PROTEZIONE CIVILE
Citta di Biella

Centro Operativo Intercomunale
PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
Biella

CITTA' DI BIELLA
Servizio Intercomunale di Protezione Civile

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. ..... del .....
Approvato con Deliberazione C.C. n. ..59.. del ..03/12/2020.. (Biella) e (relativa ad ogni Comune.)

A cura del Servizio Protezione Civile

AGGIORNAMENTO Ottobre 2020

redazione del piano a cura di:

***Responsabile del Servizio*:** **Maurizio Lometti**

Supporto alla stesura del Piano**:**

Din Braham Chihab
Francesca Agnelli
Valerie Braghin
Operatori Volontari del Servizio Civile Universale

Cristina Lodigiani
Volontaria Gruppo Comunale

INDICE GENERALE

Premessa

Elenco destinatari

Obiettivi e caratteristiche

Riferimenti normativi

Struttura del Piano

PIANIFICAZIONE

A - Parte generale
B - Lineamenti della pianificazione
C - Modello di intervento
D - Risorse
E - Modulistica

A PARTE GENERALE

A.1 Descrizione del territorio e i dati di base
Le previsioni meteorologiche

A.2 Rischi connessi al territorio intercomunale

A.2.1 Rischi più diffusi
A.2.1.1 *Rischio idraulico*
A.2.1.2 *Rischio idrogeologico*
A.2.1.3 *Rischio eventi meteo avversi*
A.2.1.4 *Rischio chimico/industriale*
A.2.1.5 *Rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto*
A.2*.1.6 Incendi boschivi*
A.2.2 Rischi minori
A.2.2.a *Rischio incendi urbani*
A.2.2.b *Rischio sismico*
A.2.2.c *Rischio sanitario/veterinario*
A.2.2.c1 ***Rischio emergenze concomitanti all'emergenza sanitaria/pandemia***
A.2.2.d *Rischio incidenti urbani*
A.2.2.e Rischio interruzione rifornimento idrico
A.2.2.f *Rischio black-out elettrico*
A.2.2.g Rischio ricerca persona scomparsa
A.2.2.h Grandi eventi
A.2.2.i Rischio nucleare
A.2.2.j Rischio Valanghe/Slavine

B LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 **Obiettivi**

C MODELLO DI INTERVENTO

C.1 **Sistema di comando e controllo**

C.1.1 *Centro operativo intercomunale (C.O.I.)*
C.1.1.1 *Compiti di ogni funzione e relativo responsabile*

C.2 **Attivazione e procedure in presenza di evento**

C.2.1 ***Direttiva Nazionale per l'omogeneizzazione della risposta del Sistema di Protezione Civile***
C.2.2 *Attività dei Sindaci o loro delegati*
C.2.3 *Attività del Servizio Intercomunale di Protezione Civile*

C.3 **Aree di emergenza**

C.3.1 *Aree di attesa della popolazione*
C.3.2 *Aree di ricovero della popolazione*
C.3.3 *Aree di ammassamento dei soccorritori*

C 4 **Procedure di attivazione**

D Risorse

E Modulistica

F Informazione alla popolazione

Allegati:

- cartografia con le aree di emergenza;
- messaggistica;
- indirizzi e recapiti telefonici dei responsabili di funzioni e dei componenti il Comitato intercomunale di protezione civile.
- Tavole del Piano: 1a Morfologia del territorio, idrografia – altimetria;
  1b Suddivisione amministrativa del territorio;
  2 Infrastrutture e viabilità;
  3a Servizi – Rete gas;
  3b Servizi – Rete idrica;
  4 Scenario di rischio.

Premessa:

E' in essere la convenzione tra i Comuni di, Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Campiglia Cervo, Candelo, Cavaglià, Dorzano, Gaglianico, Miagliano, Massazza, Piedicavallo, Pralungo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Salussola, Sandigliano, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zumaglia, con scadenza 31.12.2024;
La convenzione (**rep. 8652 del 28/07/2020)** all'art. 2 comma 4 individua il Servizio Protezione Civile della Città di Biella a provvedere alla realizzazione di un piano intercomunale.
Il presente piano predisposto dal Servizio Protezione Civile del Comune di Biella è basato sul nuovo criterio denominato metodo **"Augustus".**
Quest'ultimo metodo si basa, non più sul censimento dei beni e servizi di protezione civile ma sul concetto della disponibilità delle risorse, ottenibile attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto con a capo dei responsabili.
Ogni funzione di supporto assomma beni e/o servizi omogenei, quali risorse necessarie in emergenza.

Con l'introduzione delle funzioni di supporto si raggiungono due obiettivi primari:

a) la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche che private che vi concorrono;

b) l'aggiornamento di questi dati attraverso le esercitazioni nell'ambito del piano comunale di protezione civile.

Le funzioni di supporto attuate in questo piano sono n. **10** e rispondono alle necessità di una pianificazione agile e snella per far fronte, con efficacia ed efficienza, alle esigenze operative dei Comuni convenzionati, prima, durante e dopo l'evento calamitoso.
I Sindaci dei Comuni convenzionati, quali autorità di Protezione Civile a livello territoriale, organizzano la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano servendosi del Servizio Protezione Civile della Città di Biella come previsto nella convenzione (artt. 3, 4), e in particolare della sala operativa.

Nello specifico i Comuni convenzionati si sono dotati in ottemperanza alle Leggi Nazionali, Regionali nonché ai Regolamenti Regionali di:

α) **Delibera Programmatica Intercomunale di Protezione Civile (Del. n. 2 del 11/05/05)**

β) **Regolamento Intercomunale di Protezione Civile agg. 2016 (Del. n. 43 del 14/04/2016)**

χ) **Comitato Intercomunale di Protezione Civile (Del. n. 1 del 24/02/05)**

δ) **Unità di Crisi Intercomunale di Protezione Civile (Del. n. 5 del 11/05/05)**

Elenco destinatari del piano

- Dipartimento Nazionale
- Prefettura di Biella;
- Regione Piemonte – Settore Protezione Civile;
- Comune di Biella – Ufficio del Sindaco;
- Comune di Biella – Giunta Comunale;
- Comune di Biella – Consiglio Comunale;
- Comune di Biella – Comitato Comunale di P.C.;
- Comune di Biella – Unità di Crisi Comunale di P.C.;
- Comune di Biella – Servizio Protezione Civile;
- Comune di Biella – Polizia Locale;
- Comune di Biella – Tutti i Dirigenti;
- Comuni Convenzionati del C.O.M./3 – Sindaci
- Questura di Biella
- Comando Provinciale Carabinieri di Biella;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Biella;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Biella;
- Comando della Guardia di Finanza di Biella;
- ASL n. 12 – Dipartimento Prevenzione – Biella;
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Biella;

- Popolazione (in visione sul portale web)

Obiettivi e caratteristiche

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio, e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalla struttura del Comune di Biella di protezione civile. Tale struttura è, infatti, cresciuta rapidamente dotandosi di regolamenti e procedure e rispondendo a diverse situazioni di crisi.
L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.
Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Riferimenti normativi:

- **LEGGE 11 agosto 1991, n. 266**
  Legge quadro sul volontariato
- **D.M. 28/05/1993** Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane
- **D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112**
  Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59
- **L.R. 26/04/2000 n. 44** Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 '.
- **D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267**
  Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali
- **Legge regionale 14 aprile 2003, n. 7**.
  Disposizioni in materia di protezione civile
- **D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 7/R** Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di Protezione Civile
- **D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R** Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile
- **D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 9/R** Regolamento regionale del volontariato di Protezione Civile
- **D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 10/R** Regolamento regionale della Scuola di Protezione Civile
- **D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 11/R** Utilizzo del fondo regionale di Protezione Civile
- **DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 aprile 2006**
  Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose.
- **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 3/05/2006**
  Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose.
- **D.P.C.M. 3 dicembre 2008**
  Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione Civile
- **D.G.R. n. 17-377 26 luglio 2010**
  Linee guida per la Valutazione del Rischio Industriale nell'ambito della Pianificazione Territoriale
- **Legge n. 100 del 12 luglio 2012**-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- **LEGGE 7 agosto 2012 , n. 135 (Spenging Rewiew)**
  Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.
- **DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 novembre 2012**
  Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attivita' di protezione civile.
- **LEGGE 15 ottobre 2013, n. 119**
  Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. (CAPO III Art. 10)
- **D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1**
  Codice della Protezione Civile

Struttura del piano

Il Piano Intercomunale comprende le seguenti parti fondamentali:

A – parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e all'elaborazione degli scenari di rischio;

B – lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;

C – modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

D – risorse in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alle risorse umane e strumentali del territorio, da potersi utilizzare in base agli scenari di rischio contenuti nel sistema informatizzato (METIS) con relative schede di dettaglio;

E – Scenari di rischio presenti sul territorio e procedure d'intervento contenuti nel sistema informatizzato (METIS) con relative schede di dettaglio;

F – Modulistica modelli contenuti nel sistema informatizzato (METIS) accessibile con credenziali dagli Enti aventi diritto;

PIANIFICAZIONE

A – PARTE GENERALE

A.1 – **Descrizione del territorio e dati di base**

Il territorio dei Comuni convenzionati si estende su **una superficie di circa 321,69 Kmq** così suddivisi:

Andorno Micca	**12,05 kmq**
Benna	**9,43 kmq**
Biella	**46,68 kmq**
Borriana	**5,3 Kmq.**
Campiglia Cervo	**28,19 kmq**
Candelo	**15,11 kmq**
Cavaglià	**25,48 Kmq**
Dorzano	**4,84 Kmq**
Gaglianico	**4,52 kmq**
Miagliano	**0,66 kmq**
Massazza	**11,67 kmq**
Piedicavallo	**17,81 kmq**
Pralungo	**7,15 kmq**
Ronco Biellese	**3,80 kmq**
Rosazza	**8,73 kmq**
Sagliano Micca	**14,91 kmq**
Salussola	**39,40 Kmq**
Sandigliano	**10,22 kmq**
Tavigliano	**10,88 kmq**
Ternengo	**2,02 kmq**
Tollegno	**3,36 kmq**
Verrone	**8,46 kmq**
Vigliano Biellese	**8,38 kmq**
Villanova Biellese	**7,65 kmq**
Viverone	**12,37 Kmq**
Zumaglia	**2,62 kmq**

La morfologia del territorio è particolarmente varia; la disposizione dei Comuni in Convenzione fa si che l'area interessata si estenda dalle pendici montane delle Prealpi Biellesi **(Piedicavallo 1050 s.l.m.)** sino alla zona del Basso Biellese caratterizzata da un territorio più pianeggiante **(Villanova Biellese 232 s.l.m.).**
La popolazione è particolarmente concentrata nelle zone collinari e pianeggianti del territorio, mentre nelle zone montane si ha una densità di popolazione notevolmente più ridotta.
Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di insediamenti commerciali ed industriali che hanno trovato spazio lungo le arterie stradali principali.

Il territorio è solcato da corsi d'acqua principali come **il Torrente Cervo, il Torrente Oropa, il Torrente Oremo ed il Torrente Elvo** (nel tratto dei Comuni di Borriana e Salussola) e da una rete di corsi d'acqua di importanza minore. Il Torrente Cervo, che percorre il territorio quasi per l'intera lunghezza, attraversa da prima l'omonima valle, sita a nord nella zona montana, per poi scendere nella parte più pianeggiate dove attraversa i centri abitati di Biella, Vigliano Biellese e Candelo.

Il Comune di Viverone si trova sulle sponde dell'omonimo Lago.

DATI TECNICI DEL LAGO DI VIVERONE

Altezza	**230 s.l.m.**
Superficie	**6 km²**
Perimetro	**10,5 km**
Lunghezza	**3,5 km**
Larghezza	**2,6 km**
Volume d'acqua	**0,13 miliardi di m³**
Profondità max	**70 m**
Tempo di rinnovo	**7,5 anni**
Emissari principali	**Rio Fola, Ramo della Violana**
Immissari principali	**Rio di Piverone, Rio Moglie, Rio di Roppolo, Rio Toeile, sorgenti subacquee**
Porti	**Lido, Masseria, Comuna ed Anzasco (prov. Torino)**

Il territorio è attraversato da una fitta rete viaria composta dalle principali arterie stradali che collegano la città di Biella alle reti stradali e autostradali della Regione.

I collegamenti stradali:

- **con direzione SUD Santhià** S.P. 143, S.P. 400, S.P. 305 (Vergnasco), S.P. 416 (Cerrione) ed altre strade provinciali minori
- **con direzione SUD Vercelli** ex S.S. 230
- **con direzione SUD/EST Cossato** ex S.S. 142 (Superstrada) verso Cossato – Masserano
- **con direzione SUD/OVEST Mongrando** che collega Ivrea e la Valle d'Aosta tramite S.P. 338, S.P. 402, S.P. 401 e S.P. 422.
- **con direzione SUD/OVEST Cavaglià** che collega Ivrea e la Valle d'Aosta tramite le ex S.S. 228 (Viverone)
- **con direzione OVEST Cavaglià** che collega la Provincia di Biella con la Provincia di Torino ex S.S. 593 (Alice Castello).
- collegamento verso il Santuario d'Oropa, (S.P. 144)
- collegamento verso l'Alta Valle del Cervo (S.P. 100).
- collegamento con Trivero passando da Bielmonte (S.P. 115 – ex S.S. 232)

Il territorio è inoltre percorso dalla rete **ferroviaria che collega Biella,** a Est con Novara passando per Cossato e a Sud con Santhià passando da Salussola.

Questo intreccio di torrenti, strade, superstrade e ferrovie costituiscono il telaio principale per le comunicazioni tra le diverse sub aree comunali e svolgono così doppia funzione, ospitando contemporaneamente sia il traffico locale che quello di transito.

Nelle zone verso Sud esistono aree agricole in gran parte soggette alle esondazioni dei torrenti.

Se la particolare conformazione geografica del territorio ha impedito lo sviluppo urbano a settentrione, la rete di infrastrutture ha poi in parte regolato la dislocazione delle aree industriali ed artigianali. Queste hanno trovato collocazione nelle vicinanze delle arterie stradali più importanti; in particolare verso Santhià (S.P. 143) e Vercelli (S.P. 230), ove agli stabilimenti esistenti da decenni, si sono aggiunte nuove piccole e medie industrie ed attività commerciali.

A corredo della precedente descrizione, e per maggior chiarezza, sono state prodotte carte morfologiche che mostrano graficamente, il rapporto esistente tra parte pianeggiante e parte collinare, evidenziando, il reticolo di fiumi e canali che la solcano.

Per la realizzazione di queste mappe è stata utilizzata la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000) numerica e ortofoto che in seguito, sono servite anche come base per la redazione di tematismi relativi alle "risorse" (scuole, alberghi, asili, stazioni, ecc.) ed inoltre, sono stati cartografati tutti gli elementi e gli edifici potenzialmente utili in caso di evento calamitoso (locali di stoccaggio dei materiali, ecc.).

Il tutto è consultabile su piattaforma informatizzata (METIS) tramite un software dedicato al Piano di Protezione Civile accessibile con credenziali dagli Enti aventi diritto;

Questa mappatura permette l'individuazione immediata delle zone a rischio naturale o antropico presenti sul territorio e permette inoltre di cartografare, attraverso il controllo incrociato delle diverse fonti disponibili, i luoghi per il ricovero provvisorio della popolazione evacuata, i mezzi di trasporto, le strutture sanitarie, ecc., e ogni qualsivoglia tipo di attrezzatura/materiale utile a fronteggiare un'eventuale emergenza.

Il materiale cartografico è stato realizzato, al fine di fornire alle Autorità competenti ed al personale comunale responsabile della protezione civile, tutti gli elementi e le informazioni utili a garantire l'adozione di provvedimenti tempestivi per la prevenzione e la gestione dell'emergenza. Ciò consentirà l'attuazione di efficaci interventi sul territorio a salvaguardia dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

La banca dati del Servizio Intercomunale di Protezione Civile, periodicamente aggiornata attraverso il collegamento con i vari uffici di riferimento, completa il quadro dell'informazione di base necessaria all'attuazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile. Grazie a questa ed altre banche dati correlate alla cartografia è possibile, in caso di evento calamitoso, una valutazione del numero di persone coinvolte nonché dell'eventuale presenza di persone appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili.

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

L'ARPA Piemonte ha assunto il ruolo di Centro Funzionale per la Regione Piemonte.
Il bollettino d'allertamento dell'ARPA Piemonte ha carattere esclusivamente regionale ed è emesso alle ore 13,00 di ogni giorno: fornisce un servizio quotidiano di valutazione del rischio meteorologico, idrogeologico/idraulico, valanghe ed ondate di calore.
Il modello sviluppato ed adottato dall'ARPA regionale si allinea con le regole dettate dalle direttive in vigore, vedasi direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (supp. G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), modificata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n. 55 dell'8 marzo 2005) e ss.mm.ii, e prevedono che l'intervento della Protezione Civile sia articolato in fasi successive che scandiscono temporalmente il crescere del livello d'attenzione e l'incremento degli strumenti e delle risorse che sono messe in campo.

La terminologia adottata dalla Regione Piemonte è la seguente:

Fase criticità assente	**VERDE**
Fase criticità ordinaria	**GIALLO**
Fase criticità moderata	**ARANCIONE**
Fase criticità elevata	**ROSSO**

In situazione di criticità dall'ordinaria (gialla) è prevista l'emissione da parte del Centro Funzionale di un AVVISO METEO.

IL SISTEMA REGIONALE

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 1/2018, la Regione Piemonte con D.G.R. 30 Luglio 2018 n. 59-7320 ha approvato il nuovo Disciplinare riguardante "il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile", il testo della deliberazione e del Disciplinare sono consultabili sul sito Web della Regione Piemonte sono consultabili ai seguenti link:

http://www.arpa.piemonte.it/export/sites/default/pubblicazioni/pdf/dgr_07320_1050_30072018.pdf

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile/programmazione-pianificazione/nuovo-disciplinare-protezione-civile

La direttiva regionale ha previsto:

- la suddivisione del territorio regionale in zone di allertamento omogenee: zone di allerta per rischio idrogeologico, zone di allerta per rischio valanghe, zone di allerta per rischio ondate di calore;
- la definizione dei livelli di moderata (arancione) ed elevata criticità (rossa) oltre che un "livello di base di situazione ordinaria (gialla), in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni".

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2015, n. 8-2588
Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del d.lgs. 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.

http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/50/attach/dgr_02588_660_14122015.pdf

La suddetta Deliberazione ha approvato gli elaborati del PGRA per la parte di competenza della Regione Piemonte, come di seguito elencati:

Allegato 1: Relazione V, Sezione A del PGRA ("*Aree a rischio significativo di alluvione – ARS Regionali e Locali – Regione Piemonte*");

Allegato 2: Relazione V, sezione B del PGRA - *Primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2015-2021) Sezione B (D.Lgs. n. 49/10 art 7, comma 3 lettera b)*

Allegato 3: Estratto dell'Allegato 5 del PGRA Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato Revisione delle mappe 2015;

Allegato 4: Estratto della Relazione di Piano Parte IV A (Aree a rischio significativo di alluvione ARS Distrettuali) – Sezione A relativamente alle Misure della REGIONE PIEMONTE.

Le *Mappe di pericolosità e di rischio* aggiornate al 2019 sono consultabili attraverso l'utilizzo del *web gis* all'indirizzo:

http://osgis2.csi.it/webgisAtlante/qgiswebclient.html?map=qgis_cloud/direttiva_alluvioni

PRESIDI IDRAULICI

ID	COMUNE	LOCALITA'	COM	TIPOLOGIA (ID/IDRG)	BACINO/ SOTTOBACINO	CORSO D'ACQUA
BI 01	PORTULA - MASSERANGA		PRAY (N.1)	ID	SESSERA	
BI 02	COSSATO		COSSATO (N.2)	ID	CERVO/ CHIEBBIA-STRONA	T. QUARGNASCA
BI 03	COSSATO		COSSATO (N.2)	ID	CERVO/ CHIEBBIA	T. STRONA
BI 04	CAMPIGLIA CERVO		BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO/ BORGHESI	RIO BORGHESI
BI 05	CAMPIGLIA CERVO		BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO	RIO PIARO
BI 06	PIEDICAVALLO-ROSAZZA		BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO	CONFL. T. CHIOBBIA- T. CERVO
BI 07	PIEDICAVALLO-	FRAZ. ROSEI	BIELLA (N.3)	IDRG	T. CERVO	
BI 08	ROSAZZA	FR. BECCARA	BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO/ T. PRAGNETTA	RIO GRAMETTO
BI 09	TOLLEGNO	FILATURA	BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO	T. CERVO
BI 10	BIELLA	PONTE TANGENZIALE	BIELLA (N.3)	ID	T. CERVO	T. CERVO
BI 11	OCCHIEPPO INFERIORE	FILATURA EUROPA	MONGRANDO (N.4)	ID	T. ELVO	T. ELVO
BI 12	POLLONE		MONGRANDO (N.4)	ID	T. ELVO	T. OREMO
BI 13	MONGRANDO		MONGRANDO (N.4)	ID	T.ELVO- T. VIONA	T. VIONA
BI 14	MONGRANDO	F. TANA- S. LORENZO	MONGRANDO (N.4)	IDRG	T.ELVO	T. VIONA
BI 15	DONATO		MONGRANDO (N.4)	IDRG	T. ELVO	T. VIONA
BI 16	SALUSSOLA		CAVAGLIA' (N.5)	ID	T. ELVO	T. ELVO
BI 17	VALLE MOSSO	FR. CAMPORE	VALLE MOSSO (N.6)	ID	T. STRONA	T. STRONA-RIO CAMPORE
BI 18	VALLE SAN NICOLAO		VALLE MOSSO (N.6)	IDRG	T. STRONA	

N.B. I Presidi idraulici B12 Pollone e B16 Salussola rientrano tra le competenze del C.O.I. di Biella

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Le linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile della Regione Piemonte, propongono una tabella generica relativa ai rischi, relazionandoli a livelli di criticità.
Si riporta per opportuna conoscenza la tabella completa:

TIPOLOGIA	PROGRESSIVO	RISCHIO	CRITICITA'DI 1^ LIVELLO	CRITICITA'DI 2^ LIVELLO	CRITICITA DI 3^ LIVELLO
N	R1	ASTEROIDI	●		
N	R2	TERREMOTO	●		
N	R3	AREE ESONDABILI	●		
N	R4	FRANE		●	
N	R5	VALANGHE		●	
N	R6	COLLASSO DIGHE	●		
N	R7	DEGRADO RISORSE IDRICHE		●	
N	R8	NEBBIE			●
N	R9	PIOGGE NEVE, GRANDINE, GELATE			●
N	R10	SICCITA'			●
N	R11	VENTO			●
T	R12	NUCLEARE	●		
T	R13	INCENDI, ESPLOSIONI,FUGA SOSTANZE		●	
T	R14	EFFETI COMBINATI	●		
T	R15	INQUINAMENTI			●
T	R16	INCENDIO URBANO			●
T	R17	INCENDIO BOSCHIVO	●		
T	R18	RETI TECNOLOGICHE		●	
T	R19	RETI COMUNICAZIONE		●	
IA	R20	TOSSINFEZIONE			●
IA	R21	AVVELENAMENTI			●
IA	R22	INQUINAMENTO ATMOSFERICO			●
IA	R23	INQUINAMENTO FONTI IDRICHE			●
IA	R24	INQUINAMENTO REFLUI			●
IA	R25	INQUINAMENTO DA SVERSAMENTO			●
IA	R26	MALATTIE INFETTIVE		●	
IA	R27	CARENZA DI ACQUA			●
IA	R28	GRANDI INFORTUNI SUL LAVORO			●
IA	R29	EPIZOOZIE		●	
IA	R30	INCIDENTI AMBIENTALI ANIMALI			●
IA	R31	EMERGENZE CHIMICHE SETTORE ZOOTECNICO			●
S	R32	DISPERSI			●
S	R33	MANIFESTAZIONE DI MASSA	●		
S	R34	ATTENTATI / DISINNESCHI	●		

A.2 - I rischi connessi al territorio dei Comuni Convenzionati

I rischi per sua natura possono classificarsi in due categorie:

– **naturali**, cioè non voluti e non derivati dall'uomo;
– **antropici**, cioè causati, anche se non voluti, dall'uomo.

Scendendo nello specifico i rischi interessanti il territorio dei Comuni facenti parte della Convenzione sono:

RISCHI PIU' DIFFUSI:

1. **rischio idraulico** (alluvioni/esondazioni per fenomeni naturali);
2. **rischio idrogeologico** (frane);
3. **rischio eventi meteorologici eccezionali** (siccità, grandine, nevicate, trombe d'aria, forte vento, ecc…);
4. **rischio chimico-industriale** (incendi, esplosioni, fughe di sostanze tossiche e nocive.)
5. **rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto** (trasporti aerei, ferroviari, per strada di sostanze pericolose, oleodotti, metanodotti, elettrodotti, acquedotti, rete di distribuzione gas);
6. **rischio incendi boschivi;**

RISCHI MINORI:

a. **rischio incendi urbani**;
b. **rischio sismico**;
c. **rischio sanitario/veterinario** (epidemia, pandemia, epizoozia, ecc.);
d. **rischio incidenti urbani**.
e. **rischio interruzione rifornimento idrico**
f. **rischio black-out elettrico**
g. **rischio ricerca persona scomparsa**
h. **grandi eventi**
i. **rischio nucleare** (considerata la presenza nella vicinanza di centrale nucleare non completamente disattivata e delle centrali nucleari presenti sul territorio Europeo.)
j. **rischio valanghe/slavine**

A.2.1 RISCHI PIU' DIFFUSI

A.2.1.1 - **Rischio idraulico**

Questo rischio è da considerarsi primario per la frequenza e la vulnerabilità che esso ha sul territorio.
Per rischio alluvione/esondazione si intende la tracimazione delle acque (fiumi, torrenti, canali, laghi naturali o artificiali, rete fognaria, ecc.) su aree e terreni adiacenti, a seguito di forti precipitazioni.
Scendendo un po' di più nel dettaglio si possono evidenziare alcune possibili sottotipologie di rischio:
– **Allagamento** di aree tombinate, rete fognaria, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio.
– **Esondazione** dei corsi d'acqua, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle aree extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali.

A.2.1.2 - **Rischio idrogeologico**

Questo rischio interessa parte dei territori dei comuni per la presenza di movimenti franosi.

Con il termine frana s'intende un movimento di masse di terreno o di roccia costituente un pendio, limitatamente ad una superficie ben definita, con direzione verso il basso o verso l'esterno del pendio stesso. Sono esclusi dalla definizione i movimenti che interessano il suolo di copertura di versanti interessati da fenomeni di crepe superficiali e i movimenti di masse di materiali dovuti a processi di erosione per opera dell'azione delle acque superficiali.

I movimenti franosi vengono suddivisi in cinque gruppi principali:

- **Crolli;**
- **Ribaltamenti;**
- **Scivolamenti;**
- **Espandimenti laterali;**
- **Colate.**

I materiali vengono distinti in due classi: rocce e terreni; questi ultimi vengono ulteriormente suddivisi in due sottoclassi: terreni grossolani e terreni fini.

DEFINIZIONE DEI TIPI DI FRANE:

- **Frane per crollo**
  Crolli possono realizzarsi in roccia, in detrito e meno frequentemente in terreni limosi sabbiosi parzialmente cementati.

- **Frane per ribaltamento**
  Le frane per ribaltamento possono realizzarsi in roccia, o più raramente in detrito.

- **Frane per scivolamento**
  Nelle frane per scivolamento il movimento si realizza lungo una o più superfici visibili. Esse vengono ulteriormente suddivise in: scorrimento traslazionale e scorrimento rotazionale.

- **Frane per espandimenti laterali**
  Le frane per espandimento laterale si manifestano laddove materiale a comportamento rigido si sovrappone a materiale a comportamento plastico.

- **Frane per colamento**
  Le frane per colamento hanno caratteristiche e modalità evolutive differenti a seconda che avvengano in roccia o in materiali sciolti.

Tra i fattori che creano condizioni favorevoli alla generazione di una frana ci sono: la natura e la struttura del suolo, la pendenza dei versanti o l'inclinazione degli strati costituenti il pendio.

Tra i fattori scatenanti, in un pendio vulnerabile, ci sono le forti precipitazioni, le infiltrazioni d'acqua nel terreno, l'attività sismica, l'intervento dell'uomo e altri fattori ancora.

A.2.1.3 - **Il rischio eventi meteorologici eccezionali**

Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, possono verificarsi eventi naturali quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, forti nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, avente natura calamitosa. Si tratta in genere di fenomeni, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire anche notevoli estensioni di territorio.

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticosa di piccole dimensioni (100 metri di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, un'area circolare con raggio fino a 40 Km.

Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota.

Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a venti turbinosi ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa: si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

Per grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio, condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento". Quando le gocce d'acqua salgono nella parete più alta e fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito dallo stato di vapore allo stato solido formando appunto la grandine, che per il proprio peso incomincia a scendere. Possono causare gravi danni alle colture, alle coperture delle abitazioni ed in certi casi lesioni alle persone.

Per abbondanti nevicate si possono avere precipitazioni di notevole intensità e durata da creare disagi, oltre che pericoli vari a coperture di immobili per il peso della neve e per il distacco improvviso di lastre di neve dai tetti.

Rischio siccità La siccità è una manifestazione del clima non permanente, associata ad una temporanea carenza di piogge, ma si manifesta in forme diverse a seconda dei diversi contesti d'uso delle risorse idriche disponibili.
La protezione civile si interfaccia con il rischio siccità prevalentemente per la salvaguardia della vita delle persone e non interviene su opere strutturali che sono appannaggio dei gestori delle reti idriche.
La Regione Piemonte ha stipulato una convenzione con ditte erogatrici del servizio di fornitura di acqua potabile (Servizio Idrico d'Emergenza S.I.E.), finalizzata alla realizzazione di un servizio di pronto intervento per la fornitura di acqua potabile, comprensivo della potabilizzazione, del confezionamento e della distribuzione.

Rischio ondate di calore. Questa tipologia di rischi viene valutata sulla base dell'indice sintetico per la misura dello stress da calore (HST), articolata su 4 livelli: basso, medio, alto e estremo. Le situazioni di Moderata ed Elevata criticità sono associati a valori di HST alto ed estremo.
Il Bollettino di criticità ondate di calore viene emesso tutti i giorni entro le ore 13, nel periodo tra giugno e settembre ed è valido per le aree urbane dei capoluoghi di Provincia e consultabile online al seguente link

http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_calore.pdf/at_download/file

Qualora il Bollettino contenga un avviso di criticità corrispondente al livello 3 - ALTO – MOLTA CAUTELA – CRITICITA' MODERATA ed al livello 4 - ESTREMO – PERICOLO – CRITICITA' ELEVATA il Bollettino viene assunto dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte e da questo trasmesso tramite mail/pec a PROVINCE e PREFETTURE le quali provvedono alla trasmissione ai Comuni di competenza.
L'Avviso straordinario ondate di calore viene emesso in caso di situazioni impreviste per livelli di HST 3 (alto) e 4 (estremo).

Rischio nebbie Nella zona di pianura possono verificarsi nebbie anche intense con grave pericolo per la circolazione stradale.

A.2.1.4 - **Il rischio chimico/industriale**

Il rischio chimico industriale è un rischio tecnologico e non appartiene ai rischi naturali. I rischi tecnologici sono, infatti, il frutto dell'applicazione dei processi e lavorazioni create e gestite dall'uomo. Esso, infatti, è costituito dalla possibilità che, in un'area, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti tossici nocivi, si verifichi un evento in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

In altre parole, secondo la normativa in vigore:, D. Lgs. 26/06/2015 n. 105 "Seveso III" che sostituisce integralmente le Direttive 96/82/CE "Seveso II" recepite in Italia con D. Lgs. 334/99, e 2003/105/CE recepita con D. Lgs 238/05 il rischio chimico/industriale viene definito come possibilità di accadimento di incidenti rilevanti, cioè "un avvenimento quale emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo, all'interno dello stabilimento, e per l'ambiente, all'esterno".

Tali eventi calamitosi si riassumono in: esplosioni, incendi e rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate in cicli di lavorazioni e/o stoccaggi. Questo tipo di rischio è gestito dalla Prefettura con il piano di emergenza esterno, di cui il Comune di Biella concorre con la propria struttura di protezione civile. Nel caso specifico all'interno del territorio, nel Comune di Gaglianico ha sede l'unico stabilimento **soggetto ad incidenti rilevanti**.

Il Comune di Biella **non** è ricompreso nel piano di emergenza esterno del suddetto stabilimento approvato dalla Prefettura di Biella nel Luglio 2019 di cui al seguente link:

http://www.prefettura.it/biella/download.php?coming=Y29udGVudXRpL1BpYW5vX2VtZXJnZW56YV9lc3Rlcm5vX2RpdHRhX2lsYXJpb19vcm1lenphbm9fc2FpX3MucC5hLi03NTkyNTExLmh0bQ==&f=Spages&file=L0ZJTEVTL0FsbGVnYXRpUGFnLzExNjkvUEVFX09ybWV6emFub19hcHByb3ZhdG9fY29uX2RlY3JldG9fMTlfbHVnbGlvXzIwMTkucGRm&id_sito=1169&s=download.php

Lo stabilimento **ILARIO ORMEZZANO** è situato nel territorio del Comune di Gaglianico, in Via Cavour 120, in un'area pianeggiante situata al confine con i comuni di Candelo, Sandigliano e Verrone.

In particolare lo stabilimento confina:

- **a est** con la strada statale 230 (denominata Trossi o altrimenti Via Cavour), arteria con traffico piuttosto elevato ed unica via di accesso allo stabilimento;
- **a nord-ovest** un edificio aperto al pubblico (che dista pochi metri dal confine di proprietà), in cui è previsto un affollamento massimo di 500 persone, soprattutto nelle ore serali e notturne ed un'area fieristica, in cui è previsto un affollamento massimo di 500 persone, utlizzata saltuariamente;
- **a sud-est** con uno stabilimento industriale, con turni anche notturni;
- **a ovest** con aree destinate ad uso agricolo di proprietà della ditta stessa.

Al di là della Via Cavour sono situati a circa 25/50 mt delle concessionarie auto con dipendenti e turni di lavoro solo diurni e a circa 120 mt un fabbricato attualmente in disuso.

Si rileva inoltre nella zona la presenza del **Torrente Cervo**, ad una distanza di **4 km** in direzione **nord-est**, del **torrente Elvo**, ad una distanza di **5 km** in direzione **sud–ovest**, del **anale della Marchesa** a poco più di **2 km** e del **Rio Carletta** a circa **70 mt** dal deposito, a scorrimento stagionale per uso irriguo.

A.2.1.5 - Il rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto

Questo tipo di rischio è relativo soprattutto al trasporto di materiali pericolosi; tale rischio può infarti definirsi come rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose.

Esso è costituito dalla possibilità che, durante il trasporto stradale, ferroviario, navale ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; e le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrebbe verificarsi un eventuale incidente.

Materiali pericolosi trasportati sono i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze velenose (tossiche), radioattive, gli esplosivi e altri prodotti petroliferi e chimici.

Le aree di più probabile impatto, a seguito di incidenti con effetti energetici e/o tossici, si possono configurare lungo le principali direttrici di comunicazione provinciale ed in funzione dell'ubicazione degli impianti produttivi che ne fanno uso.

A.2.1.6 – Incendi boschivi

Relativamente agli incendi boschivi:
Il sistema antincendio boschivo nazionale è normato dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 legge quadro in materia di incendi boschivi.
A livello nazionale l'attività di antincendio boschivo è in capo al Dipartimento della Protezione Civile.
La legge 353 all'art. 3 punto 3 delega alle Regioni la pianificazione e la lotta contro gli incendi boschivi; l'art. 7 della stessa legge prevede che le Regioni organizzino e gestiscano le sale operative unificate permanenti (SOUP) avvalendosi anche di: "personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".
In Regione Piemonte l'antincendio boschivo è gestito dalla Direzione OO.PP. - Protezione Civile Settore sistema antincendi boschivi.
Il D.Lgs. 177/2016, all'art. 9, affida al Corpo Nazionale VV.F. "la direzione e il coordinamento delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi, ivi compresa la gestione operativa dei mezzi aerei e del personale volontario".
La legge regionale che norma l'attività di antincendio boschivo è la n. 15 del 4 ottobre 2018. All'art. 2 "La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, può avvalersi dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a seguito di specifici accordi o convenzioni in attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a) e s.m.i., della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)".
La Regione Piemonte ha sottoscritto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Corpo Volontari AIB del Piemonte apposita Convenzione.

Nei territori del COM/3 di Biella e COM/5 di Cavaglià sono presenti vaste zone collinari e montane oltre alle "Baragge" che presentano un rischio elevato di incendi, dei quali molti risultano di natura dolosa o colposa.

A.2.2 - RISCHI MINORI

In forma minore gravitano sul territorio di competenza del Servizio Intercomunale i seguenti rischi:

A.2.2.a- Rischio incendi urbani

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano.

In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica. Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti.

I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

– **protezioni antincendi attiva.**
Che prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.

– **protezioni antincendi passiva;**
Che prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

A.2.2.b - Rischio sismico

Il territorio dei Comuni convenzionati ricade nelle zone sismiche classificate 3 e 4, Ord. P.C.M. n. 3274 del 20/03/03. "Con la D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084, la Regione ha recepito la nuova classificazione sismica e ha approvato le "Procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico", in seguito modificate ed integrate con la D.G.R. 3 febbraio 2012, n. 7-3340, e con la D.G.R. 21 maggio 2014, n. 65-7656, attualmente vigente, in base alle quali il territorio regionale è suddiviso secondo le zone 3S, 3 e 4 ed in cui è prevista l'obbligatorietà della autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori su tutto il territorio regionale per le opere pubbliche strategiche e rilevanti, nonché controlli specifici sul complesso dell'attività edilizia nell'ambito della zona sismica 3S oltre ai controlli sull'attività urbanistico pianificatoria per le zone 3S e 3".

Nell'allegato 3 D.G.R. 15 febbraio 2019, n. 17-8404 sono stati individuati i seguenti Comuni appartenenti al COM/3 di Biella e al COM/5 di Cavaglià.

Zona sismica 3
Andorno Micca, Biella, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Tollegno.

Zona sismica 4
Benna, Borriana, Candelo, Cavaglià, Dorzano, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Ronco Biellese, Roppolo, Salussola, Sandigliano, Ternengo, Verrone, Vigliano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zumaglia.

A.2.2.c - Rischio sanitario/veterinario

Nel campo sanitario si possono considerare tre tipologie di rischio:

– Rischio derivante dall'insorgere di epidemie/pandemie. Per quanto concerne le epidemie infettive, questo tipo di rischio coinvolge non solo l'uomo, ma anche gli animali.

– **Rischio derivante da epidemie provocate dall'uomo** quali avvelenamenti delle acque, intossicazione di cibi od altro;

– **Altri rischi** che costituiscono la cosiddetta medicina delle catastrofi.

A.2.2.c1 - Rischio emergenze concomitanti all'emergenza sanitaria/pandemia

Le presenti misure operative sono emanate allo scopo di fornire alcune informazioni nel caso in cui, in concomitanza alla pandemia, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica.
In seguito occorre provvedere all'adozione di una serie di misure di contenimento dell'impatto nel tempo, consistenti fondamentalmente in:

- **Distanziamento sociale;**
- **Utilizzo D.P.I.;**
- **Lockdown della Nazione, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali;**
- **Rimodulazione degli ospedali per ospitare le persone colpite dal Virus**

Nell'ambito del Volontariato e dell'organizzazione dei Centri Operativi, si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

1. **Attività in luoghi chiusi:**
   - Uso di presidi e D.P.I.;
   - Controllo temperatura corporea;
   - Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti;
   - Implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai Centri Operativi (Funzioni di Supporto);
   - Interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale

2. **Attività in luoghi aperti**:
   - Uso di presidi e D.P.I.;
   - Controllo temperatura corporea;
   - Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti;
   - Distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto con definizione del numero di operatori per automezzo;
   - Interventi di sanificazione frequente dei mezzi di trasporto e di tutte le zone di accesso e stazionamento del personale

MISURE PER IL LIVELLO COMUNALE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il **C.O.C.,** laddove non già attivato per l'emergenza in corso, per le altre emergenze di **tipo a), b) e c)** dell'art. 7 del D. Lgs. 1/2018 dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto dell'emergenza sanitaria in corso, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, disinfettanti e servizi per la sanificazione.
A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'Autorità territoriale dovrà attivare facendo ricorso **per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le Funzioni di Supporto** e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle TLC radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri Operativi e di Coordinamento di livello territoriale, provinciale e regionale con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di Volontariato (OdV) .
Il C.O.C. provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL territoriale competente, l'elenco delle persone poste in quarantena e di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria presso la propria abitazione, così da poter destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate. Per quanto riguarda gli spazi relativi al contenimento dei soggetti di cui sopra, verranno, volta per volta e sulla scorta dei dati inseriti nel sistema informatizzato "METIS" collegato al presente piano, individuate strutture pubbliche/private idonee a tale scopo.
All'interno dell'Unità di Crisi per la Funzione 2 "Sanità", per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione, occorre fare riferimento alla scheda SVEI (Allegato DPCM 7/01/2019 G.U. n. 67 del 20/03/2019) per la valutazione delle esigenze immediate.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza per il contenimento in caso di pandemia. In particolare, si evidenzia, l'importanza dell'uso di mascherine e di D.P.I., soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale. Appare quindi utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms) ovvero attraverso pannelli luminosi a messaggio variabile.
Sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle Politiche Sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali.

EVAQUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa (previste e localizzate nella pianificazione).
Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e l'uso di protezioni individuali e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone infette o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.
Le Autorità competenti dovranno predisporre procedure che contemplino nell'immediato il prelevamento domiciliare, delle persone infette o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i servizi di Assistenza alla persona presenti sul territorio, l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate e non ricadenti in area a rischio. La somministrazione e il consumo dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità Sanitarie Nazionali/Regionali.

MISURE PER TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI

In caso di evento (sismico, idrogeologico ecc.) le modalità di gestione della **Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità, post evento,** dovranno essere implementate per quanto possibile, limitatamente alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti con strumenti e protocolli che vedano l'utilizzo di procedure informatizzazione da remoto. Analogamente, a livello comunale o sovracomunale (C.O.I. - C.O.M.):

- Dovranno essere definite procedure e modalità di acquisizione richieste di sopralluogo e gestione esiti, in particolare ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali (Ordinanze) di sgombero con modalità informatiche (mail, ecc).
- La realizzazione dei sopralluoghi che prevedono presenza di proprietari/conduttori/gestori, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei D.P.I.
- Le attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e valutazione dei danni degli edifici pubblici dei Beni Culturali, devono prevedere le regole di distanziamento sociale e l'uso di idonei D.P.I.;

Procedura operativa semplificata di gestione sopralluoghi

Si ritiene che, almeno per un primo periodo successivo all'evento, dette attività vengano svolte ESCLUSIVAMENTE da tecnici delle componenti e strutture operative (VV.F., ecc.) che, in merito, adeguano le proprie pianificazioni di settore prevedendo opportune e dedicate misure e procedure.

La realizzazione di detti sopralluoghi nel contesto attuale deve quindi prevedere un primo livello, **finalizzato prioritariamente all'individuazione delle situazioni di maggiore criticità e all'allontanamento delle persone dalle medesime.**

Tale primo livello "FASE 0" deve essere espletato con propri strumenti e procedure dal CNVVF, in ordine alla percorribilità delle strade, per la conduzione delle operazioni di soccorso e di assistenza, alla fruibilità dei fabbricati, alla perimetrazione delle aree da sottoporre a interdizione preventiva (ZONE ROSSE) e ogni altra informazione utile alle autorità locali per la realizzazione dei primi interventi urgenti di protezione civile; la "FASE 1" deve essere realizzata dalle componenti e dalle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di sopralluoghi condotti da tecnici APPOSITAMENTE FORMATI all'utilizzo di strumenti schedo grafici all'uopo predisposti come previsti dalla normativa vigente.

FASE 0. Gli oggetti visionati dai tecnici del CNVVF secondo le predette procedure interne vengono classificati con codici colore:
BIANCO: non potuto accertare, da rivedere
VERDE: senza apparenti criticità
VERDE/GIALLO: senza apparenti criticità dall'esterno
GIALLO: con criticità lievi o evitabili
ROSSO: con criticità gravi o non evitabili
NERO: con crolli generalizzati.

La mappatura del territorio derivante dalla FASE 0 va altresì utilizzata per indirizzare le priorità di sopralluogo di cui alla FASE 1.

FASE 1. I sopralluoghi di FASE 1 verranno limitati agli edifici classificati con codice colore BIANCO e VERDE e saranno inizialmente realizzati ESCLUSIVAMENTE da tecnici delle componenti e strutture operative formati per il rilievo con schede Aedes e gl-Aedes adeguatamente forniti di DPI e di misure di autotutela e protezione, successivamente verrà avviata la FASE 1 sugli altri codici colore, dando comunque priorità ai "verdi/gialli" e ai "gialli" rispetto ai "rossi" e "neri" valutando adeguate modalità di coinvolgimento di tecnici professionisti e/o volontari, laddove le circostanze lo richiedano.

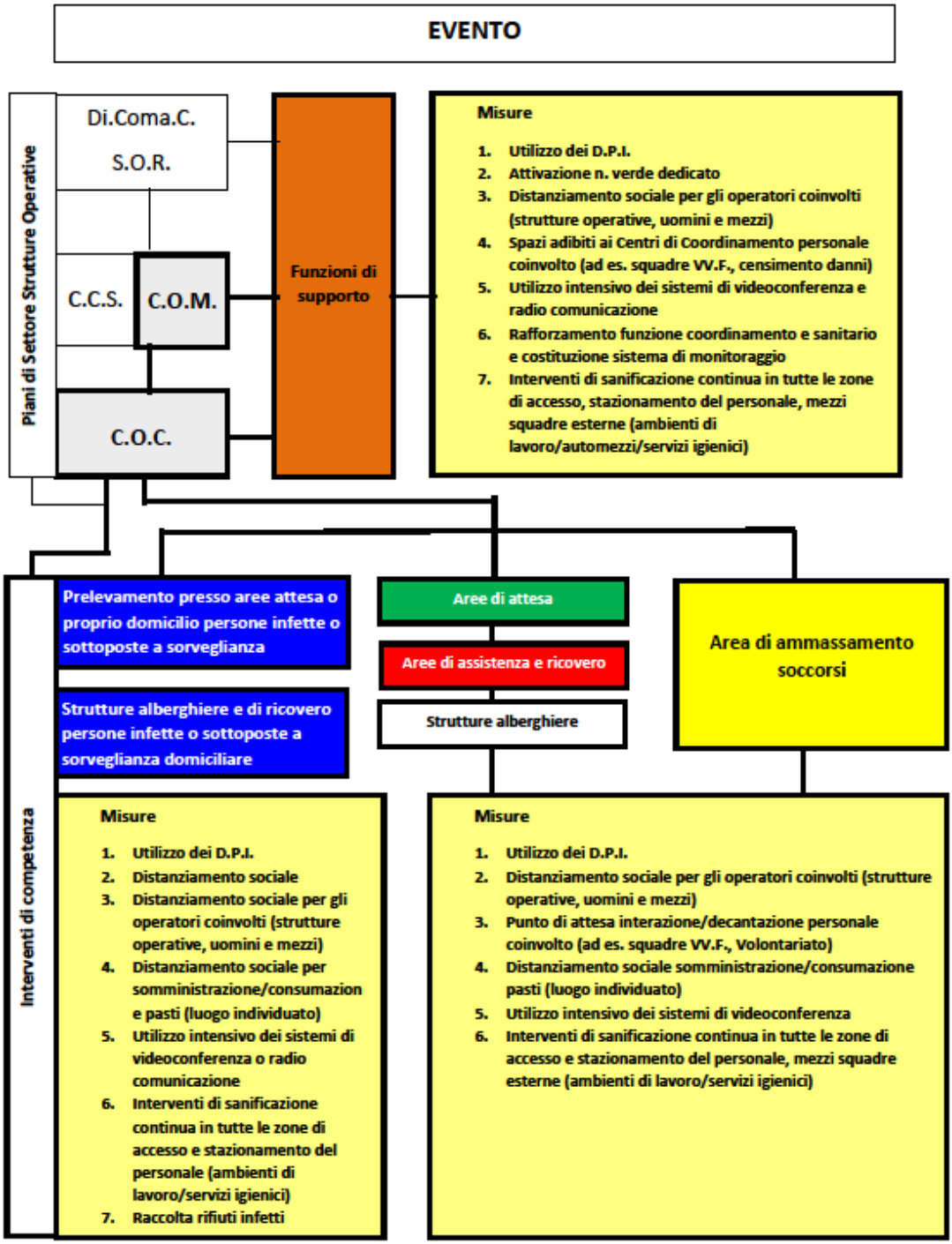
Per quanto riguarda la Funzione volontariato, per le attività delle Associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai C.O.C., si deve tener conto, fatte salve le peculiarità territoriali, nelle richiamate "*Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*" (nota DPC 20/03/2020 Prot. COVID/15283).

In riferimento all'utilizzo di idonei D.P.I., viene ribadito quanto segue, **valido per tutti i livelli del Servizio Nazionale di Protezione Civile**. I volontari effettueranno attività nel mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio epidemico, ove non sia possibile, indossando mascherina chirurgica ovvero D.P.I. e seguendo le norme igienico-sanitarie come prescritto dalle norme vigenti; in caso di attività ove sia in presenza di casi confermati di soggetti infetti si devono seguire le disposizioni della Circolare di cui sopra.
La fornitura e la distribuzione delle mascherine sono a carico delle Amministrazioni che si possono avvalere delle OdV.
In merito all'utilizzo dei mezzi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza e di provvedere alla sanificazione, anche a titolo precauzionale.

In caso di emergenza si effettuerà una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale della componente volontaristica.

Per la **Funzione Logistica** si devono ridefinire i parametri per l'allestimento delle aree/strutture di emergenza. Per quanto riguarda le aree ed i centri di assistenza temporanei della popolazione, devono essere ridefiniti in termini di layout dell'area e dei servizi. A tale proposito occorre individuare, per le aree/strutture di emergenza, all'interno della pianificazione comunale di protezione civile, ulteriori aree/strutture qualora quelle attualmente individuate non consentano le misure necessarie a garantire il distanziamento sociale

Misure Operative Emergenza Sanitaria



A.2.2.d. - Rischio incidenti urbani

Questo tipo di rischio non compete alla Protezione Civile, istituzionalmente addetta ai grandi eventi calamitosi, quanto alle strutture istituzionali per il soccorso tecnico urgente operanti sul territorio.

Comunque alcuni eventi possono assumere carattere di grave eccezionalità tale da richiedere un intervento di coordinamento di Protezione Civile.

Il Servizio Protezione Civile Intercomunale del Comune di Biella, per gli incidenti urbani, in particolare, si è dotata di un applicativo che in tempo reale è in grado di lavorare su dati già esistenti rendendo quindi inutile l'elaborazione preliminare di scenari particolareggiati che risulterebbero superati al momento dell'impiego.

I dati che il sistema può elaborare sono:

- banche dati cartografiche
- banche dati di informazioni territoriali
- banche dati utente

Questo sistema consente di avere:

– uno strumento di prevenzione in grado di utilizzare mappe tematiche del territorio interessato;

– uno strumento di generazione di rapporti grafici e/o alfanumerici per qualunque archivio di dati predisposto in proprio ed in piena autonomia;

– uno strumento di ottimizzazione delle procedure di intervento dei mezzi e delle risorse utilizzate, in relazione al piano adottato;

– uno strumento di supporto decisionale per la pianificazione degli interventi da adottare.

– uno strumento di determinazione di percorsi reali, poiché è in grado di tenere immediatamente conto dei parametri della situazione corrente della rete stradale.

In sintesi i benefici sono:

– conoscenza oggettiva della realtà territoriale per una corretta impostazione delle attività di pianificazione e prevenzione;
– riduzione dei tempi di decisione ed aumento di efficacia delle azioni intraprese;
– minimizzazione dei tempi di intervento nelle situazioni di emergenza.

A.2.2.e - Rischio interruzione rifornimento idrico

Situazioni di criticità possono essere determinate da:

– contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;
– allagamento di stazioni di sollevamento;
– dell'energia elettrica;
– arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;
– crollo di manufatti con coinvolgimento collegamenti e rete;
– riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, terremoti, gelo persistente o rotture di tubazioni.

A.2.2.f - Rischio black-out elettrico

Una situazione di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:
- quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- a causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- per consumi eccezionali di energia;
- per distacchi programmati dal gestore nazionale.

Risultano in situazione di vulnerabilità:
- ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private;
- case di riposo; case per anziani;
- utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- impianti pompaggio acqua/carburanti;
- depositi di medicinali;
- magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;
- rete semaforica; passaggi a livello; barriere di pedaggio;
- sale operative.

A.2.2.g - Rischio ricerca persona scomparsa

In base alla conformazione del territorio, come da Decreto di Approvazione (luglio 2019) U.T.G. Prefettura Biella *"Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse"* ai fini del coordinamento delle attività dei soggetti pubblici e privati, impegnati nelle relative operazioni,

http://www.prefettura.it/biella/contenuti/Persone_scomparse-7648017.htm

sono stati individuati i seguenti possibili scenari di ricerca:
- **scomparsa in area antropizzata, urbana e/o extraurbana, o in area rurale di pianura**: circoscrivibile in aree connotate da particolari densità di popolazione e particolari situazioni legate ai flussi turistici, nelle quali si possono rendere difficoltose le operazioni di ritrovamento della persona;
- **scomparsa in area montagna, alta montagna, pareti rocciose, falesie (palestre di roccia), zone ipogee**: si tratta di aree di non facile percorribilità, per la presenza di una diffusa e ,a tratti, fitta vegetazione arborea ed arbustiva che interessa versanti anche particolarmente acclivi, serviti da tracciati solo pedonali o adatti esclusivamente al transito di fuoristrada. Per la definizione di territorio montano si fa riferimento alla legge n. 991 del 1952 "…sono considerati territori montani i Comuni situati per almeno l'80% della loro superficie al di sopra dei 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non è inferiore a 600 metri…" alla legge della Regione Piemonte – L.R. n. 16 del 2 luglio 1999 – Allegato A (Territori montani della Regione Piemonte, individuati per Comune di appartenenza);
- **scomparsa in località lacustre o fluviale:** la caratteristica dei corsi d'acqua locali (per la maggior parte a carattere torrentizio), rende questo scenario variabile in ragione delle condizioni meteo-climatiche e della portata dei fiumi. È inoltre presente una sola zona lacustre, nel Comune di Viverone più alcuni invasi corrispondenti a dighe ma tutti al di fuori del C.O.I.

A.2.2.h - Grandi eventi

Si tratta di eventi largamente programmati e prevedibili che potrebbero derivare dall'elevata concentrazione di persone in aree definite. Sono generalmente legati all'attività logistica, vigilanza, supporto tecnico, e di salvaguardia della sicurezza pubblica.

A.2.2.i - Rischio nucleare

Esclusi gli aspetti militari ed i recenti rischi dovuti ad eventuali attacchi terroristici, è connesso alla presenza di sostanze radioattive utilizzate, detenute e trasportate sul territorio nonché all'eventuale ricaduta radioattiva susseguente ad eventi incidentali verificatisi in impianti nucleari oltre i confini nazionali.
Per tali ambiti l'attività di protezione civile deve essere intesa ad assicurare una corretta ed efficiente assistenza alle popolazioni coinvolte, rimanendo disciplinata dalle pianificazioni nazionali e dalle competenze istituzionali assegnate dalla Legge l'attività di intervento e soccorso tecnico.

A.2.2.j - Rischio Valanghe/Slavine

La scala del rischio valanghivo contiene 5 livelli di pericolosità, secondo quanto stabilito a livello europeo. Il livello 4 e 5, pericolo forte e molto forte, corrispondono ai livelli di moderata ed elevata criticità.
Il Bollettino di criticità nivologico viene emesso il lunedì, mercoledì e venerdì entro le ore 14, da novembre a maggio. Qualora il Bollettino contenga un avviso di criticità valanghe corrispondente al livello 4 - PERICOLO FORTE - CRITICITA' MODERATA od al livello 5 - PERICOLO MOLTO FORTE - CRITICITA' ELEVATA, il Bollettino viene assunto dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte e da questo trasmesso tramite mail a PROVINCE e PREFETTURE.
In caso di situazioni impreviste con grado di pericolo 4 e 5, è possibile l'emissione di un Avviso straordinario pericolo valanghe.

SCALA EUROPEA DELLE VALANGHE

Scala del pericolo		Probabilità di distacco di valanghe	Indicazioni per escursionisti, alpinisti e sciatori fuori pista
1	DEBOLE	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee e scaricamenti.	**Condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.**
2	MODERATO	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	**Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.**
3	MARCATO	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.	**Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.**
4	FORTE	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.	**Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.**
5	MOLTO FORTE	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.	**Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.**

La scala europea del pericolo da valanghe è destinata ai frequentatori della montagna al di fuori delle zone controllate ed agli operatori nell'ambiente innevato.

DEFINIZIONI E BASI CONCETTUALI DELLA SCALA

Nel corso del 6° incontro internazionale del Gruppo di lavoro dei Servizi di Previsione Valanghe tenutosi in Baviera nell'aprile 1993, è stato raggiunto un accordo fra i vari paesi su una scala di pericolo unificata. La discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, ha portato alla definizione di un testo comune che riguarda le seguenti sezioni:

- **GRADO DI PERICOLO**
- **STABILITA' DEL MANTO NEVOSO**
- **PROBABILITÀ' DI DISTACCO DI VALANGHE**
- **GRADAZIONE DEL PERICOLO**

La scala si compone di 5 gradi di pericolo crescente, individuati con indici numerici da 1 a 5:

1 DEBOLE
2 MODERATO
3 MARCATO
4 FORTE
5 MOLTO FORTE

Il termine "estremo" può essere utilizzato nei bollettini per indicare situazioni valanghive eccezionali. E' da sottolineare che la scala non è lineare, in quanto il grado mediano (3 marcato) non rappresenta un pericolo medio, bensì un pericolo superiore.

STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO

Dal punto di vista fisico non è corretto utilizzare una scala della stabilità, in quanto non è possibile individuare situazioni intermedie tra un pendio nevoso stabile e uno instabile. Nella scala di pericolo unificata viene pertanto utilizzata una scala del consolidamento del manto nevoso, con le seguenti definizioni:
BEN CONSOLIDATO
MODERATAMENTE CONSOLIDATO
DA MODERATAMENTE A DEBOLMENTE CONSOLIDATO
DEBOLMENTE CONSOLIDATO

Solamente per i gradi di pericolo 1 e 5 vengono utilizzate rispettivamente le definizioni "manto nevoso stabile" e "manto nevoso instabile". Poiché il pericolo da valanghe non è presente in modo uniforme su tutto il territorio, la scala utilizza il concetto di pendii ripidi (con inclinazione pari o superiore a 30 gradi) per localizzare il pericolo secondo i seguenti criteri di estensione: pochissimi, alcuni, molti, maggior parte dei pendii ripidi.

PROBABILITÀ DI DISTACCO DI VALANGHE

Per ogni grado di pericolo una prima fase indica l'entità del sovraccarico necessario per provocare distacchi; una seconda frase descrive la situazione nei riguardi dei distacchi spontanei previsti (con riferimento al numero ed alle dimensioni delle valanghe). Il tipo di sovraccarico viene così definito:
DEBOLE (singolo sciatore, escursionista senza sci)
FORTE (gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo)

COLORI DI RIFERIMENTO

Ciascun grado di pericolo è contraddistinto da un colore: i colori, scelti secondo una scala semaforica, sono:

1 VERDE
2 GIALLO
3 ARANCIONE
4 ROSSO
5 ROSSO A SCACCHI NERI*

* così come sostituito in conformità agli accordi presi a Trento nel 10° incontro internazionale dei Servizi di previsione delle valanghe.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Nei bollettini nivometeorologici la scala europea è stata adottata, ad iniziare dalla stagione invernale 1993/94, in tutti i paesi dell'Arco Alpino ed in Spagna.

DEFINIZIONI IMPORTANTI PER UN CORRETTO USO DELLA SCALA

PICCOLE VALANGHE: si ferma su un pendio ripido (con inclinazione maggiore di 30°). Può seppellire, ferire o uccidere una persona;
MEDIE VALANGHE: su un pendio ripido (più di 30°) raggiunge il fondo del pendio. Può seppellire e distruggere un'automobile, danneggiare un camion, distruggere una piccola casa o piegare o piegare alcuni alberi.
GRANDI VALANGHE: percorre i terreni a ridotta inclinazione (nettamente inferiori a 30°) per una distanza superiore a 50me può raggiungere il fondovalle. Può seppellire e distruggere il vagone di un treno, un automezzo di grandi dimensioni, vari edifici o una parte di un bosco.

PENDII POCO RIPIDI: con inclinazione inferiore a 30°
PENDII RIPIDI: con inclinazione da 30° a 35°
PENDII MOLTO RIPIDI: con inclinazione da 35° a 40°
PENDII ESTREMAMENTE RIPIDI: con inclinazione maggiore di 40°.

SOVRACCARICO DEBOLE: snowboarder che effettua curve dolci, sciatore o snowboarder che non cade, gruppo che rispetta le distanze di sicurezza (minimo 10 metri), escursionista con racchette da neve.

SOVRACCARICO FORTE: due o più sciatori o snowboarder che non rispettano le distanze di sicurezza, mezzo battipista, esplosione, escursionista a piedi.

Una sezione **"CONSEGUENZE E MISURE"**, per l'informazione e l'allertamento degli Enti e delle Amministrazioni preposte alla salvaguardia della pubblica incolumità, non è stata definita a livello internazionale, per la diversa situazione giuridica esistente nei diversi paesi. Le indicazioni per sci alpinisti, escursionisti e sciatori fuori pista sono state concordate tra Italia ed Austria

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Obiettivi

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che **il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile** (D.Lgs. 1/18, L.R. 7/03, e ss.mm.ii.) deve conseguire garantendo una prima ed immediata risposta all'evento atteso.

I Sindaci per l'espletamento delle proprie funzioni si avvalgono del Servizio Protezione Civile Intercomunale, attivo h24 in emergenza, in base al Regolamento per la gestione della struttura intercomunale di protezione civile (artt. 2, 3 e 4 della Convenzione.)

Compiti prioritari del Sindaco sono la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio, egli è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio.

Il sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito comunale:

- **acquisisce informazioni dettagliate sull'evento** (sua natura ed estensione, località interessate, entità dei danni, ecc.);
- **assume la direzione e il coordinamento** dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.
- **quando l'evento non possa essere fronteggiato** con le risorse a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, i quali adottano i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli adottati dal sindaco stesso.
- **dà immediata comunicazione** delle azioni intraprese, al Prefetto, e al Presidente della Giunta Regionale;
- **informa la popolazione** in ordine all'evento calamitoso;

Il Sindaco è Autorità territoriale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione ***dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso* e di assistenza alle popolazioni** colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. (Art. 12 D.Lgs.1/18 e ss.mm.ii.)

Il D. Lgs. N. 1/18 "Codice della Protezione Civile". Art 1 "Il servizio nazionale della Protezione Civile è il sistema che esercita la funzione di Protezione Civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo".

Il "Servizio Comunale/Intercomunale di Protezione Civile" è un servizio che comprende le diverse attività volte alla previsione, prevenzione, e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il decreto ministeriale 28 maggio 1993, individua, tra i servizi indispensabili dei Comuni, anche i servizi di Protezione Civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica.

Il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 ("Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali") e ss.mm.ii. al comma 7 dell'art. 149 precisa che le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

L'art.19 della L.135/2012 "spending review" ("Funzioni fondamentali dei Comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali") annovera la pianificazione di Protezione Civile e il coordinamento dei primi soccorsi tra le "funzioni fondamentali" dei Comuni ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p, della Costituzione.

Pertanto in un Comune, la protezione civile rientra tra le funzioni fondamentali ed è un servizio indispensabile, erogato in maniera continuativa e diffusa, di cui si deve garantire il funzionamento anche in situazioni ordinarie, oltre che in caso di emergenza. Lo stesso art.19 prevede che tutti i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti (fino a 3000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane) esercitino obbligatoriamente in forma associata la quasi totalità delle funzioni fondamentali e tra queste la funzione di Protezione Civile.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, conferisce funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, Legge 100/2012 e ss.mm. e la legge regionale 26 aprile 2000, n.44 e 14 Aprile 2003 n. 7 e ss.mm. le quali specificano ed integrano le competenze del Sindaco attribuendogli funzioni relative:

- **all'attuazione**, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali e provinciali;

- **all'adozione** di tutti i provvedimenti, compresi quelli atti a fronteggiare l'emergenza e quelli necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

- **all'adozione**, secondo gli indirizzi regionali e sulla base del piano provinciale, dei piani comunali e/o intercomunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal D. Lgs. 267/00 e la cura della loro attuazione;

- **all'attivazione dei primi soccors**i alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

- **alla vigilanza** sull'attuazione, da parte delle strutture territoriali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;

- **all'impiego del volontariato** di Protezione Civile a livello comunale e/o intercomunale, anche tramite la costituzione di gruppi comunali e intercomunali.

E', inoltre, competenza del Sindaco, e quindi del Servizio Protezione Civile in quanto struttura operativa dell'amministrazione comunale, provvedere all'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, ai sensi del D. Lgs 1/2018, anche per ciò che attiene ai pericoli di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 26/06/2015 n. 105 "Seveso III" che sostituisce integralmente le Direttive 96/82/CE "Seveso II" recepite in Italia con D. Lgs. 334/99, e 2003/105/CE recepita con D. Lgs 238/05 e art. 42 Legge Regionale n.44/00 e n. 7/03.

I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

I **lineamenti organizzativi,** in conformità al Regolamento Intercomunale del Servizio di Protezione Civile, definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:
- decisionale;
- di supporto funzionale;
- di supporto operativo.

Vengono pertanto individuati:
• le strutture comunali/intercomunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
• gli enti e organismi idonei a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza.

Le strutture comunali/intercomunali di protezione civile

Il sistema di comando e controllo, per assicurare nell'ambito del territorio comunale/intercomunale la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale di:

• *Comitato Comunale di Protezione Civile;*
• *Comitato Intercomunale di Protezione Civile;*
• *Centro Operativo Comunale (C.O.C.)*
• *Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)*
• *Centro Operativo Misto (C.O.M.)*

che si articolano in:
- *Unità di crisi comunale;*
- *Unità di crisi intercomunale;*
- *Sala Operativa;*

Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello comunale, di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle attribuzioni nelle attività di previsione e negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e per la predisposizione del piano comunale di emergenza.
Detto **Comitato** è individuato dai singoli Comuni.

Il Comitato Intercomunale di Protezione Civile

Per quanto riguarda il Comitato Intercomunale lo stesso è così composto:

- Sindaco Comune di Biella o suo delegato in qualità di Comune capofila, in sua assenza Sindaco del Comune di Cavaglià attualmente sede di C.O.M.;
- Sindaci pro tempore o Assessori/Consiglieri delegati dei Comuni convenzionati;
- Referente o suo delegato in rappresentanza Volontari Gruppi comunali e Organizzazioni di Volontariato operanti presso i Comuni convenzionati;

Il Comitato può essere convocato in forma ristretta per cause urgenti.

Il Comitato ristretto di Protezione Civile

Sarà cosi composto:

- Sindaco Comune di Biella o suo delegato in qualità di Coordinatore.
- Sindaco del Comune di Cavaglià o suo delegato; in qualità di Vice Coordinatore;
- Sindaco/Sindaci dei Comuni convenzionati; interessati dall'emergenza
- Dirigente del Servizio Protezione Civile del Comune di Biella o suo delegato;
- Referente o suo delegato in rappresentanza Volontari Gruppi comunali e Organizzazioni di Volontariato operanti presso i Comuni convenzionati;

Per quanto qui non espressamente riportato si rimanda al Regolamento Intercomunale

C – MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

Questo sistema, abbandona il concetto di censimento dei mezzi utili agli interventi di Protezione Civile ed introduce con vigore il concetto della disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare le emergenze.

Per raggiungere questo obiettivo sono state introdotte le funzioni di supporto con a capo dei responsabili in modo da tenere sempre aggiornato il piano con semplici esercitazioni, e con il coinvolgimento dei protagonisti responsabili della gestione dell'emergenza.

C.1.1 – Centri Operativi Comunali (C.O.C.)
- Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del proprio Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

L'Unità di Crisi a seconda del tipo d'emergenza viene così attivata (Art. 8 regolamento intercomunale):

Caso 1 Emergenza localizzata in un singolo Comune fronteggiabile con mezzi e risorse proprie: Viene attivata l'Unità di Crisi del Comune interessato dall'evento.

Caso 2 Emergenza su due o più Comuni fronteggiabile con mezzi e risorse proprie: Vengono attivate le Unità di Crisi dei Comuni interessati dall'evento.

Caso 3 Emergenze complesse. Viene attivata l'Unità di Crisi del Comune di Biella in qualità di capofila.

Il Centro Operativo Comunale/Intercomunale

Nell'ordinario è attivo dal lunedì al venerdì nei normali orari d'ufficio, sabato, domenica e festivi tramite servizio di reperibilità.
In emergenza con orari definiti a seconda del tipo di evento, mediante attivazione della **Sala Operativa** e convocazione dell'**Unità di Crisi comunale/intercomunale.**

La sala operativa del C.O.I. di Biella verrà attivata su richiesta del/i Sindaco/i dei Comuni convenzionati a supporto della/e Unità di Crisi interessata/e dall'emergenza indipendentemente dai casi sopracitati.

Il Centro Operativo Intercomunale di Biella (C.O.I.) è formato dai componenti (o loro sostituti) del Comitato Intercomunale di Protezione Civile (organo politico) e dai responsabili (o loro sostituti) delle dieci funzioni di supporto, (organo tecnico) che verranno descritte nel dettaglio al sottoparagrafo C.1.1.1. Le competenze ed il funzionamento del Comitato sono individuati all'art. 7 ed all'art. 10 del "Regolamento Intercomunale di protezione civile"

La Sala Operativa Intercomunale

La Sala Operativa Intercomunale è costituita dall'insieme dei locali e delle strutture che permettono la gestione ed il coordinamento delle attività di Protezione Civile, la struttura è dotata di UPS in grado di garantire, in normali condizioni di manutenzione, il funzionamento delle attrezzature elettriche/informatiche e telecomunicazioni fino all'avvio del generatore autonomo della potenza di 15 KW

La Sala Operativa è attrezzata per garantire la gestione di emergenze sia in via ordinaria che straordinaria, permettendo direzione unitaria e coordinamento degli interventi sul territorio intercomunale e garantendo le telecomunicazioni con i VV:F, la Provincia, la Regione Piemonte, la Prefettura ed il Dipartimento Nazionale.

A livello intercomunale, gli Organismi che devono operare attraverso la Sala Operativa durante l'emergenza sono: il Comitato di protezione civile con compiti di coordinamento e controllo (organo politico) e l'Unita' di Crisi strutturata per Funzioni di Supporto (organo tecnico).

I locali del Servizio Protezione Civile sono ubicati presso la struttura decentrata, sita in Biella Corso G.A. Rivetti, 4/a, come da planimetrie allegate.

Il Centro Operativo Misto/3 di "Biella"

Quando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il Prefetto, dispone l'attivazione del **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

Nel caso in cui l'evento calamitoso si verifichi all'interno dei Comuni facenti parte del C.O.M./5 di Cavaglià (Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola e Viverone) verrà attivato il C.O.M. di Cavaglià. In caso di richiesta di supporto da parte del C.O.M./5 l'evento sarà cogestito dal C.O.M./3 di Biella.

Il C.O.M./3 di "BIELLA" ed il C.O.M./5 CAVAGLIA'

- Operano alle dirette dipendenze del Centro Coordinamento Soccorsi.
- Integrano l'Unità di Crisi Comunale con i rappresentanti di:
    - U.T.G - Prefettura;
    - FF.AA.;
    - FF.OO.;
    - Comando Provinciale dei VV.F.

La Sala Operativa del C.O.M./ 3 di Biella trova sede nella stessa struttura del C.O.C. e C.O.I.

La Sala Operativa

E' la struttura, nell'ambito del Servizio Protezione Civile, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Si articola in:

- **area tecnico-operativa,** costituita dal Capo Sala e dai Componenti delle funzioni di supporto; per ogni attività decisionale di rilievo opererà in stretta connessione con il Comitato Comunale di protezione civile;

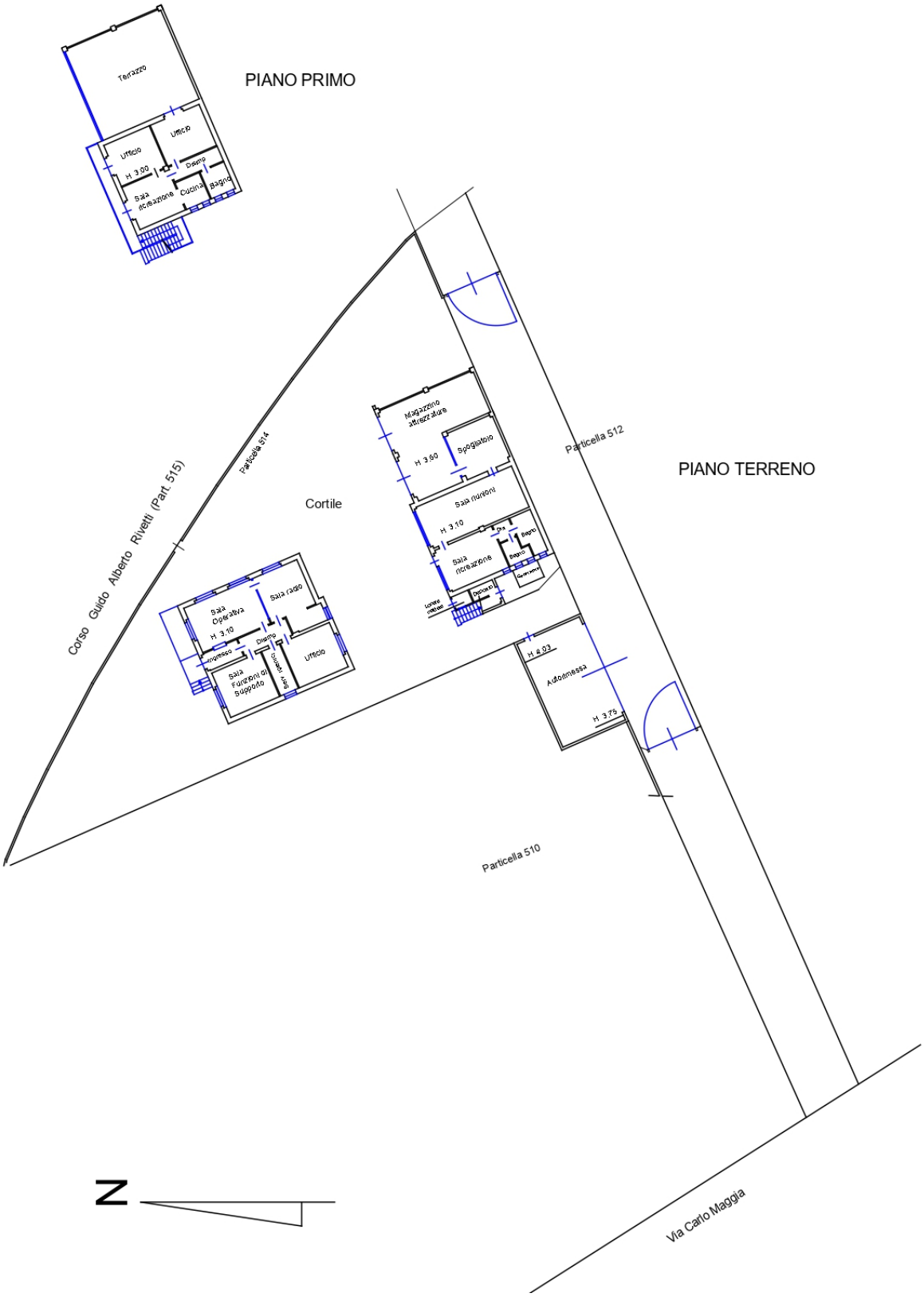
- **area delle telecomunicazioni,** per i collegamenti radio e a filo con le unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso; vi operano addetti ai telefoni e operatori radio

- **area mass-media e informazione.**

Vi opera il seguente personale:
- il Dirigente della Protezione Civile, in qualità di Capo Sala;
- i Coordinatori delle funzioni di supporto;
- il personale abilitato in Disaster Management;
- il personale addetto.

Allo scopo di visualizzare le informazioni in arrivo è dotata di:
- planimetria del territorio comunale, in scala 1:5000;
- planimetria del territorio comunale in rapporto alla provincia, in scala 1:25.000;
- planimetrie riguardanti aree di atterraggio per elicotteri, ubicazione degli ospedali, delle scuole e delle industrie a rischio, localizzazione dei depositi di materiali importanti per l'emergenza;
- materiale informatizzato di supporto.

PLANIMETRIA NON IN SCALA



Comitato e
Unità di Crisi Intercomunale
Sala Operativa
Comitato Comunale
e
Unità di Crisi
Sala Operativa
Sala Radio
Sala Radio

PALAZZINA A

SALA COMITATO INTERCOMUNALE: tavolo politico, permette le effettuazioni di riunioni dei massimi livelli direzionali, è situata presso i locali del Servizio di Protezione Civile.

SALA UNITA' DI CRISI: tavolo tecnico funzionale al sistema decisionale, rappresenta la parte prettamente operativa strutturata per Funzioni di Supporto, è situata presso i locali del Servizio di Protezione Civile.

SALA TELECOMUNICAZIONI: area operativa, ospita apparecchiature di collegamento radio analogico e digitali non vulnerabili, è situata a fianco della Sala Operativa,.

SALA SERVER: locale tecnico, ospita il centralino, il server di comunicazione dati, il gruppo di continuità UPS (Uninterrumptible Power Supply)

PALAZZINA B piano terreno

SALA RIUNIONI: locale polivalente, permette a seconda dei casi, l'utilizzo per formazione, videoconferenze, riunioni, comunicati stampa, è situata nella palazzina adiacente

SOGGIORNO

SPOGLIATOIO

SERVIZI/DOCCE

AUTORIMESSE

GENERATORE

DEPOSITO MATERIALI PRIMO IMPIEGO

PALAZZINA B piano primo

SALA PRANZO/CUCINA

UFFICIO COORDINATORI VOLONTARI

SOGGIORNO/CAMERA

SERVIZIO/DOCCIA

FABBRICATO C

AUTORIMESSA

Gestione informatizzata degli interventi
Gli operatori presenti in Sala Operativa devono classificare, in ordine cronologico, tutte le attività richieste.
A tutti gli effetti queste possono essere intese come vere e proprie istanze che pervengono tramite mail, telefax, segnalazione telefonica, segnalazione radio.
L'operatore che riceve il messaggio lo inserisce nell'apposito registro che viene di seguito riportato.

CITTA' di BIELLA
SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE SEGNALAZIONI

OPERATORE RICEVENTE LA

CHIAMATA:_____

DATA:_____**ORA:**_____

IDENTIFICATIVO CHIAMANTE

COGNOME E NOME:_____

RECAPITO TELEFONICO:_____

INTERVENTO

COMUNE:_____**LOCALITA':**_____

INDIRIZZO:_____**N°**_____
DESCRIZIONE_____
_____
_____
_____
_____
_____

ENTI ATTIVATI e/o SUL POSTO _____

FERITI: SI NO SE SI QUANTI _____
NOTIZIE UTILI_____

INFORMATO: Capo Turno Resp. Serv. Dirigente Assessore Sindaco

Dettagli sullo sviluppo dell'intervento

PARTE A CURA DELLA SALA OPERATIVA SE NON ATTIVATA UNITA' DI CRISI

INTERVENTO CHIUSO ALLE ORE:_____**DEL**_____

NOTE:_____
_____

IL CAPO TURNO_____

PARTE A CURA DELL'UNITA' DI CRISI

ATTRIBUITO A RESP. FUNZIONE DI SUPPORTO_____

INTERVENTO CHIUSO ALLE ORE:_____**DEL**_____

NOTE:_____

IL RESP. FUNZIONE DI SUPPORTO_____

FACSIMILE

OPERATORE DI SALA:_____

DATA:_____**ORA:**_____

ATTIVATO PER L'INTERVENTO
Gruppo Comunale Volontari
Altro (specificare)
_____

NOMINATIVI PERSONALE _____
_____

MEZZI_____
_____

EVENTUALI ATTREZZATURE
_____
_____
_____
_____

SVILUPPO DELL'INTERVENTO

FAC SIMILE

Chiusura intervento

L'istanza viene trasmessa all'Unità di Crisi, se insediata, che la esamina e ne compila la parte ad essa dedicata, attribuendo l'intervento ad una Funzione di Supporto, la quale provvederà a coordinarlo e monitorarne l'effettuazione.
L'operatore quindi trascrive la segnalazione sull'apposito diario dell'evento di seguito riportato.

N° Progr.	N. PROT.	DATA	APERTURA	SOGGETTO	PROVVEDIMENTO	FUNZIONI ATTIVATE	EVENTO	CHIUSURA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								

FAC SIMILE

Il C.O.I. si riunisce presso la sede del Servizio Protezione Civile del Comune di Biella in qualità di capofila, luogo non vulnerabile per il rischio primario idraulico nonché per il rischio chimico industriale. Le modalità di attivazione del C.O.I., o del Comitato Intercomunale di Protezione Civile, vengono descritte al paragrafo C.2.

La struttura del C.O.I. è configurata in dieci funzioni di supporto:
nel caso di Emergenze complesse. Viene attivata l'Unità di Crisi del Comune di Biella in qualità di capofila.

1. Tecnico Scientifica-Pianificazione;
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;
6. Censimento danni a persone e cose;
7. Trasporti, Circolazione e Viabilità;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione;
10. Funzione Amministrativa.

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di ordinarietà, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca i Sindaci nelle operazioni di soccorso.

C.1.1.1 – Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

1 – Tecnico Scientifica - Pianificazione

Responsabile di questa attività è il **Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Biella**, il quale si può avvalere, oltre che della propria struttura, da tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa, e strutture Universitarie.

Obiettivo: coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi di intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

Azioni ed attività:

MONITORAGGIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione.
- Consulenza tecnica/operativa

VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO

ATTESO

- Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
- Coordinamento gruppi scientifici

EVENTO

- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie

ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
- Definizione delle soglie di allerta
- Individuazione della modalità di allertamento
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente Dipartimento Prevenzione ASL 12.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Azioni ed attività:

SOCCORSO SANITARIO

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture P.M.A.
- Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
- Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
- Assistenza sanitaria di base

SERVIZI DI SANITA' PUBBLICA ED EPIDEMIOLOGICI

- Attivazione di centri di accoglienza
- Vigilanza igienica sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Profilassi malattie infettive parassitarie.
- Controllo degli alimenti
- Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
- Vigilanza sulle attività produttive speciali
- Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
- Protezione emergenze radioattive
- Smaltimento rifiuti e discariche abusive
- Smaltimento alimenti e carcasse

ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica a vittime e soccorritori

ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE

- Assistenza domiciliare
- Assistenza geriatrica
- Assistenza pediatrica

ASSISTENZA FARMACOLOGICA

- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite

ASSISTENZA MEDICO LEGALE

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuari e cimiteriali

ASSISTENZA VETERINARIA

- Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizoozie)

3 – Volontariato

I responsabili di questa funzione sono i **coordinatori del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella** che si avvalgono delle strutture del volontariato presenti sul territorio.

Obiettivo: Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico-logistico, sanitario e socio-assistenziale.

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

VERIFICA DELLE DISPONIBILITA'

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Verifica delle Associazioni attivabili
- Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
- Valutazione necessità di equipaggiamento

PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette e indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate.
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

4 – Materiali e mezzi

Responsabile di questa attività è il **Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Biella** per quanto attiene a mezzi di trasporto e materiali di sua competenza e al reperimento di imprese e mezzi movimento terra e di mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi. Esso si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti della SEAB e dell'ATAP, per il reperimento dei mezzi di lavoro e di trasporto.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il reperimento, impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

VERIFICA DISPONIBILITA'

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica delle disponibilità delle risorse private

MESSA A DISPOSIZIONE

- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

RECUPERO RISORSE

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni recupero e restituzione delle risorse impiegate

5 – Servizi essenziali e attività scolastica

Responsabile di questa funzione è il **Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Biella** il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali (luce e gas, ecc.), erogati sul territorio coinvolto.

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali delle reti tecnologiche.

Azioni ed attività:

RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi.

FORNITURA SERVIZIO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

6 – Censimento danni a persone e cose

Responsabile di questa funzione è il **Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Biella** il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti degli ordini professionali.

Obiettivo: coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

Azioni ed attività:

RACCOLTA SEGNALAZIONI

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI TECNICI - URGENTI

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari, straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità/non agibilità

ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi.
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni

7 – Trasporti, circolazione e viabilità

Responsabile di questa funzione è il **Dirigente Settore Polizia Locale del Comune di Biella**, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Per quanto attiene a questa funzione le strutture operative interessate sono in particolare le forze di polizia, la polizia locale e le forze armate che saranno impegnate in emergenza alle operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio, al presidio antisciacallaggio ed all'attivazione di Check Point.

Obiettivo: Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni

Azione ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio viario
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione
- Valutazione delle condizioni operative ed ambientali
- Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
- Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati.
- Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

8 – Telecomunicazioni

Responsabili di questa funzione sono i referenti delle Associazioni con **personale abilitato alle comunicazioni radioamatoriali,** per quanto attiene le comunicazioni telefoniche ed le comunicazioni radio, si avvalgono, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile.

Obiettivo: Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata all'evento.

Azioni ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO RETI

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione di disservizio

GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE

- Definizione delle modalità operative (gerarchiche d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato.
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni

GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI ESTERNE

- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

9 – Assistenza alla popolazione

Il responsabile di questa funzione è il **Dirigente Settore Servizi Sociali del Comune di Biella**, il quale ricava un quadro delle disponibilità di alloggiamento, sia in edifici pubblici che privati in base ai dati forniti dal proprio servizio e dal servizio polizia amministrativa e predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree. A ricovero avvenuto egli si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari (cibo e vestiti) avvalendosi del supporto del volontariato.

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata.

Azioni ed attività:

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa dell'attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose

SUSSISTENZA ALIMENTARE

- Quantificazione dei fabbisogni
- Predisposizione degli alimenti
- Distribuzione degli alimenti

RICOVERO POPOLAZIONE

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

10 – Amministrativa e personale

Responsabili di questa funzione sono i **Dirigenti del Settore Economico Finanziario e del Settore Personale del Comune di Biella,** i quali registreranno ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

Obiettivo: Coordinamento delle attività amministrative – contabili, finanziarie e del personale necessarie per la gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

- Gestione delibere/determine
- Gestione contratti convenzioni consulenze
- Gestione del personale
- Gestione del protocollo

CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA

- Saldi di gestione
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
- Previsione di spesa
- Impegno di spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione delle spese

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RESPONSABILI DI FUNZIONE E RELATIVI ORGANI DI SUPPORTO

FUNZIONE	ORGANO RESPONSABILE	ORGANI DI SUPPORTO
TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	DIRIGENTE SETTORE TECNICO	ORDINI PROFESSIONALI TECNICO SCIENTIFICHE COMUNITA' SCIENTIFICA
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	DIRIGENTE DIP. PREV. ASL	COMPONENTI COSTITUENTI LA FUNZIONE
VOLONTARIATO	COORDINATORI GRUPPO COMUNALE	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
MATERIALI E MEZZI	DIRIGENTE SETTORE TECNICO	ENTI, VOLONTARIATO, PRIVATI, ECC.
SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA	DIRIGENTE SETTORE TECNICO	SETTORE C.E.D. RAPPRESENTANTE ENTE EROGAZIONE ENERGIA RAPPRESENTANTI STRUTTURE SCOLASTICHE
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	DIRIGENTE SETTORE TECNICO	ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI STRUTTURE INTERNE ALL'ENTE
TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITA'	DIRIGENTE SETTORE POLIZIA LOCALE	FF.OO., POLIZIA LOCALE, FF.AA. E VOLONTARIATO
TELECOMUNICAZIONI	RAPPRESENTANTI ASS. ABILITATE	RAPPRESENTANTI AZIENDE TELECOMUNICAZIONI (TIM, ECC.) VOLONTARIATO DI SETTORE SPECIFICO
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI	ORDINI SETTORE SANITARIO, VOLONTARIATO
AMMINISTRATIVA E PERSONALE	DIRIGENTI SETTORI FINANZIARIO E PERSONALE	STUTTURA INTERNA ALL'ENTE

I compiti del responsabile della Funzione sono i seguenti:

ACCERTA la situazione dell'evento
ACQUISISCE le informazioni dello stato di fatto, revisionale ed evolutive
ADOTTA i provvedimenti di funzione (propone)
AGGIORNA le procedure di funzione
ARMONIZZA gli interventi conseguenti alle esigenze espresse di funzione
ASSEGNA i compiti di funzione
ASSUME decisioni tecniche ed organizzative di funzione
ATTIVA le componenti che interagiscono con le funzioni
AVVALE di collaboratori e consulenti per svolgere le attività di funzione
AVVERTE il coordinatore delle funzioni sulle azioni da intraprendere
COLLABORA con tutte le altre funzioni
CONCORRE nelle valutazioni e decisioni di funzione
CONTROLLA lo stato delle richieste alla funzione
CONVOCA specialisti, gruppi di lavoro e operatori di settore pubblici e privati
COORDINA l'intera attività di funzione
CREA le condizioni per l'operatività di funzione
DELEGA le attività di sottofunzione
DELIMITA i compiti di funzione
DEROGA le attività di sottofunzione
DIRAMA tutte le informazioni di funzione
DISLOCA le risorse umane sul territorio
DISPONE delle risorse finanziarie di funzione
EFFETTUA le analisi, le valutazioni di funzione
ESAMINA le esigenze che pervengono
FAVORISCE l'integrazione e semplificazione delle procedure di funzione
FORNISCE la massima disponibilità al coordinatore
GESTISCE totalmente la funzione di sopporto assegnata
IMPARTISCE le direttive di funzione
INCENTIVA le forme di collaborazione fra gli addetti di funzione
INDIVIDUA i soggetti e gli enti utili alla gestione della funzione
INFORMA tempestivamente il coordinatore su tutte le iniziative
INVIA la documentazione ai soggetti competenti
ISPEZIONA le strutture di sottolivello
ISTITUISCE regole per il funzionamento della funzione
ORDINA (propone) la messa a disposizione di risorse umane, strumentali e finanziarie
ORGANIZZA tutte le attività di funzione
PARTECIPA alle riunioni generali, di coordinamento al briefing e al debriefing
PIANIFICA le procedure gestionali di funzione
PREDISPONE la totale organizzazione funzionale
PROMUOVE riunioni ed incontri operativi
PROPONE soluzioni tecniche di funzione
PUBBLICA la rendicontazione giornaliera delle attività
RACCORDA le relazioni di funzione in tutti i livelli territoriali di scala
REGOLAMENTA i tempi, i modi e i flussi di funzione
RICHIEDE gli strumenti per l'espletamento della funzione
RILEVA tutte le esigenze di funzione
SEGNALA le anomalie e le disfunzioni operative che condizionano la funzione
SVOLGE autonomamente i compiti assegnati
VALUTA fra le alternative le soluzioni più appropriate
VERIFICA il lavoro svolto dai soggetti incaricati di gestire i sottolivelli
VIGILA totalmente sull'operato dei soggetti di funzione

C.2
Attivazione e procedure in presenza di evento

C.2.1 - DIRETTIVA NAZIONALE PER L'OMOGENEIZZAZIONE DELLA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 1

Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari d'evento

Livelli di criticità e livelli di allerta

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. dispone che i Centri Funzionali Decentrati svolgano le attività della fase previsionale che consistono nella valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale valutazione porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, le Regioni/Province autonome, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile hanno suddiviso, e provvedono a eventuali successivi aggiornamenti, il territorio di propria competenza in ambiti territoriali omogenei, denominati *zone di allerta*, così come definite nella Direttiva 27 febbraio 2004. Il Dipartimento, d'intesa con le Regioni/Province autonome, provvede a documentare sul Repertorio nazionale dei dati territoriali, di cui al Decreto PCM del 10 novembre 2011, le suddette zone di allerta, pubblicate sul proprio sito internet istituzionale.

Per ciascuna zona d'allerta è stabilito dalle Regioni/Province Autonome un sistema di soglie di riferimento corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati su tre livelli di ordinaria, moderata ed elevata criticità.

La citata Direttiva stabilisce che ciascuna Regione faccia corrispondere ai livelli di criticità dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza.

Per quanto sopra, dunque, la dichiarazione dei livelli di allerta segue procedure autonomamente definite, e per questo anche differenti da Regione a Regione.

Ciò comporta alcune problematiche nel sistema attuale, che si possono sintetizzare nella presenza di significative eterogeneità tra le diverse Regioni/Province Autonome di terminologia, di approccio nello stabilire la correlazione criticità/allerta, di tempistiche nell'allertamento e di modalità di flussi di comunicazione tra i soggetti istituzionali e di informazione alla popolazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 1

Per quanto riguarda il primo punto relativo alla correlazione criticità/allerta, si è stabilito di:

1. Associare in modo biunivoco codici-colore (*giallo/arancione/rosso*) ai livelli di criticità (*ordinaria/moderata/elevata*), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso. Di conseguenza, al livello di criticità *ordinaria* corrisponde l'allerta *gialla*, al livello di criticità *moderata* l'allerta *arancione*, al livello di criticità *elevata* l'allerta *rossa*. I codici-colore corrispondono alla visualizzazione attuale del bollettino di criticità nazionale e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata, che si prestano a fraintendimento da parte di un pubblico di non-tecnici. All'adozione dei codici-colore va ovviamente affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi. Tale corrispondenza è riportata nella Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche (tab. 1) dove sono individuati gli scenari corrispondenti a ciascun livello di criticità in relazione alle diverse tipologie di rischio meteo idrogeologico e idraulico atteso, che possono essere sintetizzati in: allerta gialla/arancione/rossa idrogeologica, allerta gialla/arancione/rossa idraulica e allerta gialla/arancione per temporali. Qualora la Regione/Provincia autonoma abbia definito altre tipologie di scenari di rischio (valanghe, etc.) o di fenomeni (vento, neve, etc.), oltre a quelli considerati nella Tabella, ne stabilisce la corrispondenza con i livelli di allerta e ne adotta la medesima scala, d'intesa con il Dipartimento.

2. Adottare il termine "allerta" da utilizzare sempre associato al codice-colore corrispondente al livello di criticità attesa (allerta gialla/allerta arancione/allerta rossa).

3. Definire una procedura standard per cui all'esito della valutazione di criticità, la Protezione Civile regionale dirami un messaggio di allertamento che:

   a. indichi il livello di allerta per criticità gialla/arancione/rossa e la descrizione del fenomeno atteso;

   b. sulla base del livello di allerta di cui al punto a., riporti la fase operativa relativa allo stato di attivazione della Protezione Civile della Regione/Provincia Autonoma;

   c. costituisca il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto altro previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Il livello di allerta, ancorché sia una allerta gialla, è sempre comunicato ai Sindaci e comporta per le Amministrazioni comunali l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di emergenza. Sarà

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 1

comunque cura delle Amministrazioni comunali informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione e Provincia Autonoma, ai fini dell'attivazione delle misure previste dai propri piani di emergenza.

Scenari d'evento meteo – idrogeologici ed idraulici

Come detto, la valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari predefiniti*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso. A tal fine è stata concordata la tabella unica degli scenari di riferimento per l'intero territorio nazionale e la relazione con i livelli di allerta – *Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche*.

La principale innovazione, negli scenari di riferimento, rispetto alle procedure statali e regionali vigenti, è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi. Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali ed al contempo si è considerata, inoltre, l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. La valutazione di criticità idrogeologica ed idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.

L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano l'allerta rossa per rischio idrogeologico. Tali scenari valutati, sia pure tenendo in dovuto conto i limiti delle capacità previsionali attuali che possono portare ad una ineludibile sottostima degli eventi estremi, devono essere resi noti a enti locali e strutture

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

operative, in quanto comportano l'attivazione di misure specifiche. Tali misure, da prevedere nei piani di emergenza locali, terranno conto in particolare della vulnerabilità del contesto geografico esposto (esempio: aree metropolitane o rurali), dei tempi necessari per l'attivazione delle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale legata ai fenomeni temporaleschi in particolare.

All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento, data la rapidità con cui evolvono tali fenomeni.

Valgono le considerazioni già evidenziate dalla stessa Direttiva del 2004:

"allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie";

nonché dalle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 20 settembre 2005:

"... deve essere associata una attività di presidio territoriale, nonché una possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali".

Nella pianificazione d'emergenza si farà dunque corrispondere, in generale, i livelli di allerta per le diverse tipologie di rischio, agli scenari di rischio specifico del proprio territorio.

Si sottolinea infine che le *aree a rischio* a cui fare riferimento nella pianificazione non possono essere solo quelle identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di gestione del Rischio di alluvione (PGRA), soprattutto per l'allerta temporali, come hanno peraltro evidenziato gli eventi più recenti, ma è necessario procedere ad un'analisi, ancorché speditiva, dei punti critici sul territorio comunale.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Nessun allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – S.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	**ordinaria**	**idrogeologica**	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni,** si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – S.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	**moderata**	**idrogeologica**	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – S.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	**elevata**	**idrogeologica**	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – S.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.
Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.
Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA"***.

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.
Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".***

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.
All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.
Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.
Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI".***

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – S.

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

Indicazioni per l'omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile: attivazione delle Fasi operative

Lo scopo del presente documento è fornire dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza. Tale attività è volta a uniformare la definizione di dette Fasi operative che, al momento, nel contesto territoriale nazionale, sono disomogenee sia per quanto concerne la denominazione sia in relazione alle misure operative previste.

Le Fasi operative dei piani di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate: Fase di attenzione, Fase di preallarme e Fase di allarme.

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme. La Regione/Provincia Autonoma e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione/Provincia Autonoma, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, conseguenziali. Tuttavia ove si manifestasse una situazione che richieda

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Le attività descritte sono da intendersi come indicazioni di massima che ciascuna Amministrazione competente per la pianificazione di emergenza potrà adattare, nell'ambito delle propria responsabilità, alla propria specifica realtà territoriale e organizzativa.

Il Dipartimento della protezione civile provvede ad attivare la propria struttura secondo le proprie procedure interne, in accordo con quanto previsto dalla Direttiva PCM 3 dicembre 2008, inerente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", e dal DPCM 3 dicembre 2008, relativo alla "Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile".

Le indicazioni contenute nella tabella "Fasi operative – Principali azioni" e nel presente documento hanno lo scopo di uniformare le principali attività di protezione civile da attuare all'attivazione delle singole Fasi operative – attenzione, preallarme, allarme – ai livelli di coordinamento regionale, provinciale e comunale.

Ciascuna Amministrazione può, con provvedimento motivato, adottare eventuali variazioni rispetto alle indicazioni ed ai principi sanciti nel presente documento.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

Tabella Fasi operative - Principali azioni

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa - per i livelli regionale, provinciale e comunale/intercomunale - riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e della Fase di preallarme in caso di allerta rossa.

In termini di "Risposta Operativa" del sistema di protezione civile il quadro delineato è da considerare di carattere generale e non di dettaglio, né esaustivo se commisurato al complesso delle attivazioni che caratterizzano la gestione di un evento emergenziale.

Pertanto sono state individuate famiglie di azioni declinate in "Classi" (Verifica, Attiva ecc.) e in "Ambiti" (Coordinamento, Operativo e risorse), lasciando alle singole Amministrazioni coinvolte il compito di contestualizzare e dettagliare ulteriormente, in sede di aggiornamento della pianificazione di emergenza, le indicazioni di massima contenute nella Tabella.

Il contenuto della suddetta Tabella è rivolto ai soggetti istituzionali cui la Regione si deve relazionare in emergenza e non direttamente alla popolazione, e ciò in base al principio di sussidiarietà, che vede i sistemi regionali responsabilmente e tecnicamente in grado di fornire un servizio alle amministrazioni locali, essendo i Comuni, secondo la normativa vigente, responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 108, comma 1, lettera c, del d.lgs 112/98 e art. 15 della legge 225/92 e s.m.i.), nonché della informazione alla popolazione (art. 12 della legge 265/99).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

Descrizione

Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti. Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

FASE DI ATTENZIONE

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(**monitoraggio e sorveglianza, condivisione delle informazioni, verifica delle procedure, verifica della disponibilità del volontariato regionale e delle risorse logistiche**). Essa è caratterizzata da attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni e dalla verifica e predisposizione delle misure eventualmente da attivare ove la situazione lo richieda. A tal fine la Regione/Provincia Autonoma, attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato (CFD), svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Inoltre, analogamente, attraverso la propria Sala operativa, garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare tempestivamente le diverse componenti e strutture preposte alla gestione emergenziale. Al fine di assicurare la massima efficacia è necessario garantire la costante condivisione delle informazioni e il raccordo delle attività tra il CFD e la Sala operativa.

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza

(**attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione**). Attiva il flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale e i Comuni interessati dall'allertamento, la verifica della reperibilità del personale, il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto ai Comuni.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

(**attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche**).

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

FASE DI PREALLARME

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(**monitoraggio e sorveglianza, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse**). Tale Fase è caratterizzata, dalle attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni previsti o in atto – con la diffusione dei relativi aggiornamenti – e dall'attivazione di misure necessarie, sia di carattere preventivo, sia per la gestione di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...).

In tale fase è opportuna l'attivazione delle misure idonee al monitoraggio sul territorio, dell'evento previsto o in atto, tramite l'attivazione dei presidi territoriali, al fine di raccogliere tempestivamente le informazioni sull'evoluzione dei fenomeni e sulle misure attuate ai diversi livelli locali. Inoltre supporta la gestione delle attività emergenziali, provvedendo all'individuazione e alla predisposizione delle risorse disponibili, per le ulteriori misure da attuare, ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente, o su specifiche richieste provenienti dal territorio.

La Regione, inoltre, garantisce il supporto ai Centri di coordinamento eventualmente attivati sul territorio.

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza

(**monitoraggio del territorio, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse**). Prevede la valutazione dell'attivazione del Centro di coordinamento provinciale (Centro di Coordinamento dei Soccorsi - CCS o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza) per il coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione ed eventuale attivazione di misure preventive e degli interventi in caso di peggioramento della situazione. In particolare, le azioni principali sono la verifica e l'eventuale interdizione della viabilità, la verifica delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, l'eventuale attivazione dei Centri Operativi Misti – COM, o degli analoghi organi di coordinamento, per il supporto ai Comuni, l'allertamento o attivazione del volontariato e dei poli logistici qualora previsto dall'ordinamento regionale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza

(**monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione**). Prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – P.A. – 60

Modello n.60

Allegato 2

FASE DI ALLARME

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello Regione/Provincia Autonoma

(**monitoraggio e sorveglianza, valutazione delle esigenze, attivazione e gestione delle risorse regionali**). Si prevede l'attivazione dell'intero sistema regionale di protezione civile sia al fine di predisporre misure preventive sia, se necessario, per la gestione delle risorse regionali in coordinamento e in supporto alle strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

In tale Fase diviene fondamentale acquisire il quadro organico della situazione in atto, tramite il CFD e la Sala operativa, anche in termini di misure di salvaguardia realizzate e di criticità in corso, al fine di valutare l'evoluzione dello scenario e le esigenze prioritarie di attivazione e impiego delle risorse. Tale attività richiede un costante raccordo con le strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

Livello provinciale attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza

(**monitoraggio sul territorio, attivazione dei Centri di coordinamento, controllo della viabilità e della rete ferroviaria, delle reti delle infrastrutture e servizi, evacuazione, soccorso ed assistenza della popolazione**). Attiva, ove non già operativo, il CCS (o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza). Consiste nell'attuazione delle misure preventive e/o necessarie alla gestione dell'emergenza a supporto dei Comuni per l'evento previsto o in atto.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza

(**monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione**). Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.

.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODULARIO
P.C.. – P.A. – 60

Modello n.60

Allegato 2

RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - Tabella Fasi operative - Principali azioni.

ATTENZIONE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDI TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

9

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.**60**

Allegato 2

PREALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

10

MODULARIO
P.C.. – *P.A.* – 60

Modello n.60

Allegato 2

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

11

a cui si aggiunge la

- **FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico le procedure sono di seguito dettagliate.

C.2.2 – Attività dei Sindaci o dei loro delegati

Alla segnalazione da parte del Servizio Protezione Civile o di altri Enti della sussistenza di una fase di pericolo, i Sindaci o loro delegati:

- **assicurano** la propria reperibilità;

- **autorizzano** il Dirigente ad attuare le procedure previste dal presente piano in relazione alla gravità della situazione e ne verifica l'attuazione. In tal modo il Sindaco assolve sostanzialmente a **quanto previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 1/18, della Legge 100/2012 e dall'art. 108 del d.lgs.112/98 nonché a quanto previsto dalla Legge Regionale 7 del 2003 ed ai successivi regolamenti attuativi;**

- **curano i rapporti** con i media e si assicurano che vengano fornite alla cittadinanza le informazioni sull'evolversi della situazione emettendo comunicati stampa periodici elaborati sulla base delle informazioni fornite dagli organi tecnici (adempimenti previsti dalla Legge 265 del 1999).

In particolare:

- **adottano i provvedimenti** tesi a garantire l'afflusso dei soccorsi e i primi provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (ordinanza chiusura attività in zone a rischio, chiusura scuole, ecc.);

- **si avvalgono** del Servizio Intercomunale Protezione Civile per convocare il Comitato Intercomunale di Protezione Civile al completo che si insedia e presiedono;

- **adottano** tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti a garanzia della pubblica incolumità e ove necessario provvedimenti di requisizioni di beni, materiali ed attrezzature o evacuazione;

- **danno comunicazione** al Presidente della Giunta Regionale, ed al Prefetto i provvedimenti presi e di quelli in atto.

C.2.3 – Attività del Servizio Intercomunale di Protezione Civile

Premessa

a) Se la segnalazione della sussistenza di una determinata fase di allertamento proviene da altri Enti la prima operazione che si effettua è la verifica della rispondenza di quanto segnalato alla situazione locale. In pratica il personale del Servizio Protezione Civile o, in orario diverso da quello d'ufficio, il reperibile del Servizio che riceve una segnalazione di tal genere contatta il dirigente e/o il funzionario più alto in grado.

b) Il Dirigente in base ai dati che riceve dalla sala monitoraggio della centrale operativa e di tutte le informazioni in proprio possesso valuta la situazione locale e, sentita l'amministrazione comunale, dà disposizioni sull'attuazione delle procedure da seguire.

c) Se il Servizio Protezione Civile riscontra autonomamente, dai dati che pervengono alla Centrale Operativa o a seguito di sopralluoghi, situazioni di crisi locale, ne avvisa il Dirigente il quale, valutata la gravità della situazione e sentita l'amministrazione, deciderà l'attivazione delle procedure relativamente alla fase ritenuta opportuna.

Qualora i Sindaci o loro delegati risultino irraggiungibili il Dirigente o chi da esso delegato avvia la procedura di piano in automatico.

ALLERTA GIALLA - CRITICITA' ORDINARIA

In fase di attenzione il personale del Servizio Protezione Civile:

- **vigila** ed eventualmente effettua monitoraggi del territorio, ed in caso di aggravamento passa alla **ALLERTA ARANCIONE - CRITICITA' MODERATA**

- **comunica** la fase di attenzione ai C.O.C., al Comitato intercomunale di Protezione Civile, ai Coordinatori dei Volontari dei Gruppi Comunali, ed alle altre Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio che assicurano la propria reperibilità e attiveranno le procedure interne.

Se il Dirigente ne ravvisa la necessità:

- **comunica** la fase ARANCIONE alle aziende erogatrici di servizi essenziali, e alle altre strutture operative presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine, ecc.);

- **garantisce** lo scambio di informazioni e di dati con gli enti e/o le istituzioni presenti sul territorio, **nonché l'informazione alla popolazione sui principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione**.

ALLERTA ARANCIONE – CRITICITA' MODERATA

Tutte le attività previste per l'ALLERTA GIALLA;

- **attivazione dei C.O.C. e del C.O.I. anche in forma ridotta;**

- **comunicazione** a tutto il Comitato Intercomunale di Protezione Civile per garantirne la reperibilità;

- **attivazione** del personale dipendente addetto alla sala operativa e della funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa come descritto al punto successivo e la mobilitazione di una squadra da destinare a sopralluoghi esterni;

- **presidio** della sala operativa h24 garantendo la presenza minima di: n. 4 operatori di cui un capo turno. In particolare la frequenza radio utilizzata in questa fase è essenzialmente quella in concessione al Servizio Intercomunale.

I Sindaci valutano l'opportunità di sospendere l'attività scolastica.

ALLERTA ROSSA – CRITICITA' ELEVATA

Tutte le attività previste per l'ALLERTA ARANCIONE – CRITICITA' MODERATA

- **attivazione** dell'intero Comitato intercomunale di Protezione Civile e delle funzioni di Supporto per l'espletamento dei compiti descritti alla Tabella ATTIVAZIONI PER FUNZIONI;

- **effettuazione e coordinamento** dei primi interventi di soccorso tesi a garantire la pubblica incolumità, **in stretto raccordo con i C.O.C. ed i C.O.M. eventualmente attivati.**

- **attivazione della procedura di allertamento** della popolazione diffondendo i messaggi di cui ai modelli allegati;

- **valutazione** della possibilità di procedere all'evacuazione di zone a rischio e in via prioritaria e preventiva all'allontanamento eventuale dei residenti;

- **garanzia** del presidio della centrale operativa e in particolare a garantire la presenza di un adeguato numero di operatori (dipendenti dell'Amministrazione) di operatori in sala radio (volontari). Gli operatori operano sulle frequenze di propria competenza presenti in sala radio collegando Gruppi Comunali e/o ad altre Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che utilizzano la frequenza in concessione al Servizio Intercomunale di Protezione Civile, propria **e/o rete Regionale**.

- **predisposizione** degli atti relativi ai provvedimenti urgenti da assumere;

- **coordinamento delle operazioni di evacuazione attivando in particolare la funzione volontariato, materiali e mezzi, viabilità e assistenza alla popolazione;**

- **attivazione della sala radio al completo, sarà richiesto l'eventuale presidio da parte di personale VV.F. in sala telecomunicazioni nonché la presenza di personale di collegamento 118, delle FF.OO e se del caso FF.AA..**

In particolare il Dirigente

- **valuta quali siano i provvedimenti urgenti da assumere a tutela della pubblica incolumità.**

SUPERAMENTO EMERGENZA

i Sindaci dispongono

- **Il ripristino dei Servizi essenziali ove eventualmente interrotti.**
- l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

ALLERTA	GIALLA			ARANCIONE					ROSSA						
	RICEZIONE BOLLETTINO	VALUTAZIONE BOLLETTINO	VERIFICA SCENARIO	AVVIO PROCEDURE	ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA	ATTIVAZIONE COMITATO RISTRETTO P.C.	ANALISI EVOLUZIONE EVENTO	IMPIEGO VOLONTARIATO	ALLERTAMENTO POPOLAZIONE A RISCHIO	ATTIVAZIONE COMITATO P.C.	VERIFICA VIABILITA'	CONVOCAZIONE COMITATO P.C.	EVACUAZIONE AREE ARISCHIO	COORDINAMENTO SOCCORSI	ATTIVAZIONE DI TUTTE LE FUNZIONI
Servizio Protezione Civile															
1 Tecnico-scientifica e pianificazione															
2 Sanità,assistenza sociale e veterinaria															
3 Volontariato															
4 Materiali e mezzi															
5 Servizi essenziali ed attività scolastica															
6 Censimento danni a persone e cose															
7 Trasporti, circolazione e viabilità															
8 Telecomunicazioni															
9 Assistenza alla popolazione															
10 Amministrativa e personale															

C.3
AREE D'EMERGENZA

C.3.1 – Aree di attesa della popolazione.

Sono le aree di attesa individuate nella cartografia di piano, individuabili alla voce “AREA DI ATTESA”, piazze o luoghi aperti e sicuri ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere trasferiti in aree di ricovero scoperte (tende, roulotte) o di luoghi ricovero coperti.
Le aree di attesa devono essere fatte conoscere preventivamente ai residenti nelle modalità ritenute più opportune.

C.3.2 – Aree di ricovero della popolazione.

Le aree di ricovero individuate nella cartografia di piano, individuabili alla voce “AREA DI RICOVERO”, ove verranno accolti ed alloggiati tutti gli sfollati dalle zone a rischio, aree scoperte o coperte.
Queste aree sono facilmente collegabili con i servizi essenziali e non soggetti all’evento in atto.

C.3.3 – Aree di ammassamento dei soccorritori.

Sono le aree individuate sulla cartografia di piano, individuabili alla voce “AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI”, al fine di garantire uno spazio vitale per i soccorritori per un loro razionale impiego nelle zone delle operazioni.
Sono aree di facile accesso, non soggette all’evento in atto e sufficientemente ampie per l’ammassamento dei primi aiuti alla popolazione.

C.4
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Procedura generale

LIVELLO	TEMPI	COMPITI
II Reperibile di turno	**Con sollecitudine**	**Riceve notizia dai Comuni convenzionati o da altri soggetti:** ▪ **Valuta l'attendibilità della notizia** ▪ **Informa i Responsabili**
I Responsabili		**Attuano le procedure previste dai rispettivi Piani di emergenza.**

Rischi:
Idraulico, Idrogeologico, Eventi meteo avversi

LIVELLO DI CRITICITA'	FASI DI ALLERTA	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
	-	- Normale attività di controllo e presa visione del Bollettino Meteo dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico utilizzando i seguenti indirizzi web: http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ e http://www.ruparpiemonte.it/meteo/
	ATTENZIONE	La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo Tale fase indica una situazione determinata da: - **Piogge forti** con avvicinamento/superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua e conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto. - **Nevicate abbondanti** con problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve. - **Elevata anomalia di freddo** con problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato, danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo e condizioni di temperatura potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade. - **Elevata anomalia di caldo** con problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili esposte a livelli di caldo elevato e possibili interruzioni delle forniture energetiche. - **Alta probabilità di temporali forti** con locali allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari, con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai rii, di locali interrati, ecc.. problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento, danni alle coltivazioni causate da grandine, incendi, danni a persone o cose causate da fulmini. - **Venti molto forti** con danni alle strutture provvisorie, disagi alla viabilità in particolare agli autocarri, possibile crollo di padiglioni, disagi allo svolgimento di attività ordinarie, problemi per la sicurezza dei voli.
	PREALLARME	La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo Tale fase indica una situazione determinata da: - **Piogge forti** con avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di: (corsi d'acqua principali) limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione, limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali e moderati fenomeni di erosione; (corsi d'acqua minori) modesti fenomeni di inondazione ed alluvionamento; (fossi e canali) allagamenti ad opera dei canali e dei fossi e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. - **Nevicate abbondanti** con superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (generalizzato rallentamento e possibile interruzione del traffico veicolare, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanea negli approvvigionamenti) e il possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie.
	ALLARME	La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo - Codice 3 Tale fase indica una situazione determinata da: - **Piogge forti** con Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di: (corsi d'acqua principali) estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento; (corsi d'acqua minori): danneggiamento di modeste opere di attraversamento (ponti minori e passerelle) e fenomeni di occlusione parziale o totali delle rispettive luci), danni modesti alle opere di regimazione dei corsi d'acqua; (fossi e canali): allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità specie nelle zone più depresse. - **Nevicate abbondanti** con superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (interruzioni del traffico veicolare anche sulla viabilità urbana, operazioni di sgombero neve, etc.), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centriminori (difficoltà prolungata negli approvvigionamenti) e il possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.
	POST-EMERGENZA	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza.

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA					
	FASI DI ALLERTA				
	EVENTO PREVEDIBILE			EVENTO NON PREVEDIBILE	
COMPONENTI UNITA' DI CRISI		ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA	POST EMERGENZA
SINDACO		X	X	X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE		X	X	X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA		X	X	X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO		X	X	X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI		X	X	X	X
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA		X	X	X	X
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI				X	X
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		X	X	X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI			X	X	X
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		X	X	X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA				X	X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.
Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	ATTENZIONE - ELEVATA ANOMALIA DI FREDDO
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando i Responsabili di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, persone affette da malattie croniche, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'anomalia meteorologica in corso. - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio, provvedendo ad una verifica/stima della popolazione, beni e servizi coinvolti nell'evento. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le associazioni di volontariato presenti sul territorio. - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica la reperibilità del personale. - Contatta le squadre di volontari e/o il personale comunale reperibile, per predisporre un'attività di monitoraggio nei punti critici. - Verifica la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento e, se necessario, richiede l'attivazione del servizio. - Valuta la necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, etc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti, etc. - Richiede al Sindaco l'eventuale modifica della programmazione di eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione in strutture che possano considerarsi sensibili all'anomalia (ad esempio, feste in tensostrutture, sfilate, etc...). - Trasmette in Regione e Prefettura eventuali dati sui danni subiti.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitino il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione e Prefettura, tramite CCS, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali da allevamento (in particolare nel caso di greggi itineranti), individua un ricovero al quale portarli.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di emergenza. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di emergenza individuate per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura, per il tramite del CCS, se costituito, ulteriori uomini.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. mezzi spargi sale, trattori, generatori, pale, sale, etc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Regione, Prefettura, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Fa confluire, a richiesta, squadre di operatori, segnaletica, materiali e mezzi. - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Informa del rischio di evento i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori) comunicando eventuali guasti. - Avvisa la Dirigenza e la Segreteria delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura preventiva, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Comunica alla Prefettura ed al CCS, eventuali danni ed interruzioni ai servizi di telecomunicazione.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica, se necessario, la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica i punti critici sulla viabilità (es. tratti stradali generalmente pericolosi) con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di Volontariato. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi spargi sale e di soccorso. - In coordinamento con Provincia e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio, predisponendo misure di regolazione della circolazione (predisposizione dei cancelli e di deviazione del traffico veicolare) anche con l'ausilio di segnaletica stradale. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Provvede alla verifica della presenza sul territorio comunale della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, persone affette da malattie croniche, etc.) e attua le misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi anche con ASL e assistenti sociali. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura e Regione materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	ATTENZIONE - ELEVATA ANOMALIA DI CALDO
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando i Responsabili di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. anziani con problemi di salute, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori, etc.). - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'anomalia meteorologica in corso. - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio, provvedendo ad una verifica/stima della popolazione, beni e servizi coinvolti nell'evento. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica la reperibilità del personale. - Valuta la necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, etc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dalla siccità a colture, allevamenti, etc. - Richiede al Sindaco l'eventuale modifica della programmazione di eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione in strutture che possano considerarsi sensibili all'anomalia (ad esempio, feste in tensostrutture, sfilate, etc...). - In caso di siccità ed interruzione del servizio idrico, prende contatti con la Prefettura per l'attivazione del Servizio Idrico di Emergenza. - Trasmette in Regione e Prefettura eventuali dati sui danni subiti.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica la presenza di persone fisicamente più vulnerabili esposte a livelli di caldo elevato (es. malati cronici, bambini, anziani) e l'attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con i responsabili di ambulatori medici, residenze per anziani e farmacie. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitino il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, e Prefettura, tramite CCS, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali da allevamento, individua un ricovero al quale portarli.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari per esigenze delle altre Funzioni di Supporto. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di emergenza. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di emergenza individuate per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura, per il tramite del CCS se costituito, ulteriori uomini.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Regione, Prefettura, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

FUNZIONE 5 **SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA**	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Informa del rischio di evento i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori) comunicando eventuali guasti. - Avvisa la Dirigenza delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura preventiva, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Comunica alla Provincia, alla Prefettura ed al CCS, eventuali danni ed interruzioni ai servizi di telecomunicazione.
FUNZIONE 6 **CENSIMENTO DANNI**	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica, se necessario, la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 **STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'**	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 **TELECOMUNICAZIONI**	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il CCS per la richiesta di tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Provvede alla verifica della presenza sul territorio comunale della popolazione più a rischio (ad es. anziani con problemi di salute, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti, etc.) e attua le misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi anche con ASL, e assistenti sociali. - In caso di necessità richiede a Prefettura, e Regione materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione.
FUNZIONE 10 **AMMINISTRATIVA**	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	ATTENZIONE – ALTA PROBABILITA' DI TEMPORALI FORTI
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle attività propedeutiche di Protezione Civile. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, persone presenti all'interno di tensostrutture, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'anomalia meteorologica in corso. - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza. - Richiede al Sindaco la modifica della programmazione di eventuali eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive che possano determinare ostacolo ad eventuali interventi tecnici a tutela della pubblica e privata incolumità. - Se la gravità delle previsioni e la loro tendenza lo necessita, intensifica l'attività di ricognizione da parte delle strutture di vigilanza (Polizia Locale e Volontariato) sulle locali situazioni di dissesto e/o nelle zone potenzialmente allagabili presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento delle viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative, oltre che per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno (cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana) e qualunque altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque. Ai fini delle prime verifiche preliminari potranno essere individuati punti di presidio specifici. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura sugli eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando: ▪ l'efficienza delle risorse materiali disponibili; ▪ la possibilità di ricorrere a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Regione, COI, COM, CCS, ecc.) - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente a: ▪ censimento della popolazione residente e/o comunque presente nelle aree potenzialmente allagabili; ▪ delle strutture ed infrastrutture; ▪ censimento dei capi di bestiame degli allevamenti zootecnici presenti nelle aree potenzialmente allagabili; - Nel caso si verifichino condizioni di piovosità particolarmente critiche e localizzate durante la fase di attenzione, contatta le squadre di volontariato e/o il personale comunale reperibile, per predisporre un sopralluogo sulle aree a rischio e nel caso vengano osservate situazioni di pericolo potenziale, ne dà immediata comunicazione agli Enti interessati: Prefettura, ecc. - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica l'organizzazione del COC/COI e la reperibilità del personale. - Valuta le necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, ecc.. - Predispone un'informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per assicurare assistenza in caso di necessità.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari per esigenze delle altre Funzioni di Supporto. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di emergenza. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di emergenza individuate per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura, per il tramite del CCS, se costituito, ulteriori uomini.

FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, etc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con Provincia, Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi, comunicando eventuali problematiche. - Comunica alla Provincia, Prefettura ed al CCS, eventuali danni ed interruzioni ai servizi di telecomunicazione. - Avvisa la Dirigenza delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Qualora si rendesse necessario richiede al Sindaco la possibilità di chiusura preventiva degli edifici scolastici, valutando con il Prefetto e la Provincia la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica i punti critici sulla viabilità con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Provvede a far rimuovere eventuali parti di strutture, alberi, oggetti, etc. che intralciano le sedi stradali. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia di Vercelli e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio, predisponendo misure di regolazione della circolazione (predisposizione dei cancelli e di deviazione del traffico veicolare) anche con l'ausilio di segnaletica stradale. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il CCS per la richiesta di tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Provvede alla verifica della presenza di persone senza fissa dimora sul territorio comunale e all'attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura e Regione materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione. - In caso di black-out elettrico, provvede alla verifica della presenza sul territorio comunale della popolazione più a rischio (ad es. persone non autosufficienti, pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare che dipendono da apparecchiature salvavita, etc.) e attua le misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi anche con ASL e assistenti sociali.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc.

	ATTENZIONE – VENTI MOLTO FORTI
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando i Responsabili di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, persone presenti all'interno di tensostrutture, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'anomalia meteorologica in corso. - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio, provvedendo ad una verifica/stima della popolazione, beni e servizi coinvolti nell'evento. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica la reperibilità del personale. - Contatta le squadre di volontari, e/o il personale comunale reperibile, per predisporre un'attività di monitoraggio nei punti critici. - Valuta la necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, etc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, etc. - Richiede al Sindaco l'eventuale modifica della programmazione di eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione in strutture che possano considerarsi sensibili all'anomalia (ad esempio, feste in tensostrutture, sfilate, etc...). - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (ad esempio ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.); - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche). - Trasmette in Regione, Provincia e Prefettura eventuali dati sui danni subiti.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per assicurare assistenza in caso di necessità.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari per esigenze delle altre Funzioni di Supporto. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di emergenza. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di emergenza individuate per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura ed alla Provincia, per il tramite del SOP/CCS, se costituito, ulteriori uomini.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi, comunicando eventuali problematiche. - Qualora si rendesse necessario richiede al Sindaco la possibilità di chiusura preventiva degli edifici scolastici, valutando con il Prefetto e la Provincia la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, se necessario, la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica i punti critici sulla viabilità (es. tratti stradali prossimi a strutture mobili, cantieri, tralicci, fabbricati fatiscenti etc.) con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Provvede a far rimuovere eventuali parti di strutture, alberi, oggetti etc. che intralciano le sedi stradali. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia di Vercelli e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio, predisponendo misure di regolazione della circolazione (predisposizione dei cancelli e di deviazione del traffico veicolare) anche con l'ausilio di segnaletica stradale. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Garantisce i contatti radio tra il COC e le squadre esterne. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - In caso di necessità richiede a Prefettura, Regione e Provincia materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione. - In caso di black-out elettrico, provvede alla verifica della presenza sul territorio comunale della popolazione più a rischio (ad es. persone non autosufficienti, pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare che dipendono da apparecchiature salvavita, etc.) e attua le misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi anche con ASL, PAT e assistenti sociali.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	ATTENZIONE – NEVICATE ABBONDANTI
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando i Responsabili di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'anomalia meteorologica in corso. - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio in quanto l'evento può evolvere nel tempo dall'attuale livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Verifica la disponibilità dei mezzi pubblici e privati per lo sgombero neve e lo spargimento del sale, attivandoli se necessario. - Contatta le squadre di volontari, o il personale comunale reperibile, per predisporre un'attività di monitoraggio nei punti critici. - Valuta le necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere a colture, allevamenti, ecc.. - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche). - Richiede al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie. - Informa i responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio. - Predispone la verifica delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione che possono creare pericolo per la pubblica incolumità. - Trasmette in Regione, Provincia e Prefettura eventuali dati sui danni subiti.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitino il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura, tramite SOP/CCS, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali da allevamento (in particolare, nel caso di greggi itineranti), individua un ricovero al quale portarli.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Contatta le associazioni di volontariato sul territorio richiedendo una verifica della disponibilità di uomini, materiali e mezzi. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari disponibili per esigenze delle altre Funzioni di Supporto. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Verifica l'accessibilità ai magazzini comunali e la funzionalità di mezzi ed attrezzature. - Contatta le ditte private convenzionate per verificarne la reperibilità e disponibilità in caso di intensificazione dell'evento.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Verifica, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi, comunicando eventuali problematiche. - Qualora si rendesse necessario richiede al Sindaco la possibilità di chiusura preventiva degli edifici scolastici, valutando con il Prefetto e la Provincia la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Nessuna attività prevista in questa fase.

FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Verifica i punti critici sulla viabilità (es. tratti stradali generalmente pericolosi) con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi spargisale, spazzaneve e di soccorso. - Dispone e coordina il supporto delle attività di chiusura della viabilità nelle aree soggette a maggior rischio gelo (predisposizione dei cancelli) e di deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con la Polizia Locale. - Verifica sistemi di informazione alla popolazione sulla potenziale evoluzione dello stato di emergenza ed eventuale conseguente messa in salvaguardia. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il SOP/CCS per la richiesta di tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Provvede al censimento di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati. - Provvede alla verifica della presenza sul territorio comunale della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, persone affette da malattie croniche, etc.) e attua le misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi anche con ASL, PAT e assistenti sociali. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano più idonee (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso), verificandone la reale disponibilità e gestendone l'eventuale impiego in coordinamento con la funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Regione e a Prefettura e Provincia, tramite il SOP/CCS se costituito, materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc.

	FASE ORDINARIA CRITICITA' – NEVICATE ABBONDANTI
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.), con i Comuni limitrofi e i relativi COC se costituiti. - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC, se costituita. - Attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM, se costituito, anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - In caso di necessità prevede con ordinanza la chiusura del traffico e sosta nell'area di ammassamento AM.1 disponendone il presidio tramite la Polizia Locale e/o le Forze dell'Ordine. Provvede analogamente se necessario anche per le altre aree di ammassamento (AM.2 e AM.3) (vedasi Tavola 2 - Elementi esposti e risorse attivabili). - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Valutata la situazione in corso, dispone che venga aggiornata la popolazione sull'evento meteorologico in corso anche mediante i display e/o con le autovetture munite di altoparlanti.

FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
	- Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento emessi dal Centro Funzionale del Piemonte previsti con Codice 3 per le ore 18.00, 24.00, 6.00 e 12.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del Bollettino di allerta e i dati contenuti nelle Tabelle dei dati pluviometrici/nivologici emesse dal Centro Funzionale del Piemonte (aggiornamento orario) con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica elencate nella scheda Stazioni di monitoraggio.
	- Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.
	- Verifica l'attuazione del Piano Neve comunale, se presente.
	- Se la gravità delle previsioni e la loro tendenza lo necessita intensifica i controlli e le attività di monitoraggio nei punti critici da parte delle squadre di volontari.
	- Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto e le associazioni di volontariato presenti sul territorio.
	- Aggiorna le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero esserci a colture, allevamenti, ecc..
	- Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche).
	- Richiede al Sindaco la sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie, verificandone, se già richiesto precedentemente, l'effettiva sospensione.
	- Predispone la verifica nei cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.
	- Predispone la verifica delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione.
	- Trasmette in Regione, Provincia e Prefettura eventuali dati sui danni subiti e sulle attività di contrasto svolte.
	- Attiva il servizio di sgombero neve e spargimento sale, nel rispetto del Piano Neve comunale.
	- Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e congiuntamente la Provincia e la Prefettura su eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando:
	  - l'efficienza delle risorse materiali disponibili;
	  - la possibilità di ricorrere a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia, Regione, COM, CCS, ecc.).

FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Prepara le squadre di volontari sul territorio per eventuale assistenza alla popolazione. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitino il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Valuta insieme al SOP/CCS l'eventuale disponibilità di posti letto presso le strutture sanitarie. - Nel caso di coinvolgimento di animali da allevamento (in particolare, nel caso di greggi itineranti), individua un ricovero al quale portarli.

FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'eventuale fase di emergenza. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di volontari impiegate sul territorio. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di emergenza individuate per lo scenario di evento atteso. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di emergenza, nonché di quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede alla Prefettura ed alla Provincia, per il tramite del CCS, se costituito, ulteriori uomini.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza (sale, mezzi idonei allo spargimento, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, etc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia, etc.). - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa del rischio di evento i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori) comunicando eventuali guasti. - Avvisa la Dirigenza delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica la presenza di persone o mezzi bloccati nella neve con l'ausilio della Polizia Locale. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi spargisale e di soccorso. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia di Vercelli e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio e le vie preferenziali per il soccorso, predisponendo misure di regolazione della circolazione anche con predisposizione di cancelli stradali e/o con l'ausilio di segnaletica stradale. - Verifica, in collaborazione con la Funzione Assistenza alla Popolazione, l'effettiva agibilità delle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento e le strutture ricettive previste. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - In caso di necessità richiede supporto a TELECOM - centralino Direzione Territoriale. - Contatta il SOP/CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Provvede, in coordinamento con Prefetto e Provincia, tramite i volontari e/o la Polizia Locale, a portare assistenza nelle case sparse e nuclei abitati temporaneamente isolati. - Provvede all'assistenza della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, etc.) attuando le misure per salvaguardare la loro incolumità, in raccordo con Provincia/Prefettura e Strutture preposte. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura, Regione e Provincia materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Collabora con il Sindaco nell'informare la popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE ELEVATA CRITICITA' – NEVICATE ABBONDANTI
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Integra la Sala Operativa con i Responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, etc.) e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.), con i Comuni limitrofi e i relativi COC se costituiti. - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM, se costituito, anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Valutata la situazione in corso, dispone che venga aggiornata la popolazione sull'evento meteorologico in corso anche mediante i display e/o con le autovetture munite di altoparlanti.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico emessi dal Centro Funzionale del Piemonte. - Verifica il corretto svolgimento del servizio di sgombero neve e spargimento sale, nel rispetto del Piano Neve comunale. - Intensifica i controlli e le attività di monitoraggio nei punti critici da parte delle squadre di volontari. - Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto, le associazioni di volontariato presenti sul territorio e le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.). - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche). - Verifica l'effettiva sospensione delle manifestazioni previste sul territorio all'aperto o in strutture provvisorie. - Predispone la verifica nei cantieri edili di grosse dimensioni e delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione. - Trasmette in Regione, Provincia e Prefettura eventuali dati sui danni subiti e sulle attività di contrasto svolte. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM, il Settore Regionale Protezione Civile e congiuntamente la Provincia e la Prefettura sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia, Regione, COM, CCS., etc.).
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura, tramite CCS se costituito, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitino il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari, con l'aiuto del Volontariato, PAT, CRI e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, PAT e CRI per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità di mezzi di soccorso al SOP/CCS. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito. - Aggiorna la Dirigenza e la Segreteria dell'IPAB sull'evolversi dell'evento in corso.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché di quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura e Provincia per il tramite del SOP/CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene aggiornato il registro dei materiali e mezzi utilizzati di proprietà del Comune. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori TELECOM, ATENA, ENEL, ITALGAS etc.). - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e CCS. - Assicura il rifornimento idrico contattando la Protezione di Civile della Provincia di Vercelli per l'attivazione del Servizio Idrico di Emergenza finalizzato alla distribuzione di sacchetti di acqua potabile in sacchetti. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Verifica la presenza di persone o mezzi bloccati nella neve con l'ausilio della Polizia Locale. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi spargisale e di soccorso. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia di Vercelli e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio e le vie preferenziali per il soccorso, predisponendo misure di regolazione della circolazione anche con predisposizione di cancelli stradali e/o con l'ausilio di segnaletica stradale. - Verifica, in collaborazione con la Funzione Assistenza alla Popolazione, l'effettiva agibilità delle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento e le strutture ricettive previste. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Provvede, in coordinamento con Prefetto e Provincia, tramite i volontari e/o la Polizia Locale, a portare assistenza nelle case sparse e nuclei abitati temporaneamente isolati. - Provvede all'assistenza della popolazione più a rischio (ad es. anziani, persone senza dimora o con problemi gravi di marginalità, disagio sociale e povertà, bambini molto piccoli, etc.) attuando le misure per salvaguardare la loro incolumità, in raccordo con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura, Regione e Provincia materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente evacuata. - Collabora con il Sindaco nell'informare la popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	POST-EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime. - Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza. - Comunica alla Dirigenza delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza. - Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
UNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZI ONI	- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Rischi: Idraulico; Idrogeologico; Esondazioni

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA						
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA					
	EVENTO PREVEDIBILE					
					EVENTO NON PREVEDIBILE	
		ATTENZIONE	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA	POST EMERGENZA
SINDACO		X	X	X	X	X
FUNZIONE 1 TECNICA SCIENT. E PIANIFICAZIONE		X	X	X	X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA		X	X	X	X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO		X	X	X	X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI			X	X	X	X
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA			X	X	X	X
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI					X	X
FUNZIONE 7 TRASPORTI, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'		X	X	X	X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI			X	X	X	X
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		X	X	X	X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA			X	X	X	X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.
Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	FASE DI ATTENZIONE
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle attività propedeutiche di Protezione Civile. - Coordina l'attività delle funzioni di supporto assumendo i provvedimenti necessari. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio. - Richiede al Sindaco la modifica della programmazione di eventuali eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive che possano determinare ostacolo ad eventuali interventi tecnici a tutela della pubblica e privata incolumità. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza. - Verifica la possibilità di predisporre una ricognizione da parte delle strutture di vigilanza (Polizia Locale e personale comunale) sulle situazioni di dissesto e/o nelle zone potenzialmente inondabili presenti nel comune con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento delle viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative e per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno (cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana) e qualunque altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (Avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente a: ▪ censimento della popolazione residente e/o comunque presente nelle aree potenzialmente inondabili; ▪ delle strutture ed infrastrutture; ▪ censimento dei capi di bestiame degli allevamenti zootecnici presenti nelle aree potenzialmente inondabili; - Nel caso si verifichino condizioni di piovosità particolarmente critiche e localizzate durante la fase di attenzione, contatta le squadre di Volontariato e/o il personale comunale reperibile, per predisporre un sopralluogo sulle aree a rischio e nel caso vengano osservate situazioni di pericolo potenziale, né darà immediata comunicazione agli Enti interessati: Prefettura, Provincia, per concordare con la Regione Piemonte l'eventuale innalzamento del livello di criticità alla fase di PREALLARME. - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica l'organizzazione del COC e la reperibilità del personale. - Valuta le necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, ecc.. - Predispone un'informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente al censimento della popolazione con ridotta capacità motoria presente nelle aree a rischio. - Individua stalle di ricovero da utilizzare in caso di emergenza, verificandone la disponibilità.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Contatta le Associazioni di Volontariato sul territorio richiedendo una verifica della disponibilità di uomini, materiali e mezzi. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di Volontari disponibili per esigenze delle altre Funzioni di Supporto. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Verifica l'accessibilità ai magazzini comunali e la funzionalità di mezzi ed attrezzature. - Contatta le ditte private convenzionate per verificarne la reperibilità e disponibilità in caso di intensificazione dell'evento.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Verifica, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi, comunicando eventuali problematiche. - Qualora si rendesse necessario richiede al Sindaco la possibilità di chiusura preventiva degli edifici scolastici, valutando con il Prefetto e la Provincia la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Nessuna attività prevista in questa fase
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Valuta con il Sindaco la necessità di informare telefonicamente tutti coloro che svolgono attività nelle aree a rischio. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari. - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente a: ▪ sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi; ▪ schede alla popolazione contenenti norme di comportamento da osservare in caso di emergenza; ▪ itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle strutture viarie suscettibili di inagibilità.

FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano più idonee (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso), verificandone la reale disponibilità e gestendone l'eventuale impiego in coordinamento con la funzione Volontariato.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.

	FASE ORDINARIA CRITICITA'	
	T indefinito	**Bollettino di allerta meteo con previsione criticità moderata/elevata per rischio idrogeologico ed idraulico zone di allerta B o I**
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**	
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI in funzione delle condizioni meteo- climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.), con i Comuni limitrofi e i relativi COC se costituiti. - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM/COI, se costituito, anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC/COI, se istituita. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - In caso di necessità prevede con ordinanza la chiusura del traffico e sosta nell'area di ammassamento disponendone il presidio tramite la Polizia Locale e/o le Forze dell'Ordine. Provvede analogamente se necessario anche per le altre aree di ammassamento. - Collabora con Regione, Prefettura e Provincia al fine di predisporre le azioni più opportune atte a mitigare le conseguenze di potenziali esondazioni nelle aree a maggiore vulnerabilità. - Si raccorda con gli Enti preposti ed attivati alla gestione dell'emergenza sulle attività preparatorie ad un potenziale intervento di esondazione dai corpi idrici del reticolo idrografico minore verso le zone vulnerabili - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.	

FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
	- Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio.
	- Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi.
	- Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.
	- Se la gravità delle previsioni e la loro tendenza lo necessita intensifica l'attività di ricognizione da parte delle strutture di vigilanza (Polizia Locale e Volontariato) sulle locali situazioni di dissesto e/o nelle zone potenzialmente inondabili presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento delle viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative e per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno (cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana) e qualunque altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque. Ai fini delle prime verifiche preliminari potranno essere individuati punti di presidio specifici.
	- Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura su eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando:
	  - l'efficienza delle risorse materiali disponibili;
	  - la possibilità di ricorrere al concorso di risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia, Regione, COI, COM, CCS, ecc.)	

FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica l'elenco delle persone con ridotta capacità motoria. - Allerta telefonicamente, se necessario, la popolazione con ridotta capacità motoria, predisponendo quanto necessario per la loro assistenza e/o messa in sicurezza. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Prepara le squadre di volontari sul territorio per eventuale assistenza alla popolazione. - Valuta insieme al CCS, l'eventuale disponibilità di posti letto presso le strutture sanitarie. - Contatta i proprietari degli allevamenti e gli studi veterinari ricadenti nelle aree a rischio, avvisandoli sul possibile evento, al fine della messa in salvaguardia degli animali. - Individua stalle di ricovero da utilizzare in caso di emergenza, verificandone la disponibilità.	

FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'eventuale fase di allarme. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza individuati per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura, per il tramite del CCS, ulteriori uomini.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, etc…). - Avvisa il noleggio automezzi locale o convenzionato per verificare la disponibilità di mezzi per trasporto persone in caso di evacuazione. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a Ditte private organizzando il loro intervento. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa del rischio di evento i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori) comunicando eventuali guasti. - Avvisa la Dirigenza e la Segreteria delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado e collabora con la Dirigenza scolastica nel dare la massima visibilità all'ordinanza. - Fornisce supporto con uomini e mezzi ad una eventuale evacuazione delle scuole, sotto il diretto controllo di Polizia Locale e Forze dell'Ordine. - In caso di evacuazione delle scuole in zone a rischio, si accerta che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione e della messa in sicurezza dei plessi scolastici. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta e preallerta le squadre predisposte per supportare le squadre sovracomunali preposte all'attività di vigilanza nel territorio presso i presidi individuati. Ulteriori presidi di vigilanza possono essere attivati in altri punti che evidenziano problematiche. - Se necessario, ed a seconda della gravità dell'evento e della sua possibilità di intensificazione, valuta con il Sindaco, il Prefetto e la Provincia, l'attivazione di uno o più cancelli stradali nei punti della viabilità ritenuti strategici per garantire la sicurezza della popolazione e per consentire la più celere organizzazione dei servizi di protezione civile. Ulteriori cancelli potranno in ogni caso essere attivati sulla base delle esigenze. Il Volontariato può essere impiegato esclusivamente in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Coordina l'attività di chiusura dei tratti critici della viabilità (predisposizione dei cancelli) e di eventuale deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con la Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Coordina il presidio, da parte della Polizia Locale in collaborazione con le Forze dell'Ordine e del Volontariato (quest'ultimo in caso strade già dichiarate chiuse), degli accessi alle Aree di ammassamento. - Verifica sistemi di informazione alla popolazione sulla potenziale evoluzione dello stato di emergenza ed eventuale conseguente messa in salvaguardia. - Se necessario, in base all'evoluzione dell'evento, in accordo con il Sindaco, provvede a far informare gli abitanti e le ditte presenti nelle aree a rischio della possibilità di alluvione, richiedendo inoltre di prestare attenzione a eventuali comunicazioni da parte delle strutture di protezione civile finalizzate ad attivare forme di autoprotezione. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio, le vie preferenziali per il soccorso e le vie preferenziali per l'eventuale evacuazione, predisponendo misure di regolazione della circolazione anche con l'ausilio di segnaletica stradale. - Individua con Provincia e Forze dell'Ordine un'area, in zona non inondabile, nella quale far confluire le autovetture private dei cittadini, collaborando alla regolazione del traffico e provvedendo ad informare la popolazione. - Verifica, in collaborazione con la funzione Assistenza alla popolazione, l'effettiva agibilità delle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento e le strutture ricettive previste.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.

FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Provvede alla verifica della presenza di persone senza fissa dimora sul territorio comunale e all'attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura e Regione materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE MODERATA CRITICITA'
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Attiva la Sala Operativa del COC/COI, se non ancora costituita. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - A seconda della tendenza di intensificazione dei fenomeni, richiede, se necessario, la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori, Prefettura per il tramite del CCS), con i Comuni limitrofi e i relativi COC. - Sulla base delle valutazioni tecniche e di una proposta condivisa con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, provvede alla messa in salvaguardia della popolazione nelle aree a rischio individuate. - Dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM/COI anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto ed invia un proprio rappresentante, precedentemente designato, secondo le disposizioni della Prefettura. - Fornisce personale comunale preposto per le attività di vigilanza e pronto intervento lungo gli argini dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica interessati. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni e cerimonie di carattere pubblico e religioso. - Ordina la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, se non ancora effettuata, delle scuole di ogni ordine e grado. - Per il tramite del COM aggiorna la Prefettura, per il tramite del CCS, il Settore Regionale Protezione Civile, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere al COM, e per suo tramite CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico emessi dal Centro Funzionale del Piemonte. - Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi. - Supporta le attività di vigilanza e controllo nei punti di presidio individuati nel territorio. - Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Notifica ai direttori lavori o a chi per essi la situazione di possibile pericolo richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri permanenti o temporanei comunali individuati come a rischio durante la ricognizione fatta nella fase precedente. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura su eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (COI, COM, CCS, Regione, etc.). - Si tiene in contatto continuo con la Funzione Strutture operative e viabilità, al fine di una possibile attività di messa in salvaguardia della popolazione.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Predispone la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria con l'aiuto del Volontariato, CRI e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, CRI per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al CCS. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Prefettura, Regione e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura, per il tramite del CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Assistenza alla popolazione. - Predispone una ricognizione delle aree a rischio affinché non vi siano esposti contenitori per la raccolta differenziata o altri oggetti che possano creare intralcio e/o pericolo in caso di piena.

FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Allerta, in accordo con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative e Viabilità, il noleggio automezzi locale per prepararsi, in caso di evacuazione, al trasporto di persone verso le aree di accoglienza e strutture ricettive individuate. - Tiene aggiornata la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Contatta, se necessario, squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a Ditte private organizzando il loro intervento. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori). - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM/COI e CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. - Aggiorna la Dirigenza e la Segreteria delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e collabora con la Dirigenza scolastica nel dare la massima visibilità all'ordinanza. - Fornisce supporto con uomini e mezzi ad una eventuale evacuazione delle scuole, sotto il diretto controllo di Polizia Locale e Forze dell'Ordine. - In caso di evacuazione delle scuole in zone a rischio, si accerta che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione e della messa in sicurezza dei plessi scolastici. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Effettua una prima quantificazione dei danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta il servizio di noleggio autobus convenzionato per il trasporto delle persone evacuate dalle aree a rischio verso le aree di accoglienza e strutture ricettive individuate, coordinandone le attività e indicandone le fermate ed i percorsi prestabiliti in collaborazione con la Provincia. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Se necessario, ed a seconda della gravità dell'evento e della sua possibilità di intensificazione, valuta con il Sindaco, il Prefetto e la Provincia, l'attivazione di uno o più cancelli stradali nei punti della viabilità ritenuti strategici per garantire la sicurezza della popolazione e per consentire la più celere organizzazione dei servizi di protezione civile. Ulteriori cancelli potranno in ogni caso essere attivati sulla base delle esigenze. Il Volontariato può essere impiegato esclusivamente in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Coordina l'attività di chiusura dei tratti critici della viabilità (predisposizione dei cancelli) e di eventuale deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con la Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Su indicazione del Prefetto e dei soggetti istituzionalmente preposti, provvede ad attivare i presidi. - Predispone, di concerto con il COM/COI e per suo tramite con il CCS, sotto il coordinamento delle Forze dell'Ordine ulteriori cancelli lungo il sistema viario comunale di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati, definendo contestualmente percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Locale, il personale comunale e/o i volontari. - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le forse di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - Contatta il CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.

FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Comunica al Sindaco l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive individuate. - Concorre alla gestione, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, i Sindaci ed il Responsabile della Funzione Tecnica, delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica degli evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso per singole Aree di rischio. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.), coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE ELEVATA CRITICITA'
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni di evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - Richiede la convocazione del Comitato Comunale/Intercomunale di Protezione Civile, se non ancora convocato. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori, Prefettura e Provincia per il tramite del CCS), con i Comuni limitrofi e i relativi COC. - Sulla base delle valutazioni tecniche e di una proposta condivisa con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, provvede alla messa in salvaguardia della popolazione nelle aree a rischio individuate. - Dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM/COI anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto ed invia un proprio rappresentante, precedentemente designato, secondo le disposizioni della Prefettura. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Per il tramite del COM/COI aggiorna la Prefettura per il tramite del CCS, il Settore Regionale Protezione Civile, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere al COM, e per suo tramite al CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico emessi dal Centro Funzionale del Piemonte. - Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi. - Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM/COI, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Regione, COI, COM, CCS., etc.). - Si tiene in contatto continuo con la Funzione Strutture operative e viabilità, al fine delle attività di messa in salvaguardia della popolazione prevista nelle procedure
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Predispone la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria con l'aiuto del Volontariato, CRI e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, CRI per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al CCS. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede al COM/COI, oppure alla Prefettura per il tramite del CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene aggiornato il registro dei materiali e mezzi utilizzati di proprietà del Comune. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori). - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COI/COM e CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il COI/COM e il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con il servizio di noleggio autobus convenzionato per il trasporto delle persone evacuate dalle aree a rischio verso le aree di accoglienza e strutture ricettive, coordinandone le attività e indicandone le fermate ed i percorsi prestabiliti (itinerari prestabiliti) ed eventuali variazioni di percorso. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Su indicazione degli Enti ed Autorità preposte provvede a far intensificare i presidi stradali già esistenti e, su indicazione del Prefetto e dei soggetti istituzionalmente preposti, ad attivare quelli previsti nelle procedure da parte della Polizia Locale in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Il volontariato può solo essere impiegato in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Predispone, di concerto con il COM e per suo tramite con il CCS, sotto il coordinamento delle Forze dell'Ordine ulteriori cancelli lungo il sistema viario comunale di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati, definendo contestualmente percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Locale, il personale comunale e/o i volontari. - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le forse di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM/COI. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Concorre alla gestione, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, i Sindaci ed il Responsabile della Funzione Tecnica, delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica degli evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile e si coordina per le disponibilità con il COI/COM. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso per singole Aree di rischio. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.), coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	POST-EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Supporta e coordina, di concerto con Prefettura e Strutture preposte, le squadre di Volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime. - Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza. - Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza. - Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Rischio Chimico/Industriale

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
ATTENZIONE	**Con sollecitudine**	U.T.G. - Prefettura Sindaco o suo delegato Dirigente Servizio P.C. 118 ARPA VV.F.	Vedi Paragrafi B e C
PREALLARME		U.T.G. - Prefettura Sindaco o suo delegato Dirigente Servizio P.C. 118 ARPA VV.F.	Vedi Paragrafi B e C
ALLARME		Oltre ai soggetti del punto precedente: Questura FF.OO. C.O.M./3	Vedi Paragrafi B, C, D

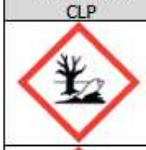
Rischio per Incidenti a Vie e Sistemi di Trasporto

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	Sindaco o suo delegato Dirigente Servizio P.C. Polizia Locale FF.OO. VV.F. 118 ARPA ASL Volontariato Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi Operatori Sala operativa	Vedi Paragrafi B, C, D

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

Direttive

L'Allegato II della direttiva 67/548/CEE definiva i simboli da applicare sui contenitori di sostanze chimiche dalle quali possono derivare dei pericoli. I simboli erano di colore nero in un quadrato arancione incorniciato di nero. Questa direttiva è stata sostituita dal Regolamento (CE) n. 1272/2008, che introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa. Le prescrizioni relative alla classificazione e all'etichettatura previste dal Regolamento 1272/2008 sono obbligatorie per le sostanze dal 1 dicembre 2010 mentre per le miscele sono obbligatorie dal 1 giugno 2015. Per le miscele, su base volontaria, è possibile applicare le prescrizioni del Regolamento 1272/2008 già dal 2010.

Nuovi Pittogrammi CLP		Vecchio pittogramma DPD
	Questi prodotti sono pericolosi per l'ambiente acquatico (es. pesci, crostacei, alghe o piante acquatiche)	
	Questi prodotti sono gas sotto pressione contenuti in un recipiente. Possono esplodere a causa del calore. I gas liquefatti refrigerarti possono causare ferite e ustioni criogeniche. Comprendono gas compressi, liquefatti, liquefatti refrigerati e disciolti.	**Non presente**
	Questi prodotti possono provocare uno o più dei seguenti effetti: - avvelenamento ad alte dosi - irritazione agli occhi, la pelle o le vie respiratorie - sensibilizzazione cutanea (es. allergie o eczemi) - sonnolenza o vertigini	
	Questi prodotti possono infiammarsi se: - a contatto con sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...) - a contatto dell'aria - a contatto dell'acqua (se c'è sviluppo di gas infiammabili) Oltre alle sostanze infiammabili comprendono sostanze e miscele autoreattive ed autoriscaldanti, sostanze piroforiche ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti, tutti i comburenti, possono provocare o aggravare un incendio o anche una esplosione se in presenza di prodotti infiammabili.	
	Questi prodotti possono rientrare in una o più delle seguenti categorie: -cancerogeni - mutageni: modificazioni del DNA con danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza - tossici per la riproduzione: effetti negativi sulle funzioni sessuali, diminuzione della fertilità, morte del feto o malformazioni - prodotti con tossicità specifica per organi bersaglio (es. fegato o sistema nervoso) sia per esposizioni singole che ripetute - prodotti con gravi effetti sui polmoni, anche mortali, se penetrano attraverso le vie respiratorie (anche a seguito di vomito) - prodotti che possono provocare allergie respiratorie (es. asma)	
	Questi prodotti avvelenano rapidamente anche a piccole dosi, causano cioè tossicità acuta. Gli effetti sono molto vari dalle nausee alla perdita di conoscenza fino alla morte	
	Questi prodotti possono esplodere a seguito del contatto, per esempio, con una sorgente di innesco o di urti. Comprendono quindi sostanze e miscele autoreattive ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti sono corrosivi e comprendono quelli che: - possono attaccare i metalli - possono provocare corrosione cutanea o gravi lesioni oculari	

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL COC

FENOMENO	FASI DI ALLERTA	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
Incidente o evento generico che possa determinare un pericolo per la popolazione e l'ambiente	EMERGENZA	La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un incidente o evento generico che possa determinare un pericolo per la popolazione e l'ambiente di tipologia ed entità da richiedere l'attivazione della Struttura Comunale di Protezione Civile - COC.
Cessato evento	POST EMERGENZA	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza.

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA					
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA				
				EVENTO NON PREVEDIBILE	
				EMERGENZA	POST EMERGENZA
SINDACO				X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE				X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA				X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO				X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI				X	X
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA					
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI					X
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'				X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI					
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE				X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA					X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.
Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	FASE DI EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di intensificazione sulle basi dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione della popolazione presenti nelle aree a rischio. - Se la gravità del caso lo impone, ordina alla popolazione nelle zone di possibile ricaduta, in accordo con il Prefetto e le squadre di soccorso urgente tecnico e sanitario, il riparo al chiuso o l'evacuazione. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione sfollata e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Aggiorna la Prefettura, per il tramite del CCS, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere tramite CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi. - Aggiorna continuamente la sala operativa del COC. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Assume da Regione, Arpa e Provincia informazioni aggiornate sull'evento. - Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio provvedendo ad una verifica/stima della popolazione, beni e servizi coinvolti nell'evento. - Verifica nell'area coinvolta la presenza di attività che comportino una elevata concentrazione di persone (ad esempio, ristoranti, circoli, etc.) e provvede alla messa in sicurezza delle persone presenti. - Individua i potenziali bersagli maggiormente sensibili a livello comunale. - Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura tramite CCS. - Organizza, in accordo con la Funzione Censimento Danni e con l'ausilio dei tecnici comunali, dei volontari e della Polizia Locale, le ricognizioni ed i sopralluoghi per la raccolta dei dati ed una prima quantificazione dei danni su edifici, popolazione,viabilità, infrastrutture a rete e servizi essenziali. - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le Associazioni di Volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche). - Supporta le Forze dell'Ordine e i VVF nelle fasi di evacuazione della popolazione presente all'interno di fabbricati a rischio e/o lesionati. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM se costituito, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Regione, COM, CCS., etc.). - Trasmette in Regione e Prefettura eventuali dati sui danni subiti e sulle attività di contrasto svolte.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione e Prefettura, tramite CCS, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitano il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari, con l'aiuto del Volontariato e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al CCS. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito.

FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare le aree a rischio. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura, per il tramite del CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro eventuale ricovero e sistemazione nelle aree di ammassamento soccorritori (in coordinamento con la Funzione Assistenza alla Popolazione).
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Tiene aggiornata la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Contatta, se necessario, squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Provvede alla sistemazione presso i centri di accoglienza del materiale eventualmente fornito da Prefettura e Regione. - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Informa i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. - Prende immediati contatti con la Dirigenza delle scuole, dà informazioni sull'evento e si accerta di eventuali problematiche emerse. - Se un edificio scolastico è coinvolto da questo tipo d'emergenza, supporta Polizia Locale, Forze dell'Ordine e squadre di soccorso urgente tecnico e sanitario nell'eventuale evacuazione degli studenti e del personale scolastico, anche organizzando trasporti urgenti per allontanarli dalla zona a rischio. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni. - Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini - Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Collabora con Polizia Locale, Forze dell'Ordine, 118, VVF, durante i primi soccorsi alla popolazione e/o per supportare le attività di verifica dell'agibilità degli edifici. - Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento. - Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine. Il Volontariato può solo essere impiegato in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Locale, il personale comunale e/o i volontari. - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile e si coordina per le disponibilità con il COM. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini e delle loro richieste. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.), coordinandosi con il COM, se costituito. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione. - Se necessario, istituisce, in accordo con il Sindaco, un punto d'ascolto e d'informazione in Comune (h 24) e in caso di inagibilità, presso un punto informativo mobile presso una delle aree di accoglienza previste.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE DI POST-EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Supporta e coordina, di concerto con Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime. - Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza. - Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZI ONI	- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Rischio Incendi Boschivi - Rischio Incendi Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
PREALLARME	**Con sollecitudine**	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Servizio P.C. ▪ Carabinieri Forestali ▪ VV.F. ▪ A.I.B. ▪ Volontariato	Monitoraggio
EMERGENZA		Oltre al punto precedente: ▪ Unità di Crisi ▪ Operatori Sala operativa ▪ Polizia Locale ▪ FF.OO.	Vedi Paragrafi B, C, D

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL COC

FENOMENO	FASI DI ALLERTA	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
Principio di incendio nell'area boschiva	EMERGENZA	La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un incendio all'interno di un'area boschiva con possibile coinvolgimento di zone abitate.
Cessato evento	POST EMERGENZA	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza.

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA					
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA				
				EVENTO NON PREVEDIBILE	
				EMERGENZA	POST EMERGENZA
SINDACO				X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE				X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA				X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO				X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI					
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA					
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI					X
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'				X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI					
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE				X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA					X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.
Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	FASE DI EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di sviluppo sulle basi dei dati forniti dagli Enti ed Autorità preposte. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione della popolazione presenti nelle aree a rischio. - Se la gravità del caso lo impone, ordina alla popolazione nelle zone di possibile ricaduta, in accordo con il Prefetto e le squadre di soccorso urgente tecnico e sanitario, il riparo al chiuso o l'evacuazione. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF, AIB e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione sfollata e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, VVF, AIB, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Valuta la situazione, anche alla luce del suo possibile sviluppo, ed informa conseguentemente la popolazione sull'evento in corso. - Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM, se costituito. - Aggiorna la Prefettura e la Provincia, per il tramite del CCS, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere, tramite CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC/COI. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con i Presidenti dei Parchi che insistono sul territorio (Burcina, Bessa, Baraggia etc). - Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio provvedendo ad una verifica/stima della popolazione, beni e servizi coinvolti nell'evento. - Verifica nell'area coinvolta la presenza di attività che comportino una elevata concentrazione di persone e provvede alla messa in sicurezza delle persone presenti. - Individua i potenziali bersagli maggiormente sensibili a livello comunale. - Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura, tramite CCS. - Fornisce supporto a VVF, AIB, Forze dell'Ordine, etc., nelle operazioni in corso. - Fornisce la mappa della zona colpita con l'ubicazione dei punti di approvvigionamento idrico. - Supporta le Forze dell'Ordine e i VVF nelle fasi di evacuazione della popolazione presente all'interno di fabbricati e strutture a rischio. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM se costituito, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura (CCS) sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Regione, COI, COM, CCS., etc.). - Organizza, in accordo con la Funzione Censimento Danni e con l'ausilio dei tecnici comunali, dei volontari e della Polizia Locale, le ricognizioni ed i sopralluoghi per la raccolta dei dati ed una prima quantificazione dei danni su edifici, popolazione,viabilità, infrastrutture a rete e servizi essenziali. - Trasmette in Regione e Prefettura eventuali dati sui danni subiti e sulle attività di contrasto svolte.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione ed a Prefettura (per il tramite del CCS), specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine e OdV sanitarie per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al CCS. - Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito. - In caso di evacuazione, fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura, per il tramite del CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro eventuale ricovero e sistemazione nelle aree di ammassamento soccorritori (in coordinamento con la Funzione Assistenza alla Popolazione).
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Tiene aggiornata la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Contatta, se necessario, squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Provvede alla sistemazione presso i centri di accoglienza del materiale eventualmente fornito da Prefettura e Regione - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Informa i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e CCS. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla Popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni. - Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini - Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Collabora con Polizia Locale, Forze dell'Ordine, 118, VVF, AIB, etc. durante i primi soccorsi alla popolazione e/o per supportare le attività di verifica dell'agibilità degli edifici. - Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento. - Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine. Il Volontariato può solo essere impiegato in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Locale, il personale comunale e/o i volontari. - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le forse di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - In coordinamento con il Prefetto, gli Organi tecnici e istituzionali preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto, gli Organi tecnici e istituzionali preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini e delle loro richieste. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.), coordinandosi con il COM, se costituito. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione. - Se necessario, istituisce, in accordo con il Sindaco, un punto d'ascolto e d'informazione in Comune (h.24) e in caso di inagibilità, presso un punto informativo mobile presso una delle aree di accoglienza previste.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE DI POST EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Supporta e coordina, di concerto con Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Rischio Sismico

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	**Con sollecitudine**	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Polizia Locale ▪ Dirigente ▪ Servizio P.C. ▪ Volontariato ▪ Comitato Intercomunale ▪ Personale di sala con presidio h. 24 ▪ Unità di Crisi ▪ Operatori Sala operativa ▪ VV.F. ▪ 118 ▪ FF.OO ▪ FF.AA. ▪ Volontariato	Vedi Paragrafi B, C, D

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL COC

FENOMENO	FASI DI ALLERTA	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
Evento sismico	**EMERGENZA**	La fase si attiva immediatamente in seguito al verificarsi di un evento sismico con segnalazione di danni a persone e/o cose.
Cessato evento	**POST-EMERGENZA**	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza.

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA					
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA				
				EVENTO NON PREVEDIBILE	
				EMERGENZA	POST EMERGENZA
SINDACO				X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE				X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA				X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO				X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI				X	
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA				X	
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI				X	X
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'				X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI				X	
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE				X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA				X	X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.
Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	FASE DI EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC/COI e convocare il Comitato Comunale/Intercomunale di Protezione Civile, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di intensificazione sulle basi dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio. - Coordina le Funzioni di Supporto attivate, in stretto raccordo con VVF e 118, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione sfollata e dà notizia al Prefetto delle misure attuate. - Attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.). - Valuta la situazione, anche alla luce della sua possibile intensificazione, ed informa conseguentemente la popolazione sull'evento in corso. - Ordina alla popolazione presente nei fabbricati lesionati e ritenuti inagibili l'evacuazione. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Coordina l'attività della Struttura Comunale e COI con quella del COM, se costituito. - Fornisce supporto diretto al COM, se costituito, anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto. - Per il tramite del COM, se costituito, aggiorna delle attività svolte il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura (tramite del CCS). - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere al COM, se costituito, e per suo tramite al CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC/COI. - Emana eventuali ordinanze di inagibilità o demolizione nonché di chiusura edifici pubblici inagibili e non, e tutti i provvedimenti necessari per superare l'emergenza e garantire i servizi essenziali. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Prefettura. - Si raffronta con i mass media e la stampa.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Assume da Regione e Arpa informazioni aggiornate sull'evento. - Esegue un'attività di monitoraggio continuo dell'evento sismico attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE, valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e da INGV. - Individua i potenziali bersagli maggiormente sensibili a livello comunale. - Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura e Provincia, tramite CCS. - Organizza, in accordo con la Funzione Censimento Danni e con l'ausilio dei tecnici comunali, dei volontari e della Polizia Locale, le ricognizioni ed i sopralluoghi per la raccolta dei dati ed una prima quantificazione dei danni su edifici, popolazione, viabilità, infrastrutture a rete e servizi essenziali. - Verifica, con l'ausilio della Polizia Locale e le associazioni di volontariato, le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche). - Predispone la verifica nei cantieri edili di grosse dimensioni e delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione. - Supporta le Forze dell'Ordine e i VVF nelle fasi di evacuazione della popolazione presente all'interno di fabbricati a rischio e/o lesionati. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM, il Settore Regionale Protezione Civile e la Prefettura (CCS) sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Regione, COM, CCS., etc.). - Trasmette in Regione e Prefettura eventuali dati sui danni subiti e sulle attività di contrasto svolte.

FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione e Prefettura (per il tramite del CCS), specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine e OdV sanitarie per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica la presenza di disabili tra la popolazione che necessitano il trasporto giornaliero per motivi medico/sanitari, con l'aiuto del Volontariato, e ASL. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al CCS. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare le aree a rischio crollo. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura, per il tramite del CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione Assistenza alla popolazione. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed ai soggetti istituzionalmente preposti nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro eventuale ricovero e sistemazione nelle aree di ammassamento soccorritori (in coordinamento con la Funzione Assistenza alla Popolazione).
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Tiene aggiornata la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Contatta, se necessario, squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, ecc…). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a ditte private organizzando il loro intervento. - Provvede alla sistemazione presso i centri di accoglienza del materiale eventualmente fornito da Prefettura e Regione. - Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Informa i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree di emergenza e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. - Prende immediati contatti con la Dirigenza delle scuole, dà informazioni sull'evento e si accerta di eventuali problematiche emerse. - Se un edificio scolastico è coinvolto da questo tipo d'emergenza, supporta Polizia Locale, Forze dell'Ordine e squadre di soccorso urgente tecnico e sanitario nell'eventuale evacuazione degli studenti e del personale scolastico, anche organizzando trasporti urgenti per allontanarli dalla zona a rischio. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni. - Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini - Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.

UNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Collabora con Polizia Locale, Forze dell'Ordine, 118, VVF durante i primi soccorsi alla popolazione e/o per supportare le attività di verifica sismica degli edifici. - Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento. - Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine. Il Volontariato può solo essere impiegato in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Locale, il personale comunale e/o i volontari. - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Locale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile e si coordina per le disponibilità con il COM. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi, etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione etc.), coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione. - Se necessario, istituisce, in accordo con il Sindaco, un punto d'ascolto e di informazione in Comune (h 24) e in caso di inagibilità, presso un punto informativo mobile presso una delle aree di accoglienza previste.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Rischio Sanitario

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
1 - 2 PERIODO INTERPANDEMICO	**Con sollecitudine**	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ ASL ▪ Servizio P.C.	
3 – 4 - 5 PERIODO ALLERTA PANDEMICO		Oltre ai soggetti al punto precedente: ▪ 118 ▪ OdV Sanitarie/Veterinarie ▪ Comitato ristretto ▪ Personale di sala con presidio h. 24 ▪ Volontariato P.C.	Vedi Paragrafi B e C
6 PERIODO PANDEMICO		Oltre ai soggetti ai punti precedenti: ▪ VV.F. ▪ FF.OO ▪ Unità di Crisi ▪ Operatori Sala operativa ▪ Comitato intercomunale	Vedi Paragrafi B, C, D
PERIODO POST PANDEMICO		▪ Ritorno al Periodo Interpandemico	

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

LIVELLI DI ALLARME E CATENA DI COMANDO

Sulla base della valutazione dei differenti rischi per la popolazione e della situazione epidemiologica internazionale, nazionale e locale la Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità dichiara i livelli di allarme e predispone l'attivazione delle contromisure da mettere in atto, tenuto conto delle valutazioni del Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive. Il livelli di allarme, le azioni, le strutture attivate e la catena di comando sono dettagliati nella tabella riportata di seguito

Livello	Situazione epidemiologica	azioni	Strutture attivate	Catena di comando
0 [MONITORAGGIO]	Nessuna evidenza di eventi che comportino rischi imminenti per l'importazione o diffusione di epidemie	attenzione routinaria agli eventi epidemiologici locali, nazionali e internazionali.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
1 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE]	Evidenza in altri Paesi di eventi epidemici in atto a rischio di importazione; importazione di casi; assenza di evidenze di trasmissione locale	Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica, prevenzione e diagnosi di laboratorio. Predisposizione dei materiali e delle procedure relative alla prevenzione, diagnosi e cura da divulgare nelle varie fasi delle emergenza.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
2 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE, CURA, CONTROLLO]	Evidenza a livello locale di trasmissione limitata ai contatti di un caso importato o del caso indice.	Contenere i focolai epidemici e rallentare il più possibile la diffusione della malattia per guadagnare tempo e implementare così le contromisure opportune. Allerta dei Gruppi Locali Emergenze Infettive.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
3 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE, CURA, CONTROLLO, CONTENIMENTO]	Diffusione dell'epidemia a livello locale non limitata ai contatti di un caso importato o del caso indice.	Massimizzare le azioni per contenere e rallentare la diffusione dell'epidemia e guadagnare tempo per attuare tutte le possibili contromisure.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive Gruppi Locali Emergenze Infettive	La **Direzione Sanità** dà disposizioni ai **Coordinatori dei Gruppi Locali Emergenze Infettive** sulla base delle indicazioni del Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive
4 LIVELLO REGIONALE DI EMERGENZA PANDEMICA REGIONALE	Presenza di emergenza epidemica a livello locale con gravi rischi di salute per la popolazione e l'organizzazione sociale	Massimizzare le azioni per l'integrazione del settore sanitario con il livello tecnico-operativo delle altre autorità deputate a predisporre e organizzare risorse materiali e umane finalizzate a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza sanitaria del territorio	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive Gruppi Locali Emergenze Infettive	La **Direzione Sanità** è il riferimento per le altre autorità coinvolte e governa l'organizzazione delle Aziende sanitarie e delle strutture di ricovero e cura della regione tramite i **Direttori Generali delle ASL** competenti per l'area territoriale di riferimento.

Fonte: Regione Piemonte – Agg. Piano Pandemico 09/2020

5. FASI E LIVELLI DI RISCHIO

Con il presente Piano, l'Italia adotta le nuove fasi emanate dall'OMS nell'aprile 2005, e condivide gli obiettivi di Sanita' pubblica raccomandati dall'OMS per ogni fase.
Le fasi ed i livelli di rischio sono quindi così categorizzate:

Periodo interpandemico

Fase 1. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale cha ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo

Livello 0: assenza di rischio all'interno della Nazione
Livello 1: presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio

Periodo di allerta Pandemico

Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.

Livello 0: assenza di infezioni nella Nazione
Livello 1: presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti

Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo

Livello 0: assenza di piccoli cluster nella Nazione
Livello 1: presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia

Fase 5. Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).

Livello 0: assenza di grandi cluster nella Nazione
Livello 1: presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia

Periodo Pandemico

Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.

Livello 0: assenza di casi nella popolazione nazionale
Livello 1: presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto
Livello 2: fase di decremento
Livello 3: nuova ondata

Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico
Nella tabella 1 sono riportate le fasi, i livelli e gli obiettivi da perseguire per ogni fase.
Per ogni fase sono illustrati i rispettivi obiettivi di sanità pubblica.

Tabella 1. Nuove fasi pandemiche, OMS 2005

FASI PANDEMICHE	LIVELLI	OBIETTIVI DI SANITA' PUBBLICA
Periodo interpandemico		
Fase 1. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio[a] di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.		Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
Fase 2. Nessun nuovo sottotipo virale è stato isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio[a] sostanziale di malattia per l'uomo.	**Livello 0**: assenza di rischio nel Paese **Livello 1**: rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
Periodo di allerta Pandemico		
Fase 3. L'infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti.	**Livello 0**: assenza di infezioni nel Paese **Livello 1**: presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo[b]	**Livello 0**: assenza di piccoli cluster nel Paese **Livello 1**: presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
Fase 5. Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico)[b].	**Livello 0**: assenza di grandi cluster nel Paese **Livello 1**: presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta
Periodo Pandemico		
Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale[b].	**Livello 0**: assenza di casi nella popolazione del Paese **Livello 1**: presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto. **Livello 2**: fase di decremento **Livello 3:** nuova ondata	Minimizzare l'impatto della pandemia
Periodo post pandemico Ritorno al periodo interpandemico	Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

[a] La distinzione tra *fase1* e *fase 2* è basata sul rischio di infezione nell'uomo o malattia risultante da ceppi circolanti in animali. La distinzione deve essere basata su vari fattori e sulla loro importanza relativa in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: patogenicità negli animali e negli uomini; presenza in animali domestici e allevamenti o solamente nei selvatici; Se il virus è enzootico o epizootico, geograficamente limitato o diffuso; altre informazioni dal genoma virale; e/o altre conoscenze scientifiche.

[b] La distinzione tra *fase 3*, *fase 4* e *fase 5* è basata sulla valutazione del rischio di pandemia. Possono essere considerati vari fattori e la loro relativa importanza, in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: tasso di trasmissione; la localizzazione geografica e la diffusione; severità della malattia; presenza di geni provenienti da ceppi umani (se derivato da un ceppo animale); altre informazioni dal genoma virale; e/o altre informazioni scientifiche.

5.1. Sequenza della dichiarazione di fasi e livelli

Fasi e livelli di rischio sono dichiarati dall'OMS, anche in successione non sequenziale.

Nell'eventualità di situazioni simultanee che pongono differenti livelli di rischio pandemico, es. nuovi e diversi sottotipi di virus influenzali o diversa estensione e diffusione in diverse aree, la fase sarà determinata dal più alto livello di rischio.

Tutte le misure previste per le Fasi 1-6 sono da intendersi addizionali e, quindi, ove l'evento pandemico sia avviato nel Paese in un momento successivo alle prime fasi, tutte le misure previste per le Fasi precedenti e non realizzate dovranno essere contemporaneamente realizzate in aggiunta alle misure espressamente previste per la fase dichiarata (se verrà saltata una fase nel passaggio da una inferiore ad una superiore, si deve intendere che le azioni della fase saltata devono essere implementate, senza che esse siano superate dalle azioni della nuova fase).
Così, il raggiungimento di una fase e di un determinato livello, devono costituire momenti preparatori per l'implementazione di contromisure previste per fasi e livelli successivi, tenendo conto della progressione epidemica.

5.2. Procedure per la dichiarazione delle fasi

La comunicazione/dichiarazione di fase, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà fatta dal Direttore Generale dell'OMS, in accordo con i regolamenti esistenti che governano la notifica e il controllo delle malattie infettive (ad es. il Regolamento Sanitario Internazionale) e, se necessario, in consultazione con altre Organizzazioni e Istituzioni.
A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della salute.
La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS sarà fatta dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della salute.

5.3. Criteri per depotenziare le fasi

Tutte le fasi, eccetto la fase1, sono temporanee. Ad ogni annuncio di una nuova fase l'OMS determinerà un periodo di tempo dopo di che la dichiarazione di nuova fase sarà rivista. Per un eventuale depotenziamento, sarà usato il criterio "connotazione epidemica non corrispondente ai requisiti della fase corrente" sulla base di:

- valutazione, da parte dell'OMS e, per quanto riguarda l'infezione in animali, in collaborazione con altre organizzazioni come la "Food and Agricolture Organization" (FAO) e "World Organization for Animal Health" (OIE), dei dati provenienti da sorveglianza nazionale adeguata e reportistica internazionale
- valutazione del rischio sul campo, condotta dall'OMS in collaborazione con i Paesi affetti ed, eventualmente, in collaborazione con altre organizzazione come la FAO e l'OIE
- valutazione del rischio, considerando i fattori che portano alla designazione di fase con altri fattori potenziali; per esempio, se la stagione delle malattie respiratorie è in corso nell'area, il depotenziamento delle fasi può essere ritardato a causa dell'aumentato rischio che un nuovo ceppo si possa riassortire con il ceppo stagionale e del fatto che la sorveglianza per l'identificazione di un nuovo ceppo co-circolante con il ceppo stagionale può essere più difficile.

Fonte: Ministero Salute – "Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale"

Rischio Veterinario

D. Salute animale e igiene urbana veterinaria

N.	Programmi/attività	Componenti del programma	Prestazioni
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali	- Controllo delle strutture - Verifica della documentazione e della registrazione delle movimentazioni animali	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri ed autorizzazioni
D2	Riproduzione animale	- Controllo sulla riproduzione animale - Gestione dell'anagrafe degli operatori della riproduzione animale divisa per tipologia ed attività - Gestione istanze di registrazione, di riconoscimento e di autorizzazione	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri ed autorizzazioni - Gestione delle anagrafiche
D3	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale	- Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche - Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali - Geo-referenziazione delle aziende	- Implementazioni anagrafiche - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti -

D4	Controllo sul benessere degli animali da reddito	- Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito - Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto - Controllo sulla protezione degli animali durante la macellazione	- Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Attività informativa e divulgativa - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri, certificazioni ed autorizzazioni
D5	Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali	- Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali - Attribuzione qualifiche sanitarie - Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffusive animali	- Registrazione di segnalazione di malattia infettiva di animali, anche sospetta, e/o di focolaio epidemico - Notifica di caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico - Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali - Verifica della biosicurezza e della sanità animale	- Gestione di casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	- Analisi dei possibili scenari - Identificazione delle misure organizzative da adottare in rapporto ai diversi livelli di allarme - Predisposizione di procedure/protocolli locali per le operazione di gestione e di estinzione del focolaio - Formazione del personale addetto ai sistemi di controllo	- Piani di emergenza
D8	Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza	- Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario - Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario: - Verifica delle registrazioni e della documentazione - Autorizzazione delle scorte - Autorizzazione alla detenzione e distribuzione - Registrazione transazioni e prescrizioni medico-veterinarie - Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri ed autorizzazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Gestione delle anagrafiche

N.	Programmi/attività	Componenti del programma	Prestazioni
D9	Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione	- Realizzazione ed aggiornamento dell'anagrafe canina e censimento delle colonie feline. - Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie - Controllo sanitario e del benessere degli animali d'affezione - Prevenzione dell'abbandono ed informazione per l'adozione consapevole	- Esistenza di un'anagrafe aggiornata ed implementazione dell'anagrafe nazionale - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Identificazione e iscrizione in anagrafe - Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie. - Censimento delle colonie feline - Attività informativa e divulgativa
D10	Igiene urbana veterinaria Controllo delle popolazioni sinantrope Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani	- Gestione di sistemi di sorveglianza relativi ai seguenti ambiti: • zoonosi trasmesse in ambito urbano • gestione e classificazione delle morsicature da animali ed episodi di aggressione da cani	- Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione - Controllo animali morsicatori - Valutazione comportamentale dei cani morsicatori e aggressivi ai fini della tutela dell'incolumità pubblica
D11	Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi	- Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) - Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM - Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri e autorizzazioni - Gestione delle anagrafiche
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente	- Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica - Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione	- Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione - Sorveglianza epidemiologica Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni

D13	Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione	- Aggiornamento dell'anagrafe delle aziende autorizzate di competenza - Attività di vigilanza periodica	- Aggiornamento di un'anagrafe locale - Vigilanza su utilizzatori - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti su allevatori e fornitori - Report di attività/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
D14	Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale Legge 281/91 art. 2 c.12 Legge 120/2010 - Nuovo codice della strada art. 31	- Coordinamento degli Enti preposti e delle Associazioni per il recupero e la stabilizzazione degli animali d'affezione coinvolti in un incidente stradale	- Informazione all'utenza sulle modalità di accesso al sistema di primo soccorso

Fonte: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 – Allegato 1

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Sospetto	**Con sollecitudine**	Sindaco o suo delegato ASL	
Indagine		Oltre ai soggetti al punto precedente: OdV Veterinarie	Vedi Paragrafi B e C
Conferma		Oltre ai soggetti ai punti precedenti: VV.F. FF.OO Unità di Crisi Operatori Sala operativa	Vedi Paragrafi B, C, D
Risposta		Oltre ai soggetti ai punti precedenti: Comitato intercomunale	Vedi Paragrafi B, C, D

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

FASI DELL'EMERGENZA

In considerazione delle caratteristiche di particolare diffusione e pericolosità delle malattie animali oggetto del presente Piano, la reazione a fronte del sospetto dell'insorgenza di una di queste deve concretarsi in una risposta rapida, articolata in cinque distinti stadi di intervento (§ i manuali operativi specifici), cui corrispondono relativi livelli di operatività:

1. sospetto;
2. indagine;
3. conferma;
4. risposta;
5. contenimento ed estinzione.

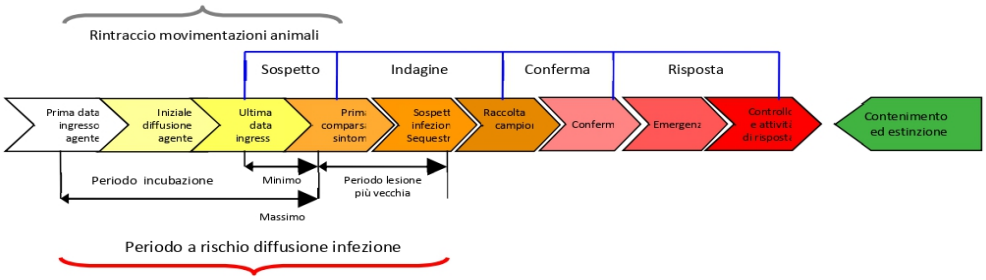


Figura 2: Stadi della risposta ad un evento in sanità animale

Fase di sospetto

Nella maggior parte dei casi , una segnalazione ad opera di chiunque e riferibile ai luoghi e alle circostanze d'iniziale individuazione della malattia, dà origine al processo che, in seguito, può portare a una dichiarazione di emergenza in sanità animale. Questo processo comunemente può partire da:

- indagine di campo o esiti di controlli veterinari,
- segnalazione del responsabile o titolare di un'azienda registrata,
- segnalazione da parte del responsabile di un macello,
- risultati di laboratorio privato, pubblico, territoriale o nazionale,
- emergenza a seguito di disastro naturale,
- minaccia di bioterrorismo sospettata o confermata,
- informazione da parte di istituzioni diverse.

All'obbligo della segnalazione, da farsi immediatamente, è tenuto anche il veterinario libero professionista o comunque operante nell'azienda e tutti i soggetti individuati nel Regolamento di polizia veterinaria, tenuti a segnalare tempestivamente il sospetto al veterinario ufficiale e fornire, per quanto possibile, le informazioni indicate nel text box sulla risposta locale.

Il veterinario di cui sopra dovrà nel frattempo adottare, in attesa dell'intervento del veterinario ufficiale, tutte le misure atte a impedire la diffusione della malattia.

Il veterinario libero professionista, inoltre, è tenuto a predisporre ed a consegnare al veterinario ufficiale una relazione scritta, contenente i seguenti dati:

- generalità del veterinario, residenza ed Albo di appartenenza;
- indicazioni se il libero professionista è il veterinario di fiducia dell'azienda o chiamato saltuariamente, se è dipendente di ditte mangimistiche o farmaceutiche od altro;
- data di primo ingresso in azienda;
- censimento degli animali presenti appartenenti a specie recettive alla malattia sospettata o potenziali veicoli e loro ubicazione;
- diagnosi formulata;
- eventuali accertamenti di laboratorio richiesti;
- terapie praticate e, in caso affermativo, modalità di somministrazione;
- esiti della terapia;
- sintomatologia individuale e di gruppo, ivi compresa la rilevazione della temperatura corporea;
- elenco degli allevamenti visitati prima e dopo l'ingresso nell'allevamento sospetto.

Risposta locale

Segnalazione – attivazione accesso

In caso di segnalazione di sospetto, il veterinario ufficiale registra immediatamente le seguenti informazioni:

- data e ora della segnalazione;
- nome, cognome e qualifica di chi ha fatto la comunicazione (veterinario ASL, veterinario aziendale, veterinario libero professionista, allevatore, commerciante, ecc.);
- nome dell'allevatore, codice azienda, indirizzo e numero telefonico, ecc.;
- ubicazione, tipologia, consistenza dell'allevamento e specie animali presenti;
- sintomi rilevati ed eventuali casi di mortalità;
- possibile imminente movimentazione di animali, e mezzi da e per l'allevamento;
- eventuale presenza in allevamento di disinfettanti, di insetticidi e mezzi di disinfezione o altri presidi sanitari.

Il veterinario ufficiale, in caso di sospetto segnalato da altri o evidenziato in prima persona durante lo svolgimento dei compiti d'istituto, impartisce le prime istruzioni per impedire lo spostamento di animali da e per l'allevamento. Inoltre:

- avvisa il responsabile del servizio veterinario della ASL;
- contatta l'IZS competente per territorio e prende accordi per il sopralluogo nell'azienda sospetta;
- recupera il materiale necessario per il sopralluogo (Kit emergenza) e i documenti amministrativi comprensivi della modulistica necessaria per l'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale per la malattia, ove previsto;
- si mette in contatto con la stazione di disinfezione mobile, informandola sui disinfettanti idonei in modo che quest'ultima possa attivarsi non appena confermato il sospetto

Accesso in azienda

Il Veterinario Ufficiale e quello dell'IZS, si recano immediatamente nell'allevamento.

Il personale che entra nell'azienda sospetta deve essere numericamente ridotto allo stretto indispensabile ed entrare contemporaneamente.

Quando i veterinari giungono in azienda, dovranno:

- parcheggiare la propria autovettura all'esterno dell'azienda o comunque a debita distanza;
- indossare l'abbigliamento monouso contenuto nei kit, avendo cura di riporre nella zona dove è avvenuto il cambio dei vestiti 2 sacchi di plastica capienti, del disinfettante, un paio di guanti in lattice;
- portarsi al seguito il rimanente materiale necessario, previsto dalle linee guida specifiche e facente parte del kit per l'emergenza.

Verifica del sospetto

Il veterinario ufficiale in collaborazione con il personale dell'IZS competente per territorio, procede a:

- raccogliere informazioni utili a corredare il quadro anamnestico ed epidemiologico collegabile al sospetto
- verificare la presenza o meno di sintomi riferibili alla malattia sospettata;

- sottoporre a visita clinica gli animali presenti in azienda, controllando con particolare attenzione quelli presenti nelle unità dell'allevamento dove è stato rilevato il sospetto;
- sottoporre ad esame anatomo-patologico gli animali morti o gli animali abbattuti in stato preagonico.

Infondatezza del sospetto

Quando con la visita clinica e gli eventuali esami anatomo-patologici sia possibile escludere la presenza della malattia sospettata e di qualsiasi malattia denunciabile secondo la legislazione vigente, il veterinario ufficiale lascia l'allevamento senza applicare alcuna misura di restrizione. Quanto prima si provvederà a verificare il materiale utilizzato, ricostituendo la composizione originaria del kit e le scorte di disinfettante.

Fase d'indagine

Quando i sintomi osservati e l'esame anatomo-patologico evidenziano segni riferibili alla malattia sospettata o altri elementi di tipo epidemiologico o diagnostico permettono di confermare il sospetto, il veterinario ufficiale in collaborazione con il personale dell'IZS competente per territorio, secondo la specifica malattia, procede a:

- applicare le linee guida specifiche per malattie per quanto riguarda gli accertamenti diagnostici da eseguire;
- rilasciare istruzioni scritte al proprietario dell'allevamento al fine di impedire qualsiasi movimentazione di animali, mezzi e persone, in attesa della conferma diagnostica. Tali istruzioni sono contenute nel modello di "avviso di sospetto di malattia infettiva" che può essere generato automaticamente nel sistema informativo nazionale delle malattie animali (SIMAN);
- effettuare il censimento ufficiale degli animali, validando i dati presenti in Banca dati nazionale e indicando, per ciascuna specie, del numero di animali già morti, infetti o suscettibili di essere infetti;
- predisporre l'aggiornamento periodico, in relazione all'epidemiologia di ciascuna malattia (vedi linee guida specifiche per malattia), del censimento per tutto il periodo del sospetto ed effettuare visite cliniche settimanali per tutto il periodo di sospetto ed eventualmente di focolaio attivo registrando le informazioni;
- notificare il sospetto/insorgenza di malattia al Responsabile del Servizio Veterinario della ASL competente per territorio o regionale , i quali provvederanno a registrare il sospetto sul sistema informativo nazionale delle malattie animali (SIMAN) anche per il tramite dei sistemi regionali preesistenti (appload o web-services);
- effettuare un'attenta indagine epidemiologica, secondo le istruzioni previste dalla normativa nazionale e dalle linee guida specifiche per malattia. Gli esiti di tale indagine devono essere registrati nel SIMAN;
- rintracciare e registrare le informazioni relative agli animali introdotti e usciti nel periodo compreso tra la probabile introduzione in azienda dell'agente patogeno ed il sospetto. Allo scopo di velocizzare tale indagine alcune procedure informatizzate sono disponibili sul SIMAN per alcune specie animali;
- nel caso in cui il sospetto riguardi malattie trasmesse da vettori:
  - censire i luoghi che possono favorire la sopravvivenza del vettore o che possono contenerlo e, in particolare, i siti propizi alla sua riproduzione;

- effettuare le opportune ricerche entomologiche per evidenziare la presenza del vettore competente;
- predisporre eventuali controlli aggiuntivi negli allevamenti di animali recettivi all'infezione presenti nel territorio. L'estensione dell'area da sottoporre a controlli aggiuntivi è definita nelle linee guida specifiche;

- porre sotto sequestro l'allevamento e comunicare il sospetto/insorgenza di malattia all'Autorità competente. Nel sistema SIMAN è possibile generare automaticamente copia dell'Ordinanza di sequestro;
- disporre la distruzione, l'eliminazione, l'incenerimento o il sotterramento delle carcasse degli animali morti nell'azienda.

Uscita dall'allevamento sospetto

Finita la visita dell'allevamento, i sanitari eseguono una prima disinfezione personale e della tuta che indossano, nel luogo in cui è avvenuto il cambio degli indumenti .

Qualora, a seguito delle precedenti indagini messe in atto, il sospetto si dimostri fondato si procede come di seguito:

- disinfezione dello strumentario utilizzato e riciclabile che viene raccolto nel sacco, destinato alla successiva sterilizzazione;
- raccolta di tutto il materiale utilizzato non disinfettabile (ad esempio materiale cartaceo da riutilizzare) in sacchetti di plastica trasparenti;
- raccolta delle tute o di qualsiasi altro materiale destinato alla distruzione, nell'apposito sacco di plastica che, al momento, rimane nell'allevamento.

Il veterinario ufficiale e quello dell'IZS si recano utilizzando l'automobile, comunque disinfettata esternamente, alla Sezione dell'IZS dove si provvede alla disinfezione interna dell'auto e di tutti i materiali al seguito.

Fase di conferma di malattia

La presenza dell'infezione è confermata sulla base degli esiti degli esami diagnostici.

Il Centro di referenza o altro laboratorio di IZS autorizzato dal Ministero della Salute, esegue la diagnosi di conferma e in caso di esito positivo lo comunica a:

- Direzione Generale sanità animale e farmaci veterinari – ufficio III;
- Direzione Generale sanità animale e farmaci veterinari – ufficio II in caso di malattie riferite alle specie acquatiche oggetto di acquacoltura;
- Servizio veterinario della Regione o Provincia Autonoma;
- Servizio veterinario della ASL competente per territorio;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

In caso di conferma di focolaio l'autorità competente centrale (ufficio III/ufficio II DGSAF):

- notifica l'evento alla Commissione europea e all'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE);
- comunica la denuncia di focolaio al Ministro, alle altre autorità sanitarie regionali, alle associazioni di categoria.

Se ritenuto necessario, convoca l'Unità Centrale di Crisi.

L'insorgenza di uno o più focolai, inoltre, dà luogo all'immediato insediamento delle Unità di Crisi ai diversi livelli istituzionali.

È cura del Responsabile dell'UCL o, se il fenomeno riguarda più Comuni, dell'UCR, sulla base delle attribuzioni di seguito elencate, individuare responsabilità e funzioni dei membri dell'UCL.

Le attribuzioni dell'UCL riguardano essenzialmente le seguenti aree di attività:

- la programmazione e applicazione delle misure di eradicazione della malattia;
- la programmazione e applicazione delle misure di controllo della malattia;
- l'applicazione delle procedure di campionamento e di indagini sierologiche da realizzare nelle zone di restrizione;
- l'esecuzione dell'indagine epidemiologica;
- la gestione dei rapporti con le organizzazioni di categoria e la stampa.

Il Responsabile dell'UCL/UCR provvede al coordinamento di tutte le attività sopra elencate e gestisce direttamente l'eventuale reclutamento di altro personale veterinario e i rapporti con le organizzazioni di categoria e la stampa.

Nell'ambito dell'UCL/UCR, il veterinario responsabile degli interventi di controllo della malattia, in collaborazione con il veterinario responsabile dell'applicazione delle procedure di controllo nelle zone di restrizione, applica le misure previste dalle normative specifiche.

Attività dell'Unità Centrale di Crisi

Nell'ambito UCC, il responsabile:

- aggiorna tutti i membri dell'UCC sulla situazione epidemiologica,
- rivede, assegna, conferma gli incarichi e le responsabilità per la gestione delle attività,
- valuta lo stato della situazione e la fase/codice di emergenza da attivare,
- definisce i limiti dell'area di controllo e le relative misure,
- predispone la dichiarazione di emergenza e il comunicato stampa,
- stabilisce le procedure e i metodi di comunicazione interni ed esterni.

Attività dell'Unità di crisi locale e dell'Unità di crisi regionale

Il responsabile dell'UCL, non appena ricevuta conferma del primo focolaio, predispone tutte le misure necessarie all'immediata estinzione del focolaio e al controllo dell'infezione nell'area colpita. In particolare, sono effettuate le seguenti attività:

- registrazione della conferma del focolaio nel sistema informativo nazionale delle malattie animali (SIMAN);
- attivazione dell'unità mobile di disinfezione che si deve recare nel focolaio, posizionandosi all'entrata dell'area dell'allevamento; il luogo dove deve operare rappresenta la linea di demarcazione tra l'area infetta e l'esterno, e solo in quel punto si può accedere/uscire dall'allevamento infetto, previa autorizzazione ed opportune precauzioni preventivamente stabilite a seconda del tipo di movimento. Per le malattie contagiose, qualsiasi persona prima di uscire dall'allevamento deve cambiarsi completamente gli abiti , previa doccia. Le sole persone che possono accedere all'allevamento sono quelle ivi abitanti e le appartenenti alle varie squadre di lavoro per l'estinzione del focolaio;
- in caso di malattie contagiose per le quali l'uomo, con gli indumenti o altri veicoli, può diffondere l'infezione, chi entra nel focolaio deve impegnarsi a non visitare altri allevamenti, per almeno sette giorni dall'ultimo contatto con l'allevamento infetto, non deve possedere animali delle specie sensibili e prima di entrare deve cambiarsi completamente i vestiti utilizzando quelli all'uopo destinati.

Il responsabile dell'UCL inoltre:

- invierà immediatamente l'unità d'intervento che avrà il compito di gestire le attività di estinzione nel focolaio,
- quando necessario convocherà il personale ed i veicoli per l'estinzione del focolaio ed in particolare:
  - abbattitori,
  - ruspisti (nel caso la zona sia idonea per l'infossamento delle carcasse),
  - paratori,
  - squadra di disinfezione,
  - squadra per il carico degli animali,
  - automezzi per il trasporto.
- quando necessario informerà per le vie brevi:
  - polizia,
  - carabinieri,

- guardia di finanza,
- enti o associazioni interessate
- perito iscritto al tribunale, per la stima dell'indennizzo (ove previsto).

L'autorità sanitaria competente emanerà:

- ordinanza di sequestro ed abbattimento degli animali infetti, sospetti infetti e sospetti contaminati [Sindaco]. Copie di tali ordinanze sono generabili automaticamente nel SIMAN,
- ordinanza di zona di protezione [Sindaco o, in caso di più Comuni, Presidente della Giunta Regionale] . Copie di tali ordinanze sono generabili automaticamente nel SIMAN,
- ordinanza di zona di sorveglianza [Sindaco o, in caso di più Comuni, Presidente della Giunta Regionale] . Copie di tali ordinanze sono generabili automaticamente nel SIMAN,
- comunicazione al Ministero della Salute dell'attivazione delle zone di protezione e di sorveglianza,
- delibera di pagamento indennizzo secondo quanto previsto dalla Legge 2 Giugno 1988, n. 218 [Sindaco o, in caso di più Comuni, Presidente della Giunta Regionale].

Nell'ambito dell'UCL, il veterinario responsabile degli interventi di controllo della malattia:

- produce l'elenco degli allevamenti, degli stabilimenti di macellazione, delle stalle di sosta, dei centri di F.A. e delle altre strutture di interesse veterinario esistenti all'interno delle zona di protezione e di sorveglianza, utilizzando il sistema GIS predisposto nell'ambito del SIMAN. Tale elenco è fornito al personale veterinario incaricato dei controlli in tali strutture;
- informa le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale) sul ruolo da assumere nella gestione e nel rispetto delle misure di restrizione imposte a seguito di conferma del focolaio di malattia;
- istruisce le Forze dell'Ordine sulla modulistica in uso per la movimentazione degli animali e sulla certificazione di regolare disinfezione degli automezzi;
- contatta il Responsabile dell'area B per attivare misure di vigilanza sulla movimentazione e gli scambi di prodotti di origine animale.

Misure sanitarie preventive collaterali

Quando la situazione epidemiologica lo richiede, l'UCR, in collaborazione con l'UCC, può decidere misure di controllo addizionali come:

- abbattimento preventivo di animali delle specie sensibili che rischiano di essere contaminati;
- abbattimento preventivo di animali provenienti da unità di produzione o da aziende limitrofe che risultino epidemiologicamente collegate.

Fase di risposta

A livello locale si svolgono tutte le attività e le misure necessarie per l'indagine, il controllo e l'eradicazione del focolaio responsabile dell'emergenza, e precisamente:

- *istituzione delle zone di protezione e di sorveglianza,*
- *rintraccio di animali usciti dagli allevamenti infetti e dalle zone di protezione,*
- *vaccinazione,*
- *controllo dei vettori,*
- *valutazione economica,*
- *distruzione e smaltimento,*
- *pulizia e disinfezione,*
- *utilizzo di animali sentinella,*
- *revoca della quarantena,*
- *per quanto attiene agli animali d'acquacoltura, impedire che la malattia si propaghi alle specie selvatiche, tramite semina in acque pubbliche o altro mezzo*

Istituzione zone di Protezione e di Sorveglianza

In caso di conferma di focolaio di una malattia animale è prevista l'istituzione di una Zona di restrizione (ZR), suddivisa in Zona di Protezione (ZP) e Zona di Sorveglianza (ZS), in cui sono applicate misure di restrizione alle movimentazioni di animali e di prodotti animali che possono rappresentare un possibile veicolo d'infezione. Per ZR s'intende il territorio dei Comuni situati all'interno di un raggio variabile da un'azienda sede di focolaio in virtù della malattia in causa e del tipo di zona cui si riferisce, disciplinata dalle norme specifiche.

Spetta al Sindaco del comune interessato o, nel caso di coinvolgimenti territoriali più ampi, al Presidente della Giunta Regionale, emanare i decreti di definizione delle zone di restrizione. Nel caso in cui l'epidemia si estenda a più regioni o in caso d'inadempienza da parte di una delle Autorità competenti preposte, il decreto è emesso dal Ministero della Salute.

A puro scopo esemplificativo in Tabella I sono riportati i raggi minimi di ZP e ZS previsti da alcune normative comunitarie specifiche.

Copia delle Ordinanze di istituzione delle Zona di Protezione e Zona di Sorveglianza sono generabili in automatico nel sistema SIMAN. L'applicativo GIS presente nel medesimo sistema SIMAN consente di generare i buffer di raggio variabile per la definizione dei territori ricadenti all'interno della ZP e ZS, e di produrre gli elenchi delle strutture d'interesse veterinario presenti in tali territori.

Tabella I. Raggi minimi di ZP e ZS.

Malattia	Raggio minimo Zona di Protezione (km)	Raggio minimo Zona di Sorveglianza (km)	Riferimento normativo
Afta epizootica	3	10	Direttiva 2003/85/CE
Peste suina classica	3	10	Direttiva 2001/89/CE
➢ Peste bovina ➢ Peste dei piccoli ruminanti ➢ Malattia vescicolare dei suini ➢ Malattia emorragica epizootica dei cervi ➢ Vaiolo degli ovi-caprini ➢ Stomatite vescicolare ➢ Peste suina africana ➢ Dermatite nodulare contagiosa ➢ Febbre della Rift Valley	3	10	Direttiva 92/119/CEE
Influenza aviaria (HPAI)	3	10	Direttiva 2005/94/CE
Febbre catarrale degli ovini (bluetongue)	100	150	Direttiva 2000/75/CE
Peste equina	100	150	Direttiva 92/35/CEE
Malattie esotiche degli animali di acquacoltura, di cui all'all. IV, parte II, della direttiva 20006/88	da stabilire	da stabilire	Direttiva 2006/88/CE

30

Fonte: Ministero Salute – "Piano Nazionale Per Le Emergenze Di Tipo Epidemico"

Rischio Incidenti Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	Sindaco o suo delegato Dirigente Servizio P.C. Polizia Locale VV.F. FF.OO. 118 ARPA Operatori Sala operativa Volontariato	Vedi Paragrafi B, C, D

Rischio interruzione rifornimento idrico

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	ENTE/I GESTORE/I Sindaco o suo delegato Dirigente VV.F. ASL ARPA Servizio P.C. Volontariato	Vedi Paragrafi B, C, D

Rischio black-out elettrico

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	ENTE/I GESTORE/I Sindaco o suo delegato Dirigente Servizio P.C. Polizia Locale Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi VV.F. FF.OO. Volontariato	

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

Rischio ricerca persona scomparsa

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	Tramite Protocollo Prefettizio FF.OO VV.F. 118/CNSAS Sindaco o suo delegato Polizia Locale Dirigente Servizio P.C. Volontariato	Vedi Protocollo Prefettizio

Grandi Eventi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attività Organizzativa	**Come da Programma**	UTG-Prefettura Sindaco o suo delegato Dirigente Polizia Locale Servizio P.C.	Vedi Paragrafi B
Attività Organizzativa Avanzata	**Come da Programma**	Oltre al punto precedente: Comitato ristretto Volontariato	Vedi Paragrafi B
Evento	**Come da Programma**	Oltre ai punti precedenti: Unità di Crisi Operatori Sala operativa	Vedi Paragrafi B, C, D
Evento Complesso	**Come da Programma**	Oltre ai punti precedenti: Comitato intercomunale VV.F. 118 FF.OO	Vedi Paragrafi B, C, D

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

Rischio Nucleare Procedure operative in caso di attivazione C.O.C./C.O.I./C.O.M.

FENOMENO	FASI DI ALLERTA	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
	-	
	-	
Incidente nucleare	**ATTENZIONE**	La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con **stato di attenzione** da parte della Prefettura. Viene dichiarato ogni qualvolta si verifica uno degli incidenti di riferimento analizzati, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.
	-	
Incidente nucleare	**ALLARME**	La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con **stato di allarme** da parte della Prefettura. Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.
Cessato evento	**POST EMERGENZA**	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento

FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSE FASI DI ALLERTA					
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA – LIVELLO DI ATTENZIONE E ALLARME				
				EVENTO NON PREVEDIBILE	
		ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME	POST EMERGENZA
SINDACO		X		X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE		X		X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA		X		X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO		X		X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI				X	X
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA				X	X
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI					
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		X		X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI				X	X
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		X		X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA				X	X

	FASE DI ATTENZIONE
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità. - Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto. - Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto. - Adotta, congiuntamente all'ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale. - In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione. - Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Vigili del Fuoco, 118, FF.OO., Enti Gestori ecc.) - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze ecc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Prefettura. - Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovra comunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono. - E' in contatto con gli organi tecnici sovra comunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza. - Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovra comunali preposti alla gestione dell'emergenza. - Collabora con le FF.OO. per circoscrivere ed isolare eventuali aree di rischio. - Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con la Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Qualora richiesto dagli Enti sovra comunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Nessuna attività prevista in questa fase.

FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con la Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento. - Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e FF.OO. i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle FF.OO. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste, del COM, se costituito. - Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della sala operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - in coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Aree per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione della Funzione Volontariato.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, ecc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE DI ALLARME
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovra comunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono. - E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Si coordina con Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza. - Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza. - Collabora con le FF.OO. per circoscrivere ed isolare eventuali aree di rischio. - Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Si coordina con la Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Qualora richiesto dagli Enti sovra comunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Nessuna attività prevista in questa fase.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si coordina con la Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento. - Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e FF.OO. i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle FF.OO. - Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste, del COM, se costituito. - Si coordina con la Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della sala operativa.

FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Aree per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione della Funzione Volontariato. - E' in contatto con gli organi tecnici sovra comunali impiegati nella gestione dell'emergenza
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, ecc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE DI POST EMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	**ATTIVITA'**
SINDACO	- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	- Supporta e coordina, di concerto con la Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime. - Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza. - Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Rischio Valanghe/Slavine

CRITICITA'	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
ATTENZIONE 1 Debole 2 Moderato 3 Marcato		Servizio P.C.	Ricezione Bollettino
PREALLARME 4 Forte 5 Molto forte		Servizio P.C.	Ricezione Bollettino
EMERGENZA	**Con sollecitudine**	Oltre ai punti precedenti: Sindaco o suo delegato Dirigente Polizia Locale VV.F. 118/CNSAS FF.OO Operatori Sala operativa Volontariato	Vedi Paragrafi B, C, D

N.B. Paragrafi B = Lineamenti Pianificazione, C = Modello d'Intervento, D = Risorse

D. - RISORSE

Le schede relative alle risorse umane e materiali sono consultabili con apposita password sul web online del programma informatizzato per la gestione delle emergenze dei Comuni convenzionati e che fanno parte integrante del presente documento.
Le schede sono periodicamente aggiornate

E. – MODULISTICA

I moduli relativi sono consultabili ed utilizzabili in formato PDF con apposita password sul web online del programma informatizzato denominato **"METIS"** per la gestione delle emergenze dei Comuni convenzionati e che fanno parte integrante del presente documento.

Di seguito si elencano i principali documenti contenuti:

Messaggi riservati agli Enti per la comunicazione stato di:

ATTENZIONE
PREALLARME
ALLARME
EMERGENZA

Ordinanze e avvisi suddivisi per Settore:

DANNI A COSE E STRUTTURE
VIABILITA'
POPOLAZIONE
ALTRO

Raccolta di modulistica a supporto del **VOLONTARIATO**

Raccolta di informazioni e linee guida sulla realizzazione del **PIANO INTERCOMUNALE** di Protezione Civile, il **PIANO SPEDITIVO** per la pianificazione provvisoria, l'**ANALISI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO**: le procedure operative nella gestione dell'emergenza, e la **GESTIONE DEL PANICO** e delle comunicazioni durante l'emergenza.

SCHEDE PER RILIEVO necessarie nella parte iniziale del lavoro di censimento dei dati.

Elenco **SOSTANZE CHIMICHE E PERICOLOSE**, il **SIGNIFICATO DEI SIMBOLI**, e memorandum per **LEGGERE LE ETICHETTATURE**.

Codici identificativi per il **TRASPORTO MERCI PERICOLOSE** per ferrovia o per strada e **TABELLA DEI SIMBOLI** raffigurati sui cartelli.

F. - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

F.1. Informazione

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.
Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.
Nella progettazione dell'informazione occorre definire i *tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.*

Ai sensi dell'art.12 comma 5 Lett. b) del D. Lgs. 1/2018 viene data al Sindaco la competenza in materia d'informazione alla popolazione.

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il *"Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili."*
"Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal Comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n. 334."

F.2. Tempi dell'informazione.

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

informazione preventiva
Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.
Tale attività informativa sarà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla *popolazione variabile*, ossia presente in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

informazione in emergenza
Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

informazione post-emergenza
Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di *cessato allarme.*

F.3. Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni o a distorsioni verbali (*videogiornali, manifesti, comunicati stampa,* ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive, (RAI TRE, TELEVIDEO, ecc.) organi di stampa e comunicazioni online.
Nel caso di *emergenza immediata* si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Locale e Protezione Civile).
Per il segnale di *fine emergenza* si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

F.4. Contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di *informazione preventiva* o *in emergenza.*
L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:
• *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;*
• *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
• *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;*
• *procedure di soccorso.*

In *emergenza,* il contenuto della comunicazione deve indicare:
• *quali comportamenti adottare;*
• *fenomeno in atto;*
• *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
• *Autorità ed Enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con cui collaborare.*

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le *aree di attesa* preventivamente individuate e segnalate.

F.5. - Norme Comportamentali di Carattere Generico

F.5.1. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico – industriale

IN CASO DI RILASCIO TOSSICO

Rifugio al chiuso

- *Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.*

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
– presenza di poche aperture
– posizione ad un piano elevato
– ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento
– disponibilità di acqua
– presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni

1. *Evitare l'uso di ascensori*
2. *Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento*
3. *Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali e sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.*
4. *Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere*
5. *Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini*
6. *Mantenersi sintonizzati mediante radio, TV e Social indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti*
7. *Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza*
8. *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti*
9. *Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna*
10. *In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca*

All'ordine di evacuazione

1. *Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio*
2. *Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso*
3. *Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso*
4. *Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità*
5. *Evitare l'uso di ascensori*
6. *Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati*
7. *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*

Al cessato allarme

- *Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni*
- *Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilitate*
- *Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori*

IN CASO D'INCENDIO O ESPLOSIONE

Durante il rifugio al chiuso

- *Mantenersi sintonizzati mediante radio, TV o Social sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica*
- *Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza*
- *Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre.*

All'ordine di evacuazione

- *Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili*
- *Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione*
- *Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso*
- *Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità*
- *Evitare l'uso di ascensori*
- *Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti*

Al cessato allarme

- *Porre particolare attenzione nel rientrare nei locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori*
- *Attenzione al possibile crollo di parti di edifici o strutture*
- *Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali*

F.5.2 Misure protettive e informazione della popolazione all'attivazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento della Società ILARIO ORMEZZANO (per i Comuni di Gaglianico, Candelo, Sandigliano, Verrone)

Gli eventi che rientrano nella tipologia di **Codice Giallo – ATTENZIONE** **non attivano il Piano di Emergenza Esterno.**

Le azioni previste allo scattare del **Codice Arancione – PREALLARME** (eventi con conseguenze limitate all'interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vendono comunque allertati in previsione di un possibile "aggravamento dello scenario".

In caso di **Codice Rosso – ALLARME** l'attivazione del PEE da parte del Prefetto comporta l'avvio automatico delle procedure da esso individuate. Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal Gestore dell'emergenza (Comandante Prov. VV.F. o suo delegato) sul teatro delle operazioni sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti intervenuti.

I sistemi di allarme costituiscono un requisito essenziale per rendere efficace e tempestiva l'attivazione delle procedure previste dal presente piano.
Nello specifico, lo stabilimento ha in dotazione una sirena che viene azionata dal responsabile del piano di emergenza interno per la segnalazione dello **stato di ALLARME** ed è udibile anche all'esterno dello stabilimento; la sirena emana un **SUONO CONTINUO PROLUNGATO PER PIU' DI 2 MINUTI** che costituisce comunicazione per la messa in sicurezza sia del personale interno sia per il personale delle aziende limitrofe, sia della popolazione che si trova all'interno dell'area di attenzione che si estende in tutte le direzioni ad una distanza di 300 metri dal perimetro dello stabilimento, come definita dal presente PEE.
La stessa sirena è utilizzata anche per la segnalazione di **CESSATO ALLARME**, che corrisponde all'emissione di un **SUONO DISCONTINUO PROLUNGATO PER PIU' DI 2 MINUTI.**

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Si riporta alle indicazioni del Piano Emergenza Esterno di cui al link sotto riportato

http://www.prefettura.it/biella/contenuti/Piano_emergenza_esterno_ditta_ilario_ormezzano_sai_s.p.a.-7592511.htm

F.5.3. Provvedimenti di autoprotezione in caso di terremoto

- Norme generiche
- Mantenere la calma
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze
- Tenersi informati tramite radio-televisione o Social
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso
- Non recarsi nelle zone colpite
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti

Se siete in casa:

• *Cercate protezione dalla caduta di lampadari, mobili e calcinacci, riparandovi sotto un letto, un tavolo o raggiungendo gli angoli della stanza verso i muri maestri dell'edificio*
• *Non usate le scale, sono la struttura più fragile della casa*
• *Non usate gli ascensori, si possono bloccare per la deformazione delle guide o per mancanza di energia elettrica*
• *Aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti*
• *Non uscite durante la scossa*
• *Non sostate sui balconi*
• *Non utilizzate fiamme libere*
• *Terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica*

Se siete all'aperto, rimanete all'aperto non correte alcun pericolo

• *Non sostate lungo i muri delle case potreste essere colpiti dalla caduta di tegole, cornicioni o camini*
• *Allontanatevi da alberi o linee elettriche*

F.5.4 Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per evento alluvionale

Norme generiche

- Mantenere la calma
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze
- Tenersi informati tramite radio-televisione o Social
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso
- Non recarsi nelle zone colpite
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti

Se siete in casa:

- *Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati*
- *Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti*
- *Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati*
- *Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati*
- *Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento*
- *Chiudete il gas e l'impianto elettrico*
- *Evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati*
- *Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile*
- *Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele*
- *Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza*

Se siete fuori casa:

- *Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;*
- *Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;*
- *Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti, passerelle o strade allagate;*
- *Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;*
- *Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;*
- *Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;*
- *Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;*
- *Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;*
- *Non ripararti sotto alberi isolati.*

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile Intercomunale, acquisiti i dovuti pareri, è ratificato dai singoli Consigli Comunali ed inviato all'U.T.G. ed alla Regione Piemonte.

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve essere costantemente aggiornato in ogni sua parte.